Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

H. B. XVII. 246 a.

desinfiziert Jan. 95 Bln.

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

6

Hoftheater Stuttgart.

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

La Merope

In Venezia a' 26 Xmbre 1741

Ouuertura

Nel Teatro di S. Gio: Grisostomo

Ob:

Pia: for: Pia: for:

Oboe

Corni

Vista

Col Basso

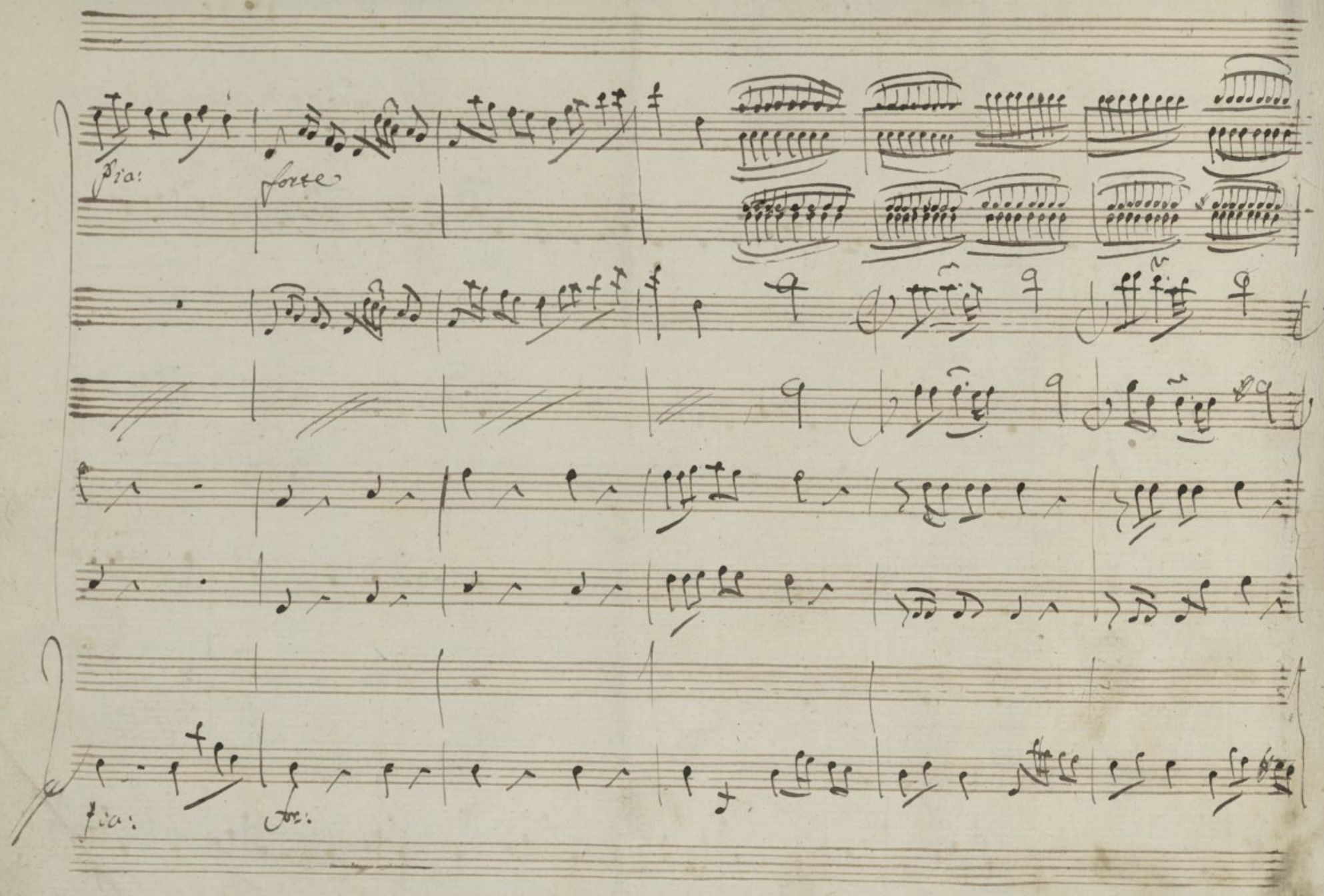
Basso

Pia: for: Pia: for:

Württ. Landesbibliothek Stuttgart

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

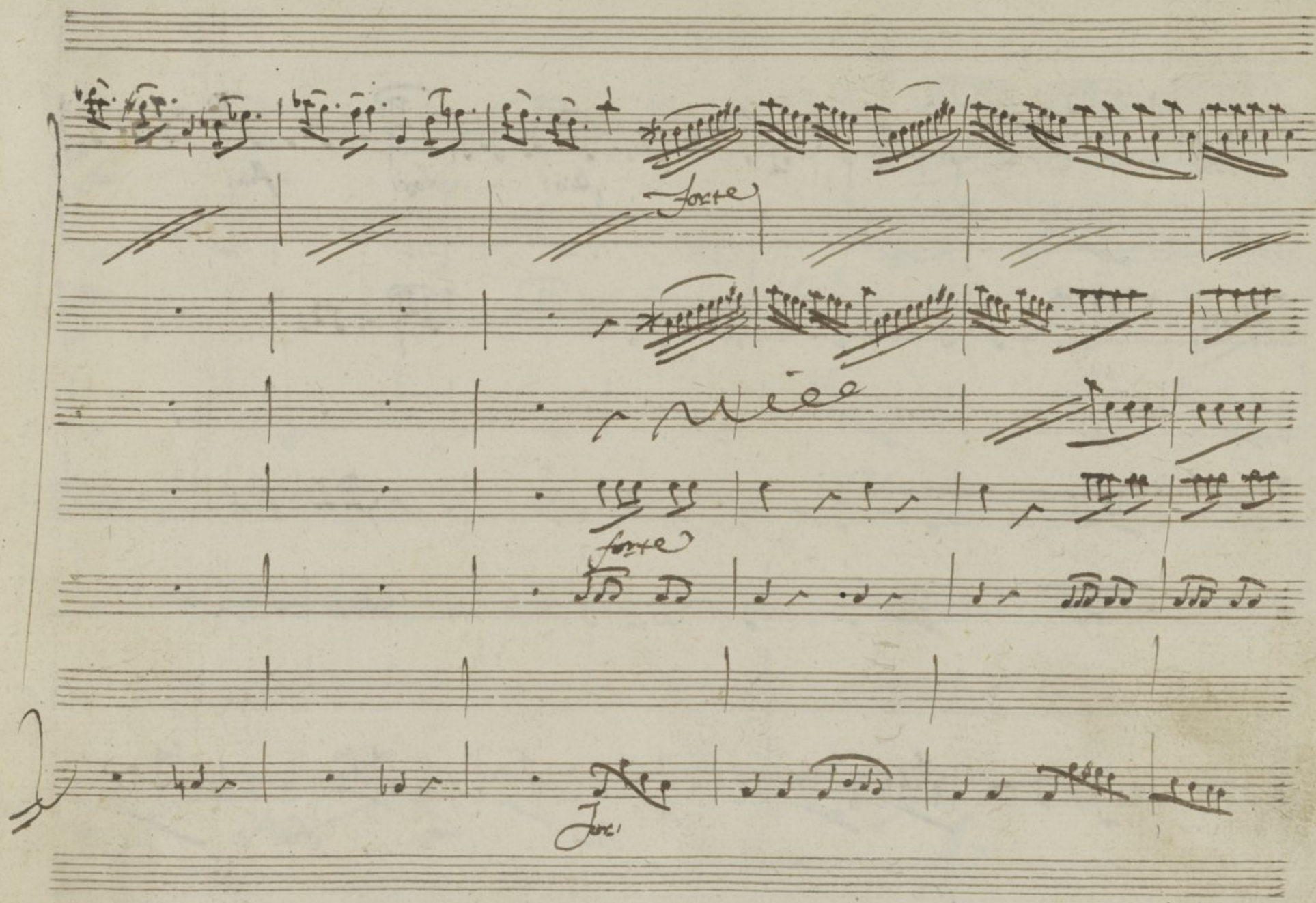
gefördert durch
Baden-Württemberg

Piano

Piano

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

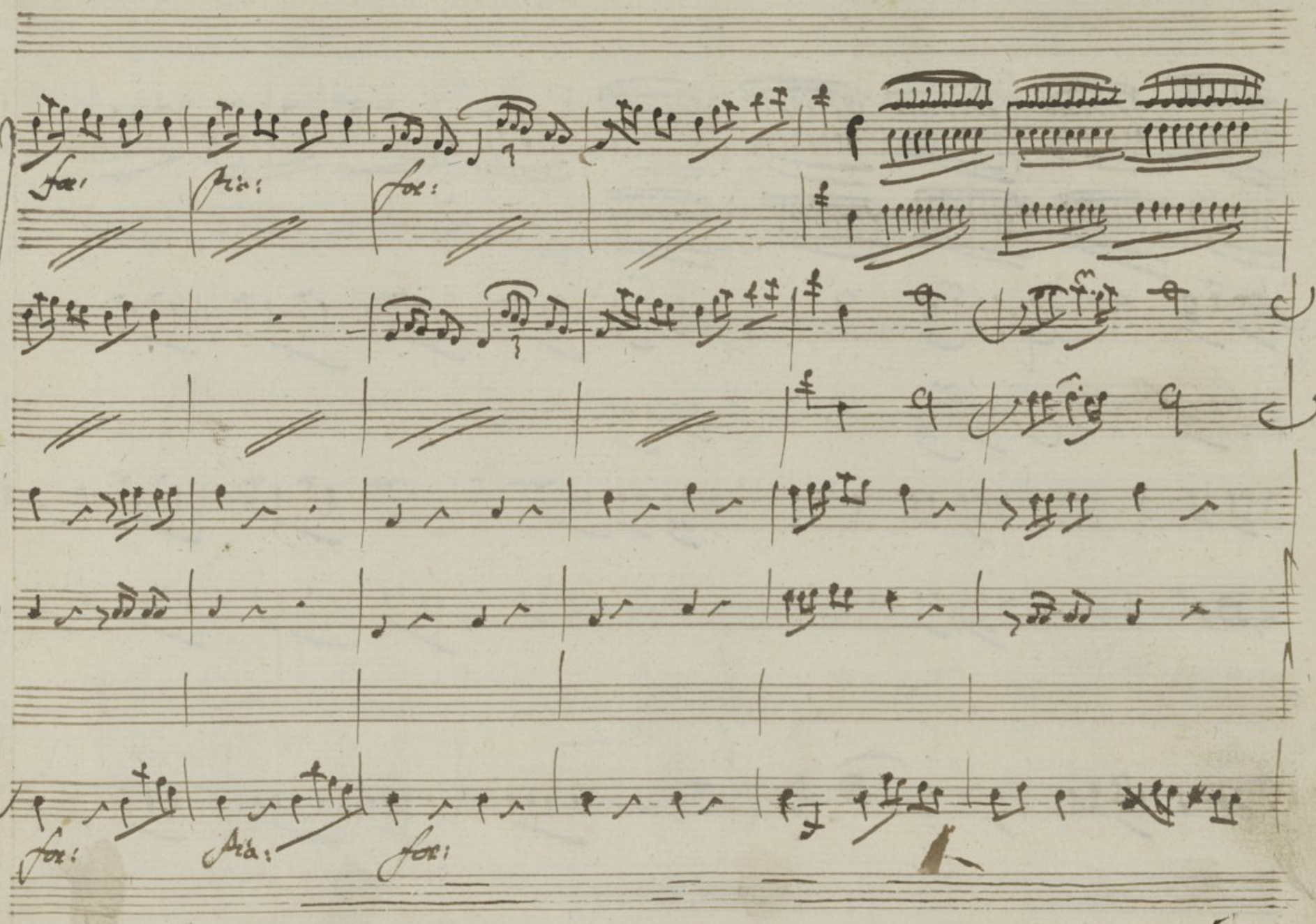


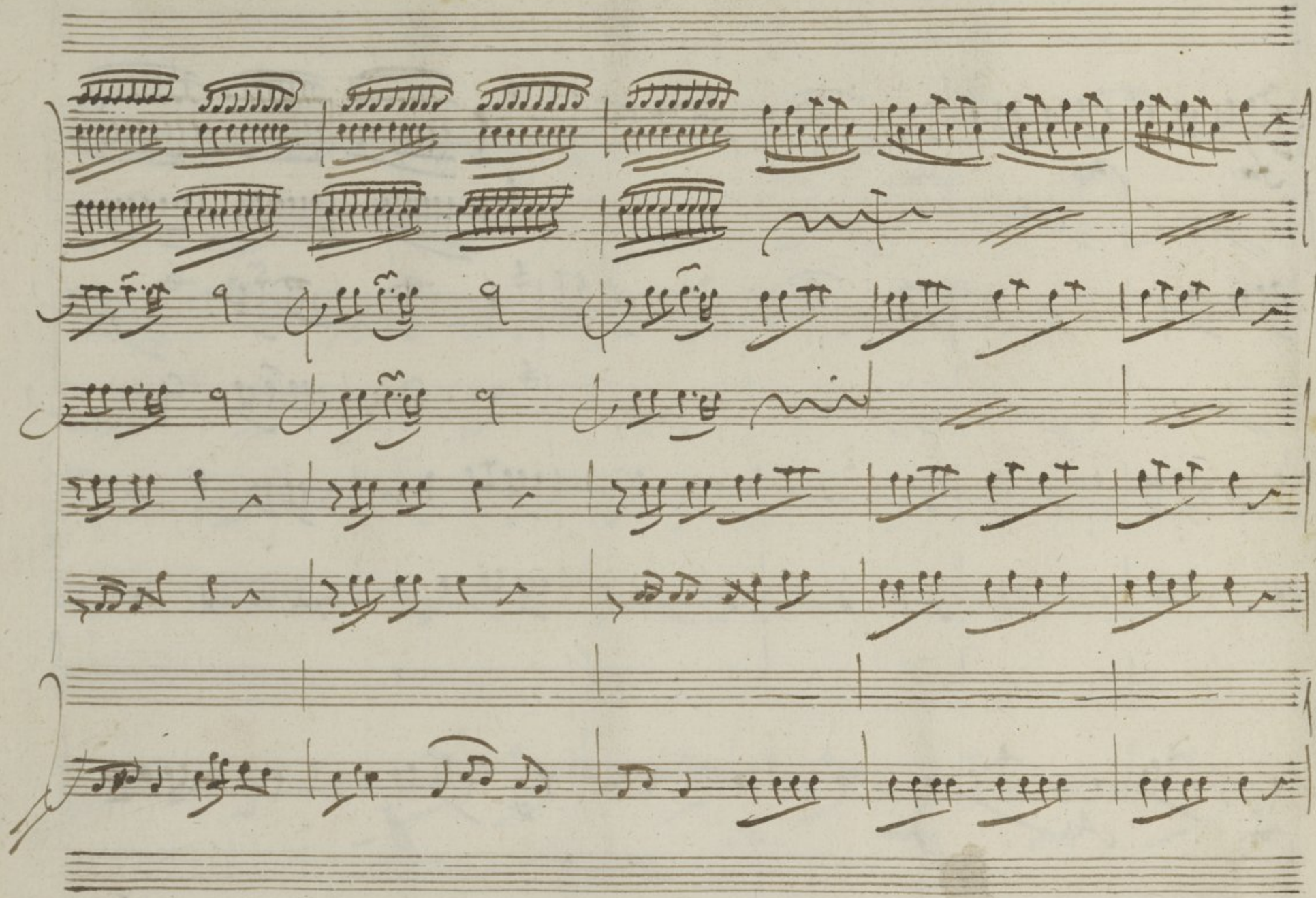
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Pia: For: Pia:

Pia: For: Pia:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


for:
Aria:
for:
for:
Aria:
for:



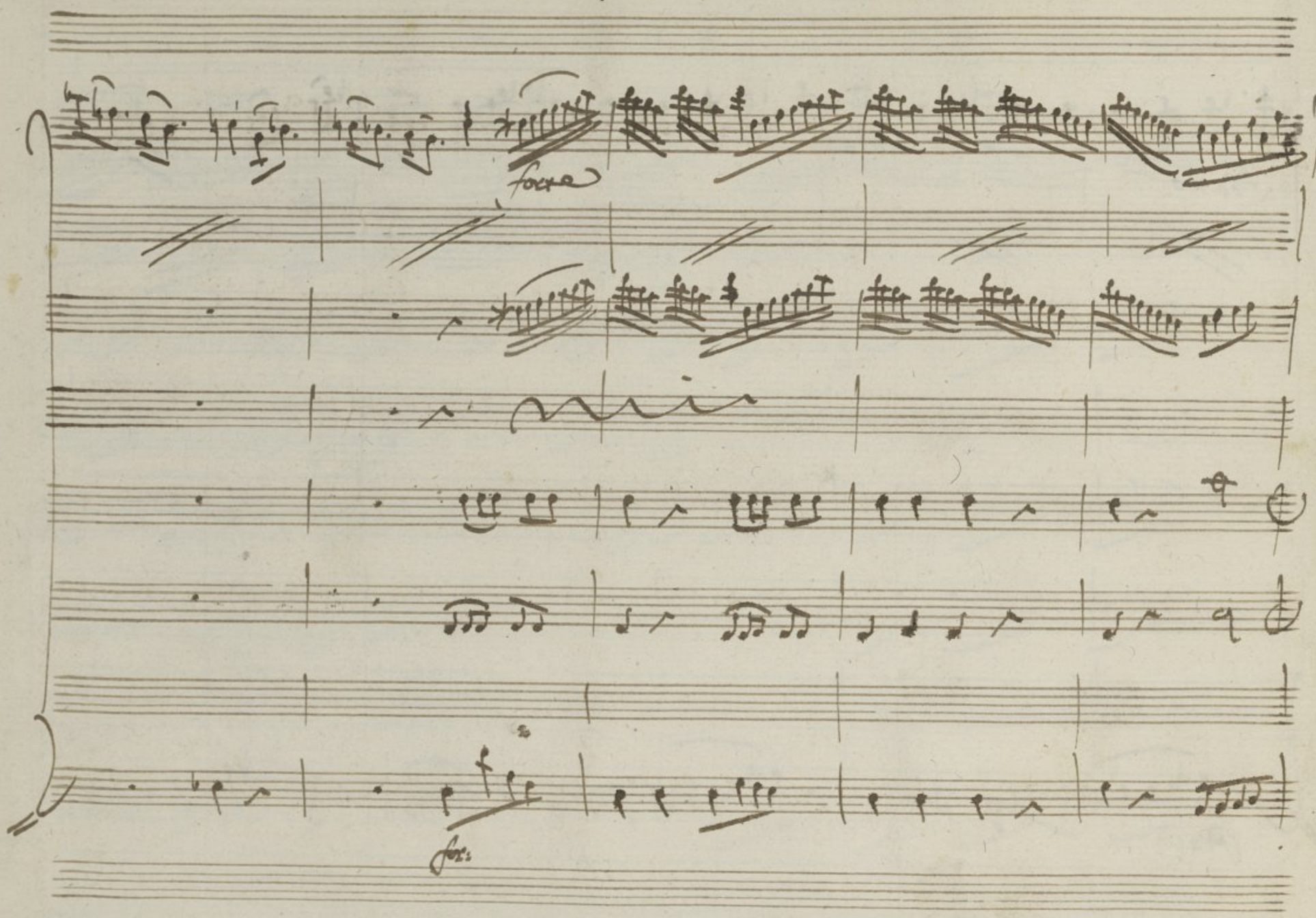
6

Piano

Pia:

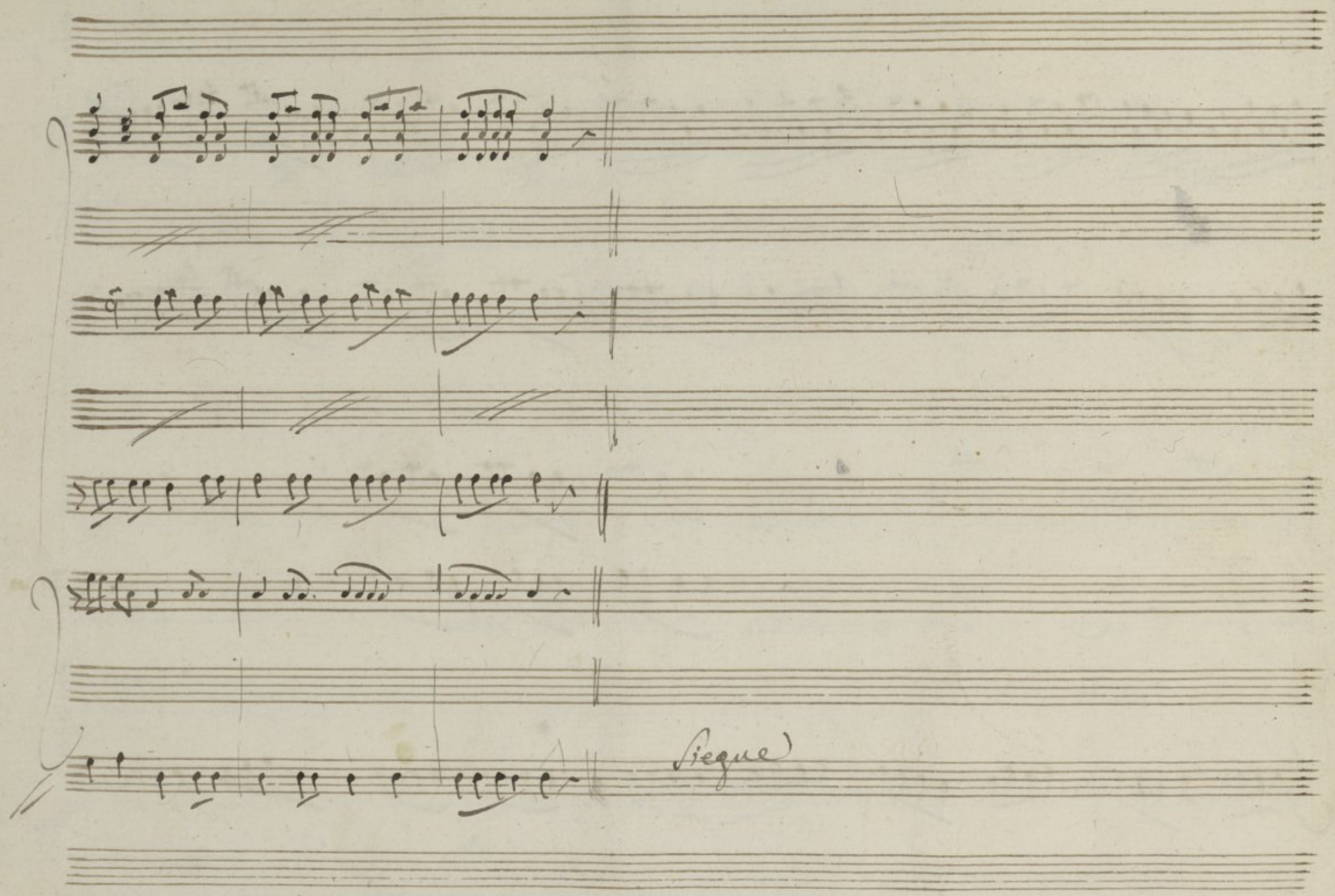
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

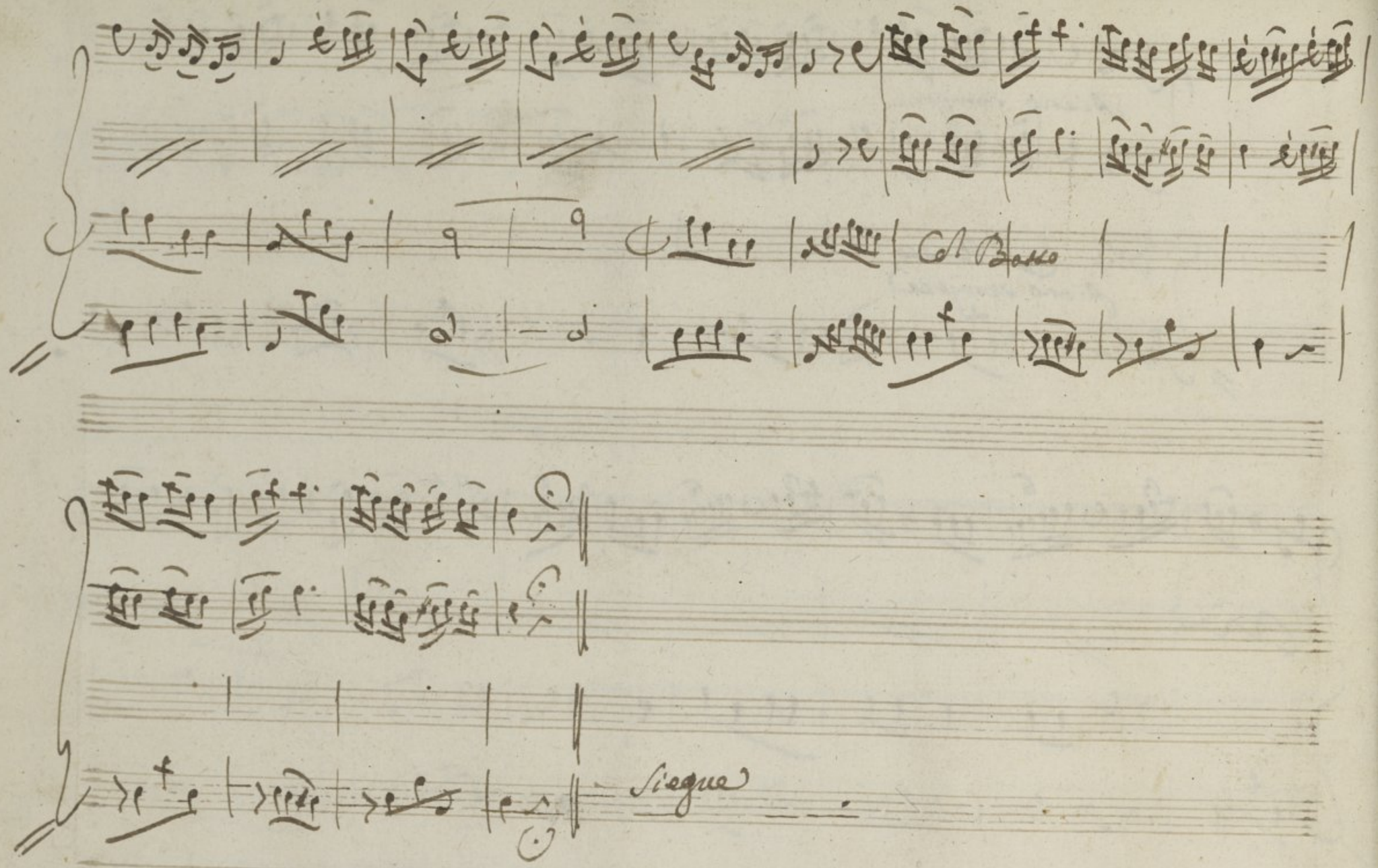
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Piano sempre

Piano sempre

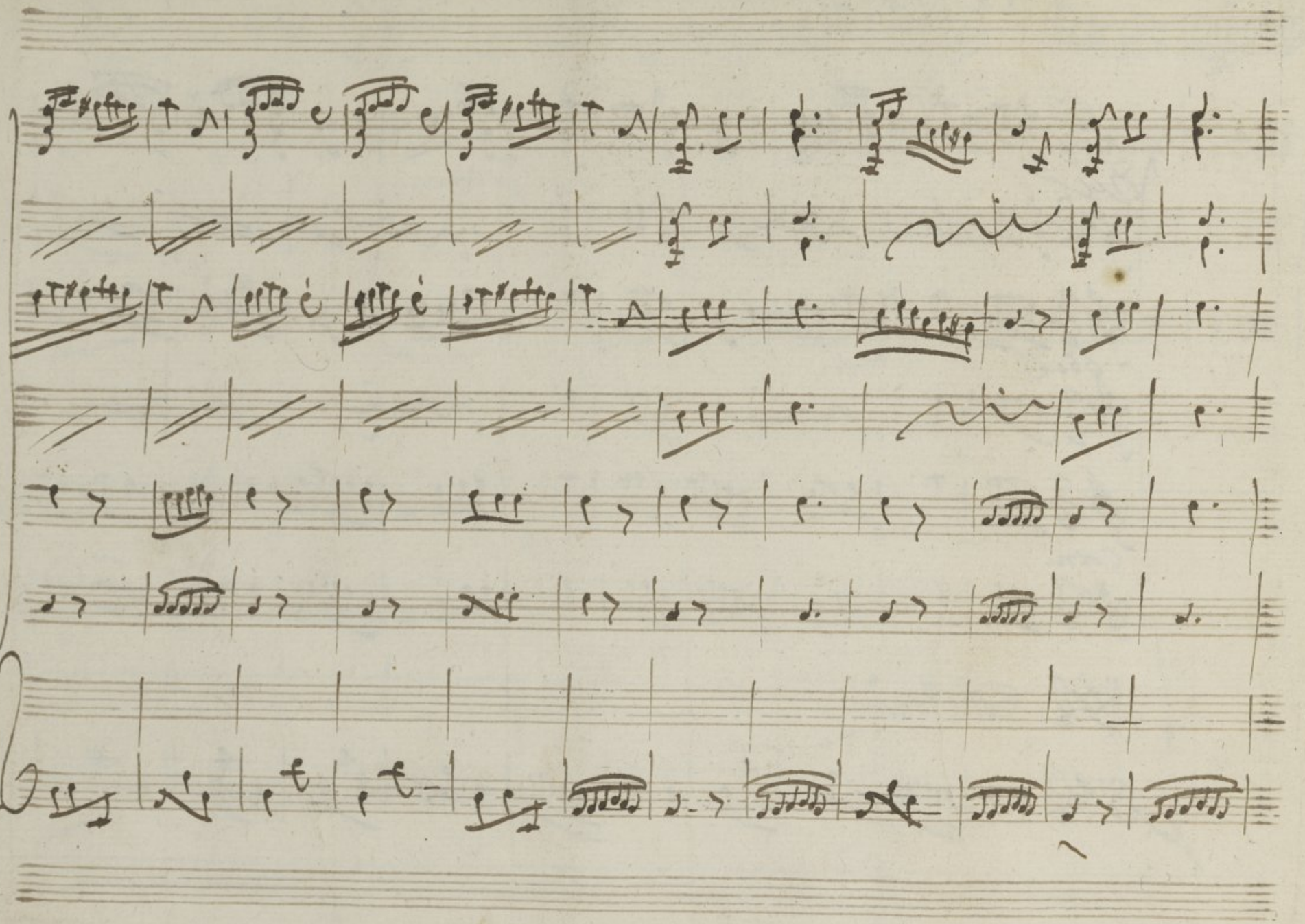


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

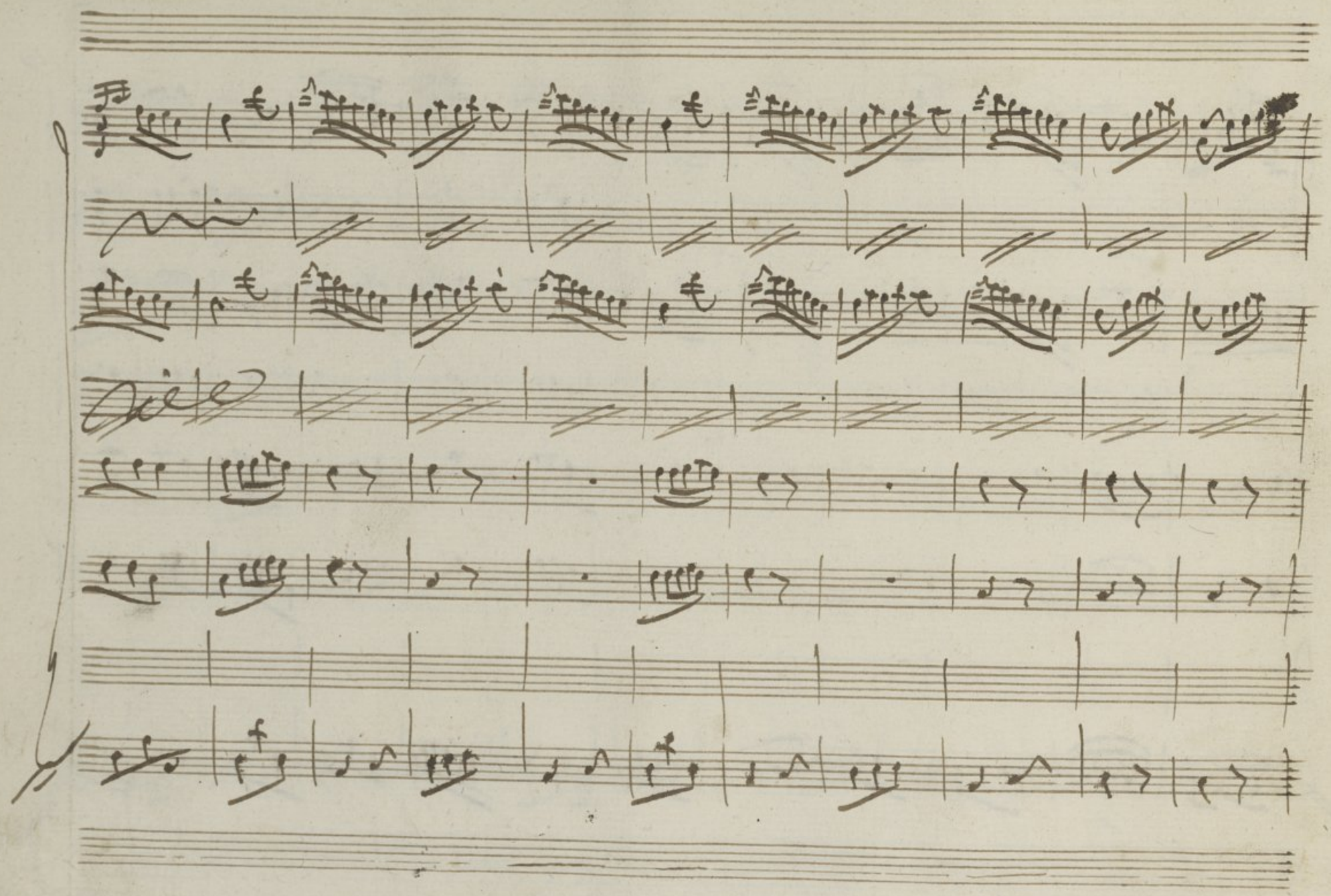
Corni

Col Basso

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



10



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Fine dell' Ouverture

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

La Merope

Atto Primo

Scena Prima

Piazza di Messene con Trono, grand'Ara nel mezzo con la Statua d'Ercole coronata di Pioppo. — Tempio Chiuso che poi s'apre

Epitide

Epitide

Questa è Messene. Il Patrio Cielo è questo dell'infelice

pitide. Crestonte mio illustregenitor qui diede leggi. Qui nacqui io.

Questa è mia Reggia; e questi fumori abitatori, questi fertili campi a me son

serui. O memorie, o grandezze mal ricordate e mal uantate!

Aia:

Aia:

Errante misero, solo, inerme io ui riuedo

Aia:

Fra:

Fra:

E di tanti vassalli un sol non v'è che ke mi onori; un solo che pur mi rico-

forte

for:

nosca; un sol che dia almeno un pianto alla miseria mia

for:

Fia:

Fia:

Col Basso

Ma punitor di chi mi tolse il regno quivi mi trassi;

forte

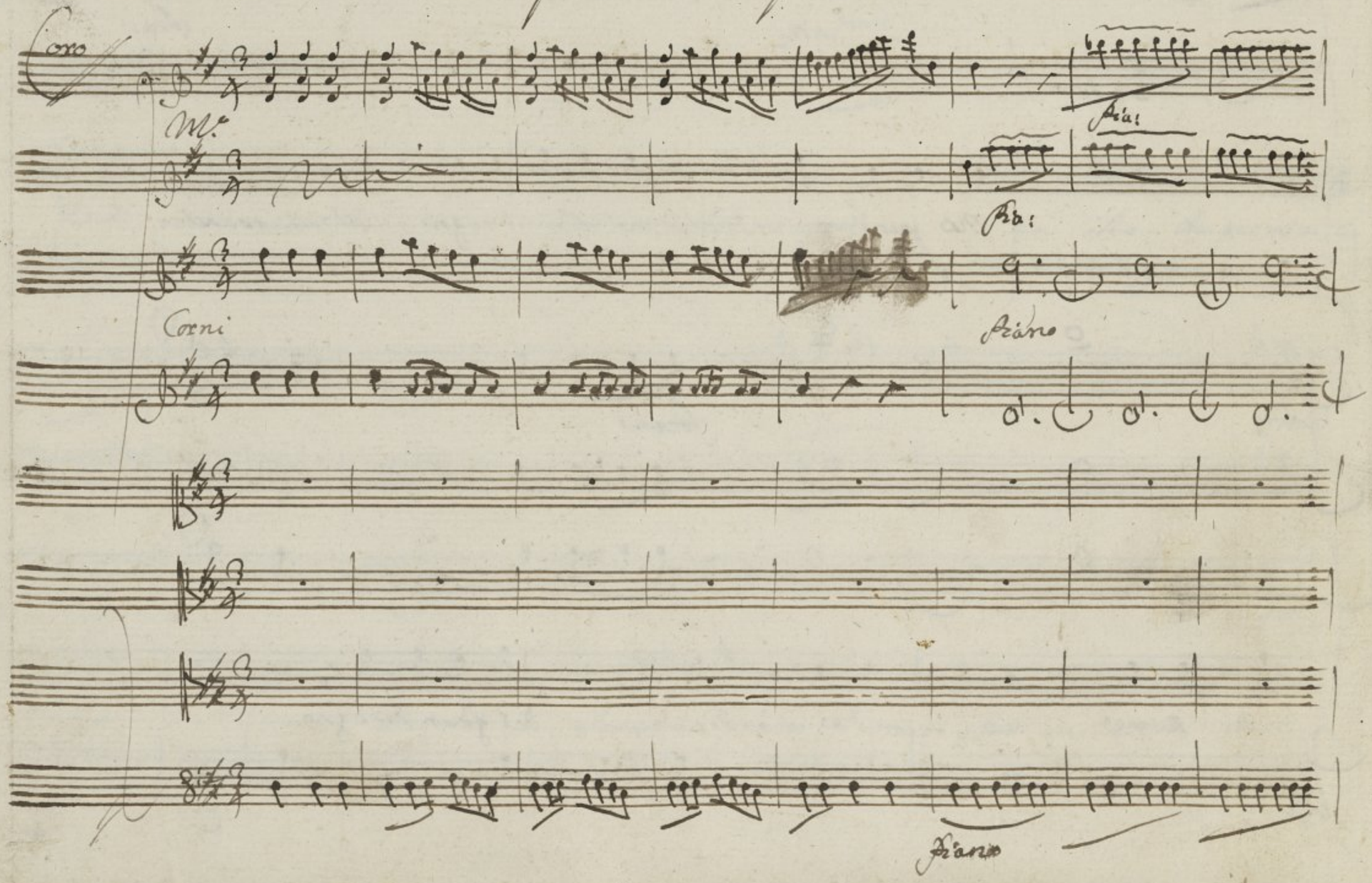
O Nume tu seconda l'ardir del gran disegno.

Siegue

Scena 2.ª

Trasimede, e Coro di Messenj con in mano rami, e corone di Pioppo, cingendo in ordinanza il trono e la Statua, si prostrano in atto di offrire le Corone, e rami.

Epitide in disparte

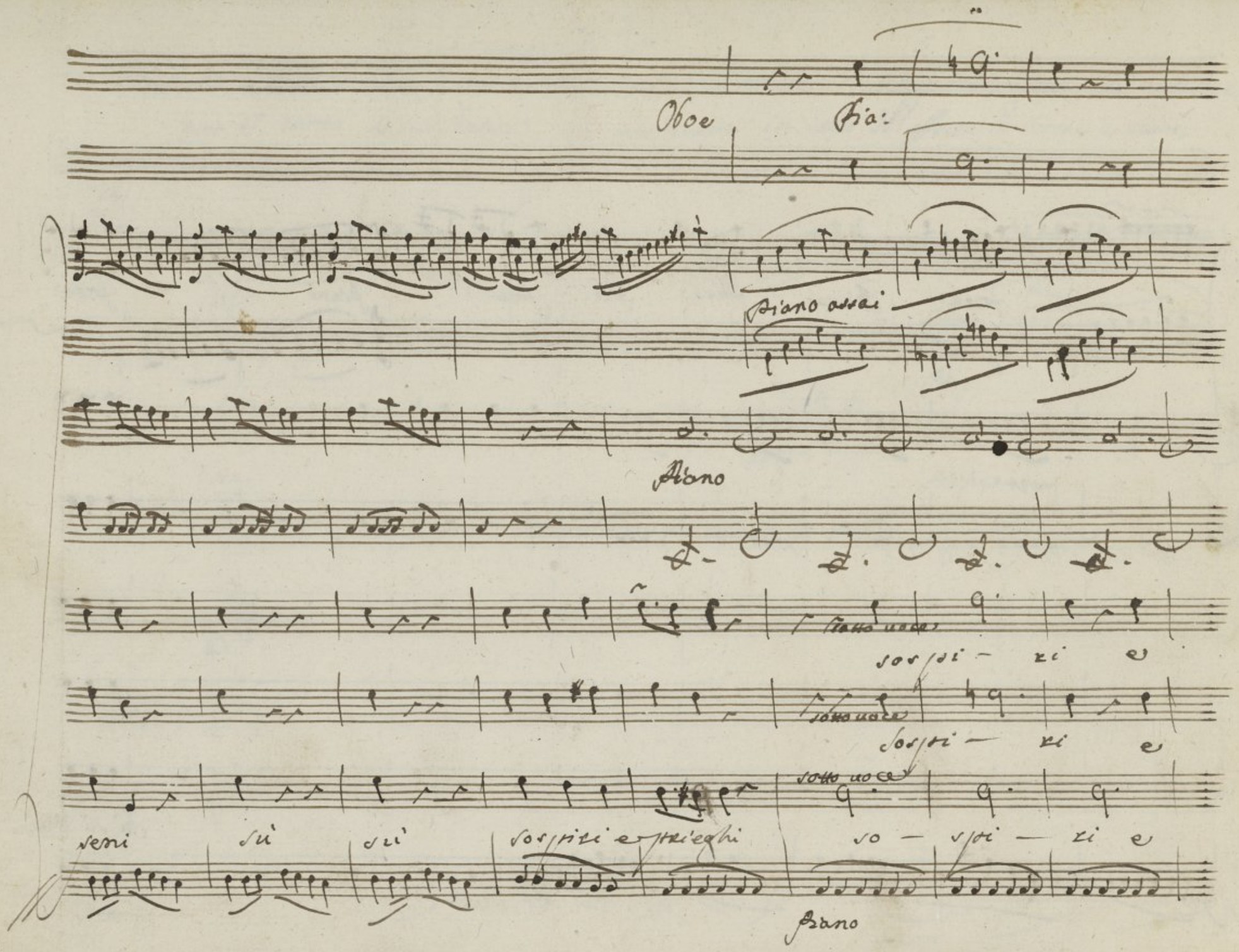


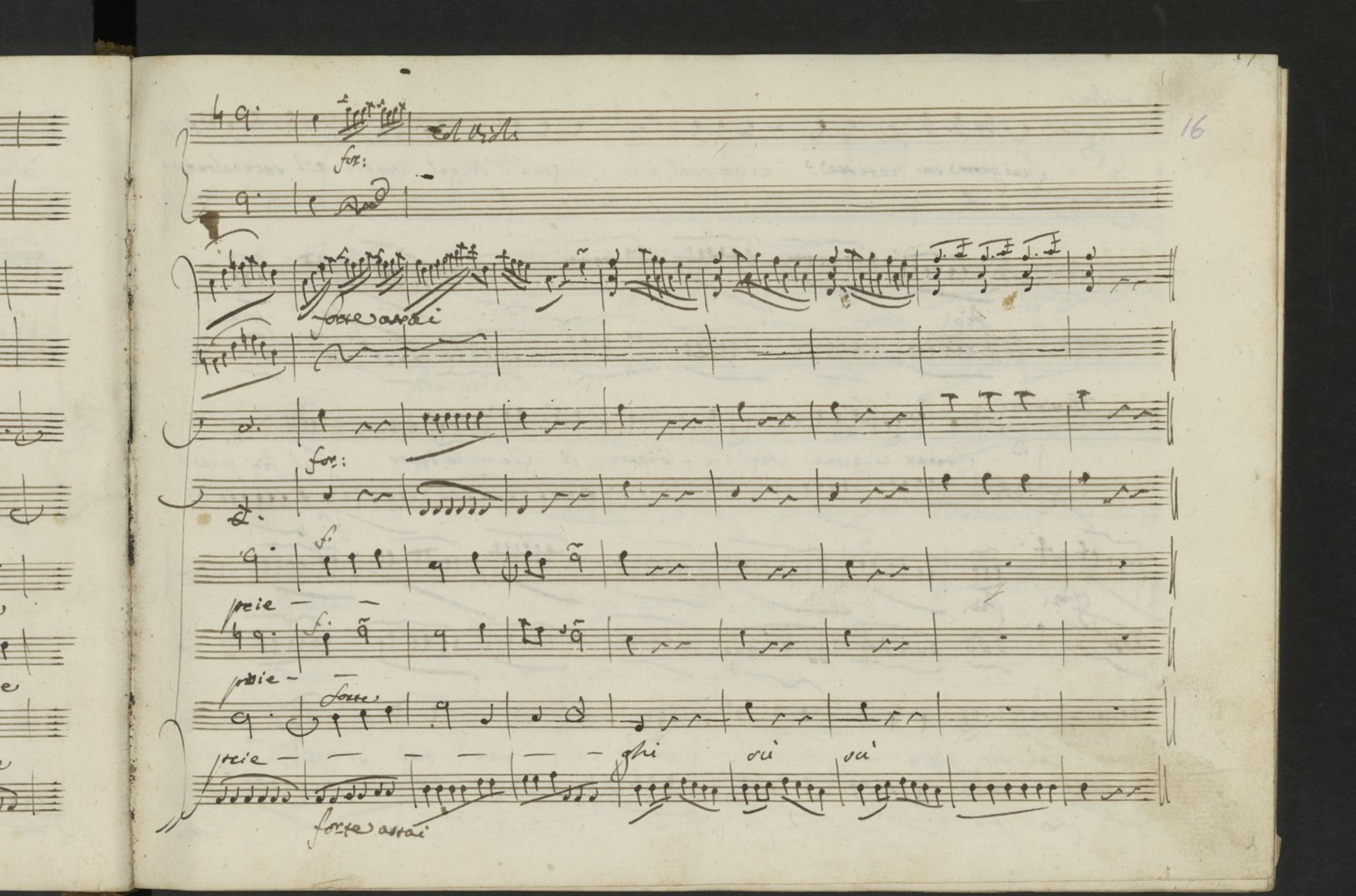
forte Piano forte Pia: forte Piano forte

forte

Sù sù Mes=

forte


Oboe
Pia:
Piano assai
Piano
sotto voce
sospi - ri e
sotto voce
sospi - ri e
sotto voce
seni su su sospiri e prieghi so - spi - ri e
Piano


for:
forte assai
for:
f.
prie —
f.
prie —
forte
prie — — — — — — ghi sù sù
forte assai

Epitide

Quai gente son cotesse? e con qual rito cingono il Regal seggio e'l sacro altare?

Pia: for: pia:

Trasimede

Sperar ci gioua che il Cie - lo irato il Cie - lo irato al fin pla=

f. p.

for: pia:

cato al fin placa — — — — to ver noi si pie — ghi

for: pia: for:

forte

Piano assai

forte

Pia. assai

Piano

sotto voce

Sù sù Messeni sospirie prie-

sotto voce

Sù sù Messeni so- spi- - rie prie-

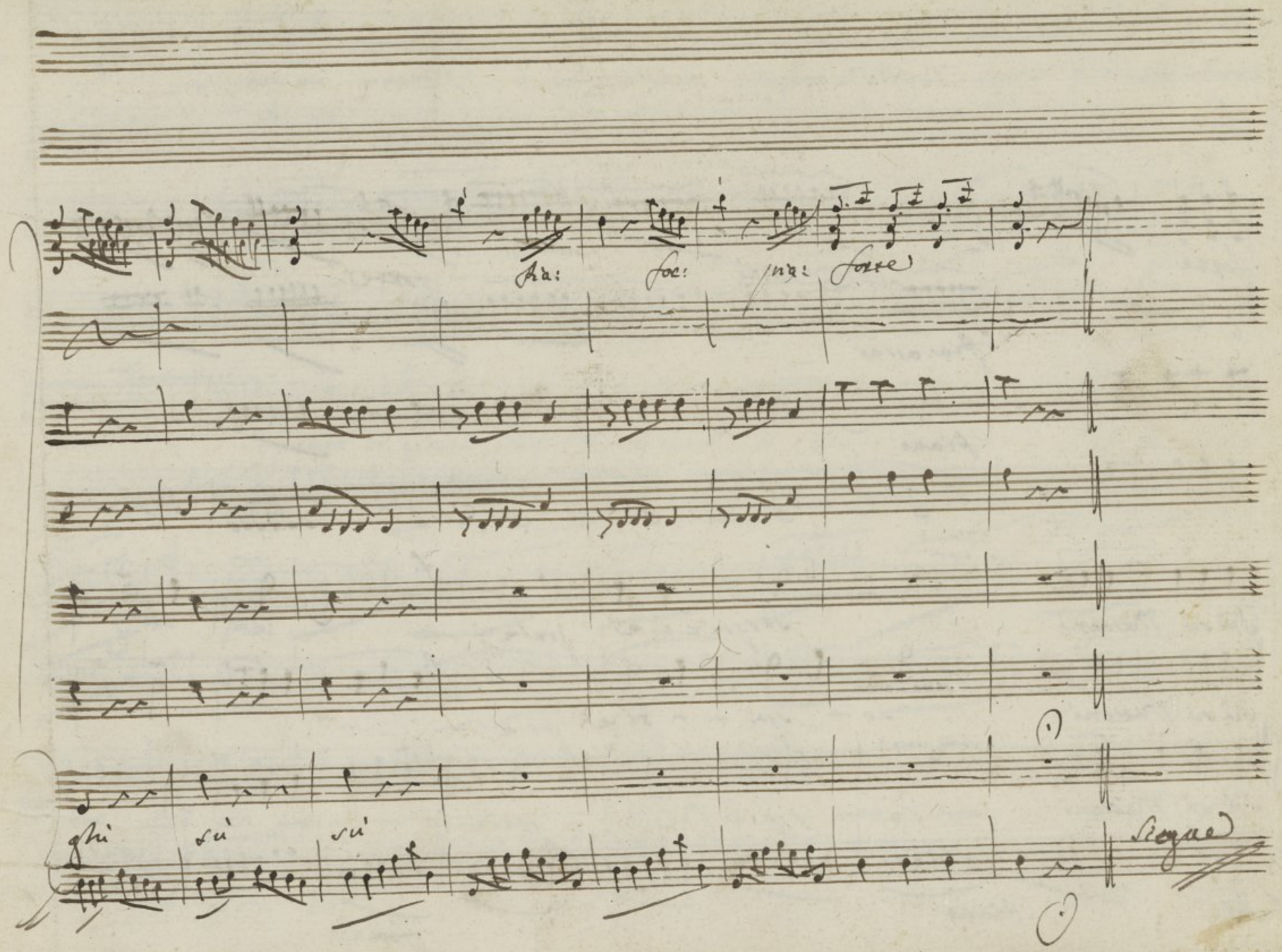
sotto voce

Sù sù Messeni so- spirie prie-

Tutti

Piano

forte


Ria: foc: pia: forte
ghi su su
Segue

Cpri:

Signor che al ricco ammanto e al nobil volto ben mostri grado eccelso e cor gen=

tile, ond'è che per Messene suonan gemiti e strida? ond'è che in

atto di supplici e dolenti offran costor o que' verdi rami? e al Cielo fumo d'in=

censi, e di sospiri ascende? Undici volte oggi rinato è l'anno da che uc=

ciso fu il nostro buon Re Cresfonte e due Pargoletti suoi figli. Il caso a=

Fra:

Undici volte oggi rinato è l'anno

Cpri:

cerbo tutta d'orrore empiè la Grecia e d'ira; ma dell' autor non è ben

Tra: Epi:

certo il grido. Anassandro egli fù. Costui me ignoto

Tra: Epi:

de la Regina Merope era servo. può cader tal delitto in

Tra:

moglie, e Madre? Per la credula plebe fama rea se ne sparse;

ma il suo dolor la sua virtù nel core di chi meglio ragiona assai l'assolve.

Epi: Perche da l'uccisor non trarne il uero?

Tra: L'ombre il tolsero al guardo e a la sua pena; ne di

lui più s'intese.

Epi: Altro germoglio sopravisse a Cresfonte?

Tra: In epitide uiue degli e-

rachidi il sangue e la speranza de l'afflitta Messenia

Epi: Come a lui perdo-

nò l'empio omicida?

Tra: L'esser lungi in Etolia ostaggio al Re Tideo fu sua sal-

uezza.

Epi: Perche al ueduo trono non si chiamò l'erede?

Tra: La sua tenera etade

ne fù cagione e più'l timor che anche esso di ferro e di uelen restasse ucciso.

Egi: Ma de' publici affari il graue peso cui s'affidò?

Tra: Diuise Merope e Poli=

fonte i nostri uoti. A lei nocque il sinistro sparso rumor del Parricidio. E=

letto Polifonte rimase degli Eraclidi anch'egli Uom saggio e prode.

Egi: sembianza di uirtù spesso ha la frode. Ne si pensò che un giorno richia=

Tra:

mar si doueua il Regal figlio? Sul crin di Polifonte è la corona un de=

posito sacro. A l'erede ei la serba. Epi: Tanto modesta in Polifonte è

Tra: Epi:

l'alma Gode Messenia in lui quel Re che à pianto. Di che dunque si lagna ella che il

Tra: Epi: Tra:

gode? Sente dell'altrui fallo in se la pena. Per qual destin? Di=

Epi:

strutti da feroce Cignal sono i suoi campi. E'l Messenio ualor teme un sol mostro?

Tra:

Che può mai contro i Numi il ualor nostro? Più uolte armate schiere dissipò il fiero

dente. Altra speranza non ci riman che il Cielo. A lui ricorso fanno i pubblici

uoti Gpi: Anche... Tra: Gia s'apre il Tempio è il Re s'appressa. Gpi: Ne la gran turba io mi na-

scondo. Intanto penso a gran cose e generose e forte. Epitide ecco il

giorno. O Regno, o morte.

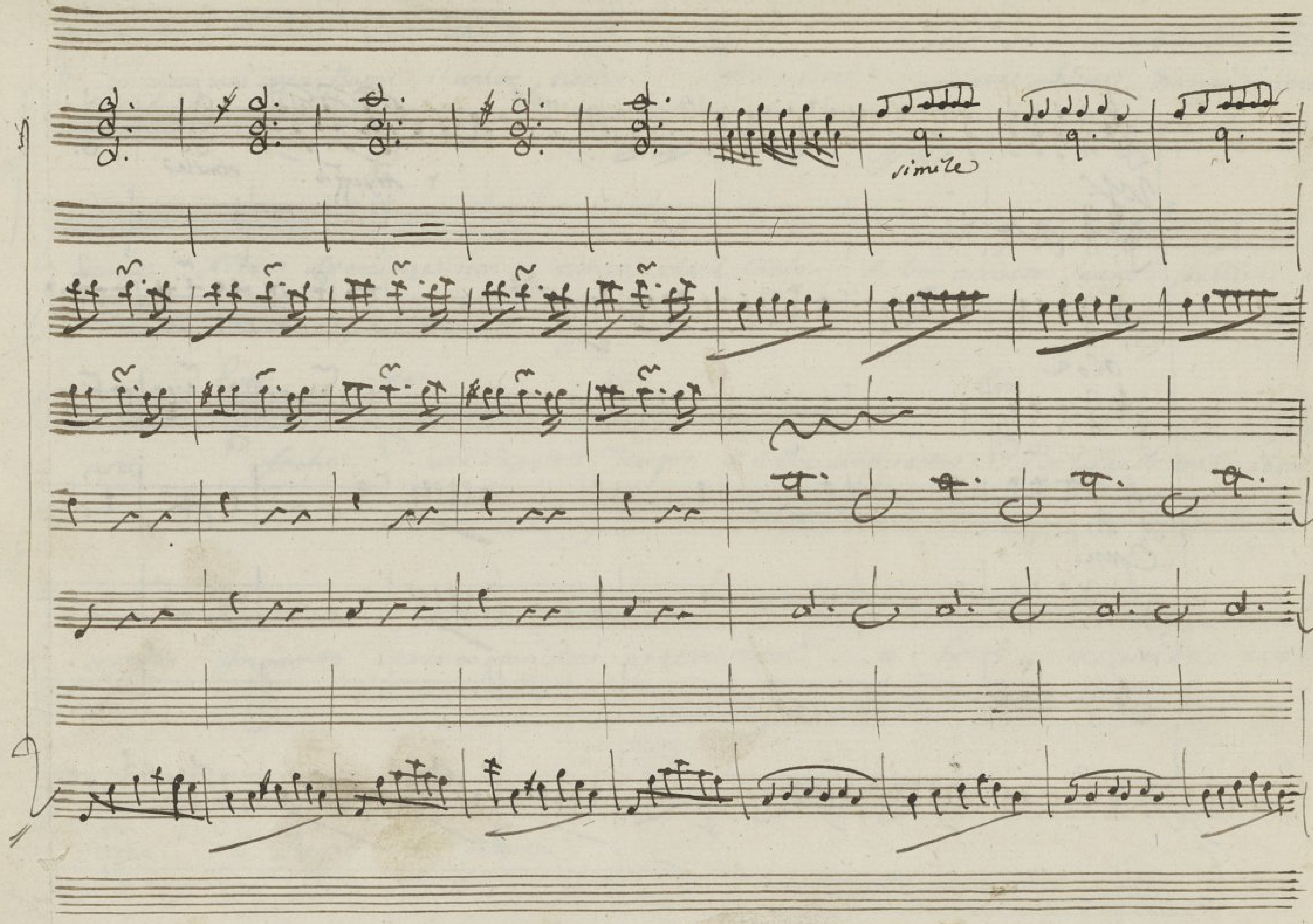
Arpeggio

simile

Oboe

Coeni

Col Basso



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

Cors

Scena 3.ª Polifonte, e Trasimede uscendo dal Tempio con seguito. Epitide in disparte, Poli: uà à sedere sul Trono

Pol:

Stanco Popoli, è il Cielo dele lagrime nostre, Le uittime ei gradi. Lieti ne diede la uampa i segni e fausti l'esaminate uiscere l'auspicj. Che più? placato il Nume chiaro parlò.

Tu del uoler Celeste leggi qui Trasimede il gran rescritto; ed in tanto respiri del passato spauento un regno afflitto

Tra:

Hà Messenia due mostri, oggi

ambo estinti cadranno un per uirtude un per furore: restino poscia in sacro nodo au=

uinti l'illustre schiaua e il pio liberatore. Pli: Vdiste? Or chi nell'

alma nutre spirti guerrieri, e chi nel braccio tiene ualor, uada, combatta e

uinca. La sua Virtù rinforzi con la uoce del Nume, e col sicuro pia=

cer d'un premio illustre. Che se pur tra Messeni non u'è core si forte alma si ar=

dita, u'è Polifonte; egli esporrà per uoi non Re, ma Cittadino e sangue e

Epi:

uita. Nola sua uita espor non dee chi regna la saluezza commun. L'orride belue af=

fronti anima ardita non regal braccio; e se a Messenia ardire manca e uir=

tude, Io dire Giouane qual mi uedi inerme e solo tanto osar posso. Im=

poni ch'io là sia tratto oue si pasce il fiero Cinghial di mille straggi.

6

L'abbatterò, non primo trofeo della mia destra. e se cadrò, Messenia mi darà

lode e fia ch'ella di pochi fiori a me sparga la tomba e l'ossa o=

Poli:

onori. Giouane molto a te deue Messenia nulla tu a lei. Straniero

Epi:

ai panni al uolto al fauellar mi sembri. Etolia, Argo, Micene e quanto è

Grecia tutto e Patria a chi è Greco. Io Greco sono ne per lieue cagio qui trassi il

piede più dir non posso. All'ora che dal cimento io uincitor ritorni sopra i qual

Poli:

sia perche ne uenga e donde. Custodi olà; si scorti questo

prode in Itome. Qui se al uanto risponde l'opra è tuo il trionfo

Epi:

e tuo il premio ne sarà. Premio non cerco. cerco un Popolo saluo e meco

Tra:

porto le Speranze d'un Regno. un dì tal uide forse la Grecia il giouanetto Alcide.

Segue Aria d'Epi:

Dis.

Fia:

Oboe

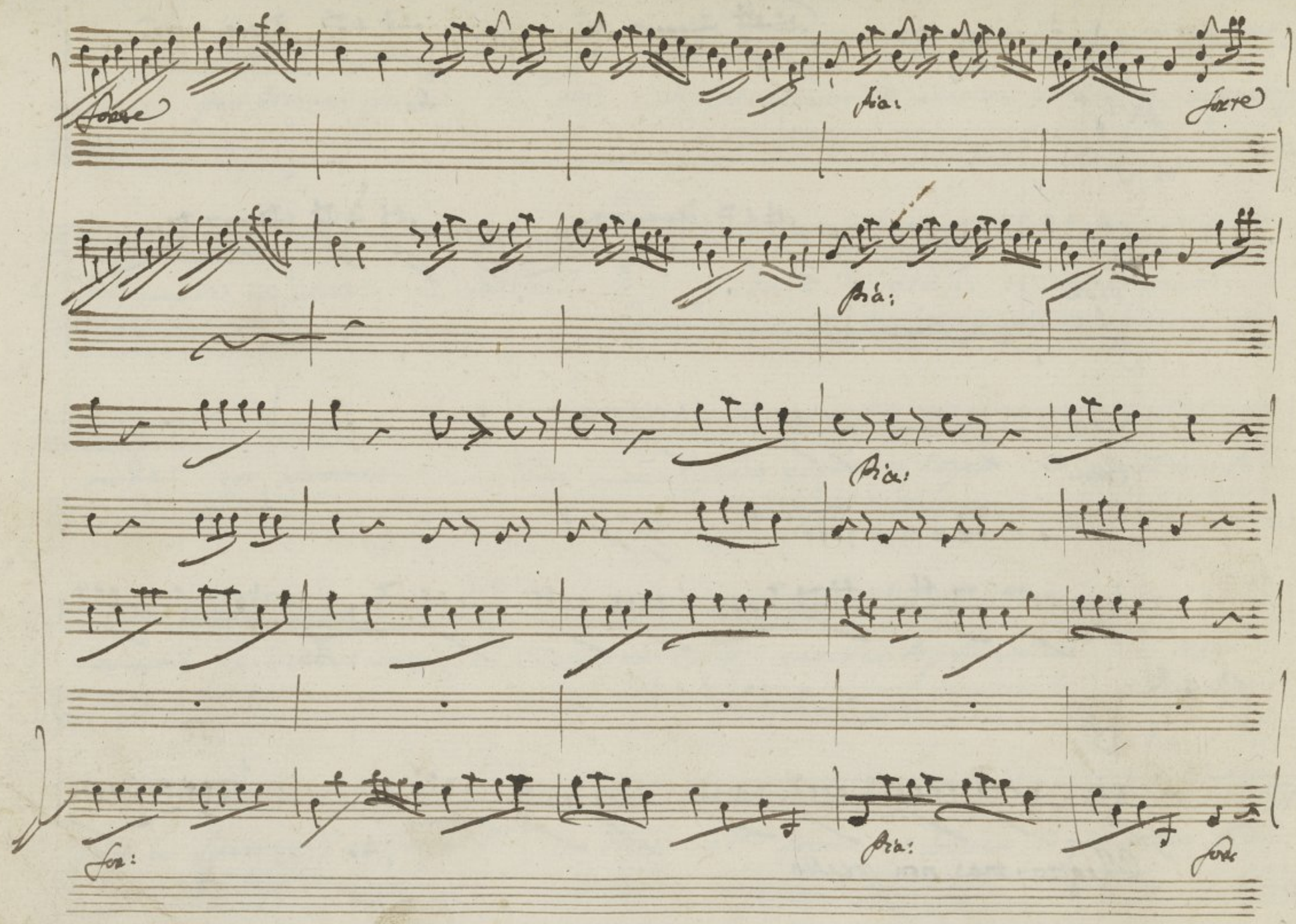
Corni

Fia:

Episide

Fia:

Allegro ma non presto



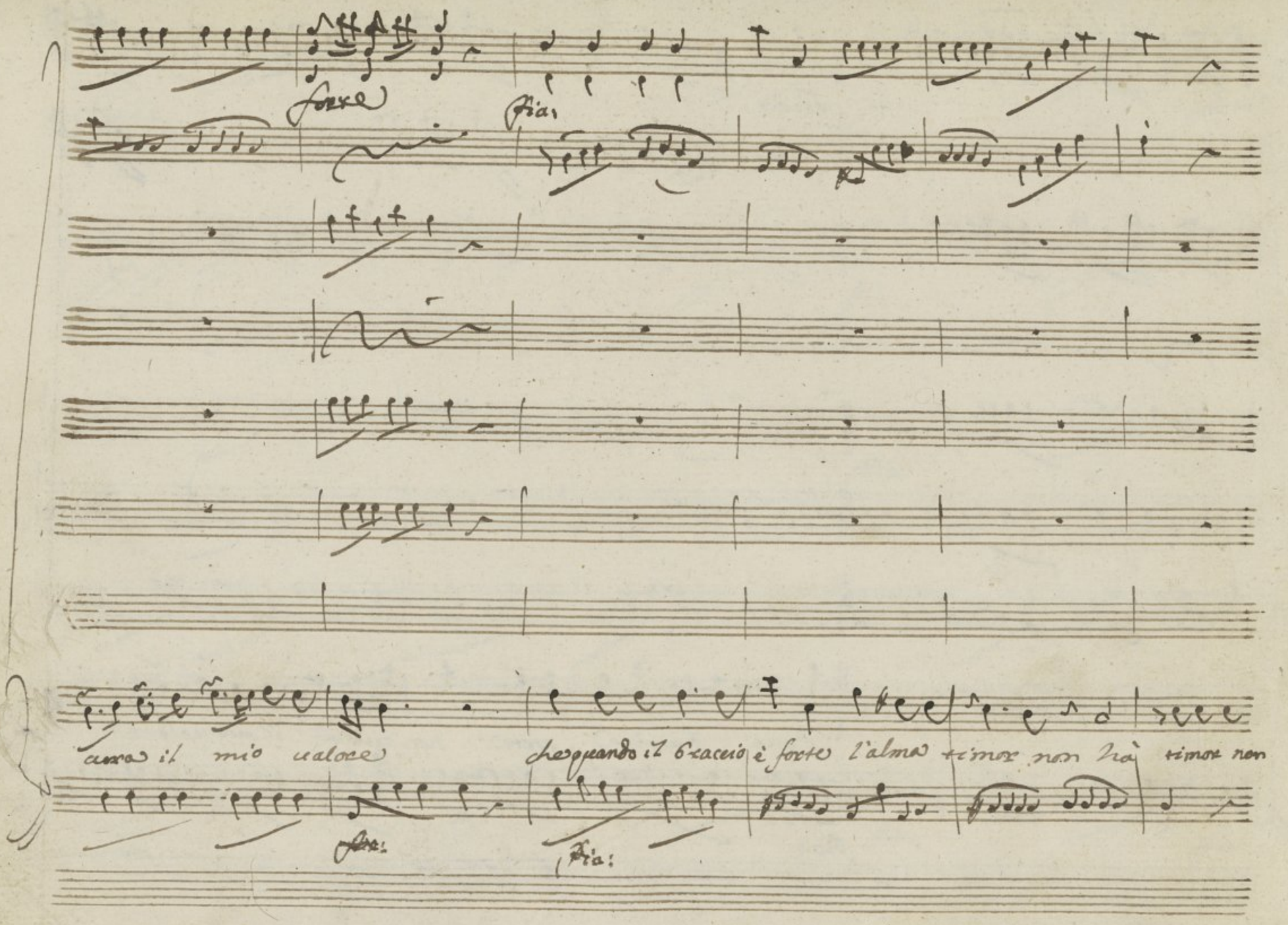
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Piano

Cel Basso

dono d'amica sorte non cura il mio valore non

Fia:


forte
Pia:
cura il mio valore
che quando il braccio è forte l'alma timor non hà timor non
Pia:

forte

hà

forte

Aria:

forte

fortissimo

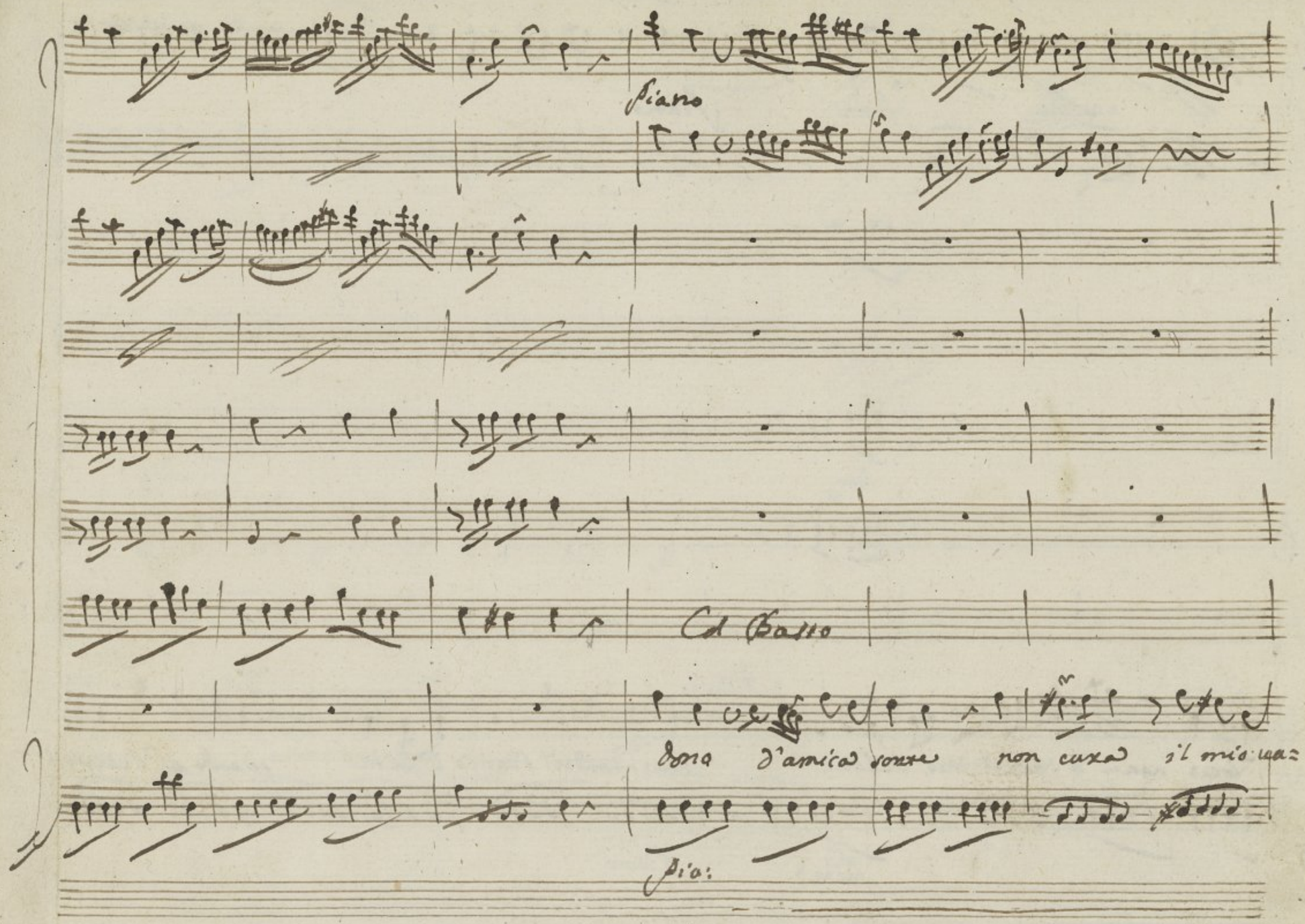
Aria:

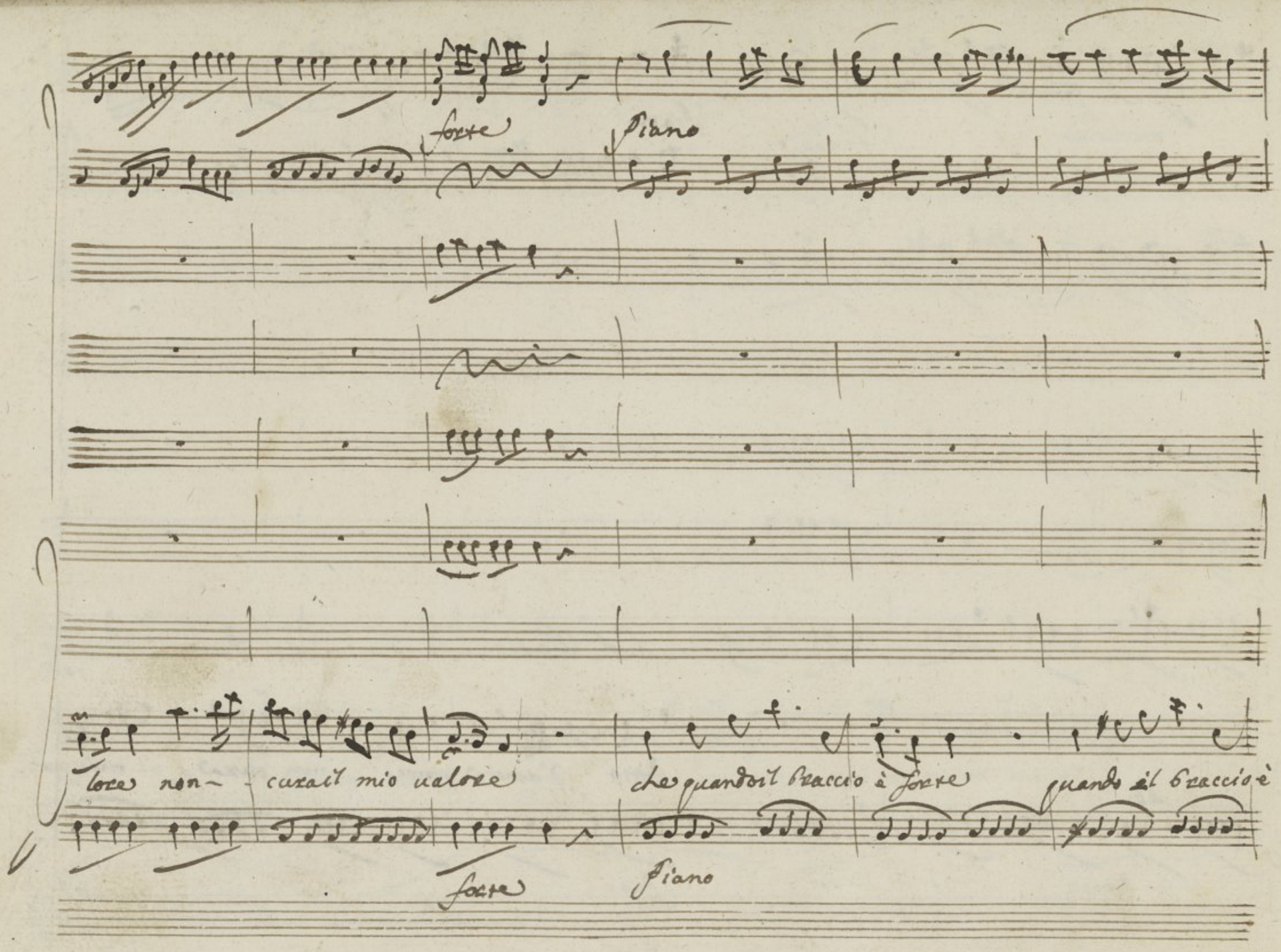
nò nò timor non à nò timor non à nò nò timor non à

Forte:

forte

forte assai


Piano
Col Basso
dona d'amica sorte non cura il mio ma=
Pia:


forte
Piano
lore non- curail mio ualore
che quando il braccio è forte
quando il braccio è
forte
Piano

Forte

Piano

Piano

Fr:

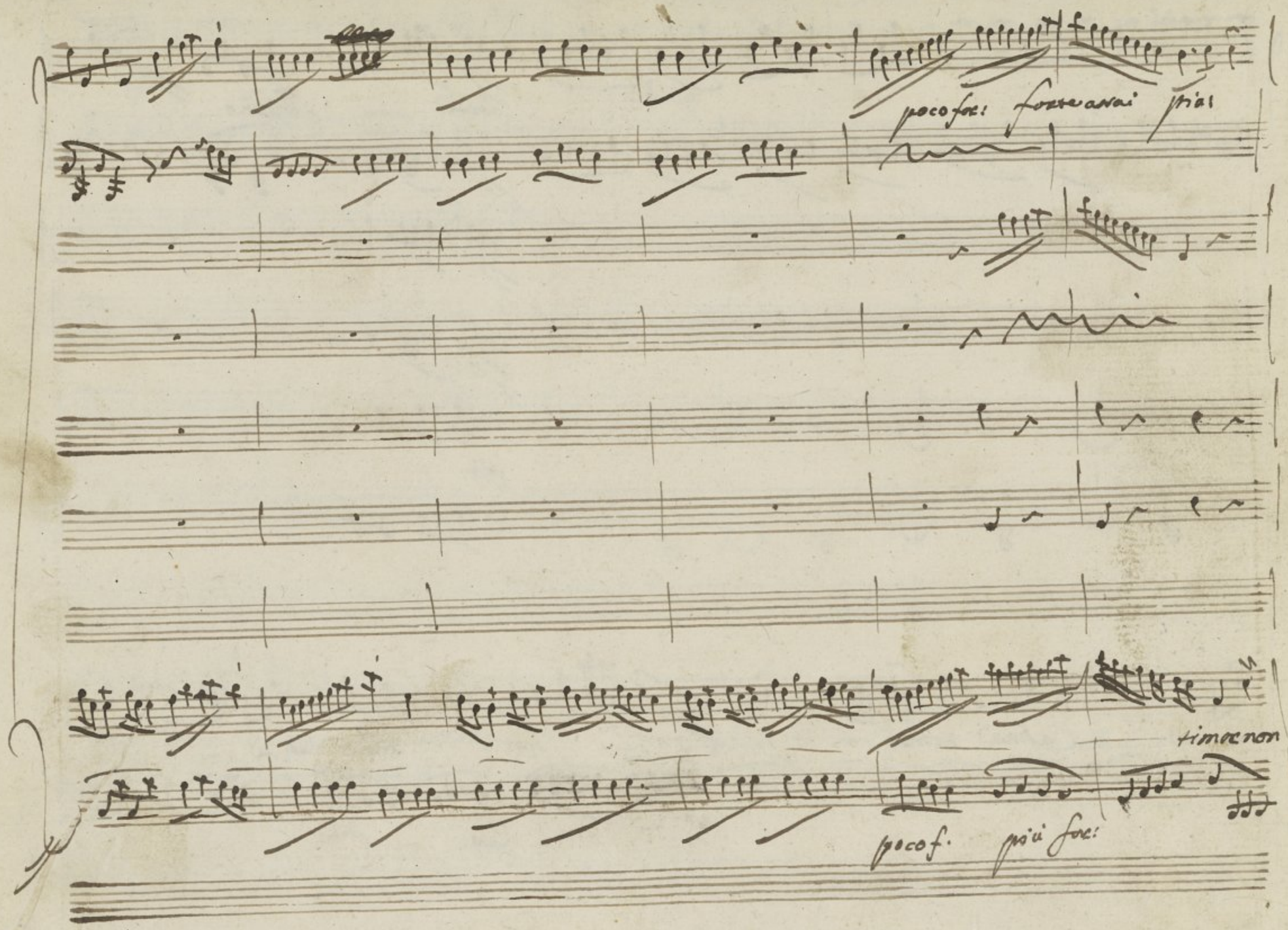
forte l'alma timor — timor — — — non à timor non à — —

for:

Pia:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Pia:

forte

Pia:

fa:

cadenza

à nò timor non à nò timor non à nò nò non à — timor non

Pia:

fa:

Fia:

Pace

Pace

Pace

Pace

Col Basso

Sarà quel mostro fiero trofeo del

à

fon:

Fia:

mio valore e pace un Regno intero pa — — ce un Regno intero

for: pia: for:

dal — mio coraggio aurà dal mio corag — — — — gio aurà.

pia: for:

Siegue

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Col Basso

8va

Dal Segno

Scena 9.ª Polifonte e Trasimede

Poli:

siano proprij al generoso core i Numi di Messenia.

Illustre io voglio che s'appresti il Trionfo al vincitore qualunque ei sia. Va Trasimede

e intanto ordina i giochi ordina quanto mai di magnifico e grande può onorarla Vit=

toria di Lui che riederà carco di gloria.

Tra: Giusto desio...

Poli: Ver noi se non m'in=

ganno parmi venir Licisco.

Tra: è desso appunto.

Nunzio del Rè Tideo più

Poli:

volte il vide la nostra Reggia. Io qui l'attendo. Intanto tu mi precedi alla Regina

e dille che il dì prefisso e giunto di nostre nozze. Ella al mio amor diec'

anni di sofferenza impose la compiacqui e soffersi. Oggi pur compie

la dura legge. All'Imeneo promesso oggi ella accenda le giurate Faci.

Tra:

Ubbidirò. (pena mio core e taci.)

Scena 5.ª Pol: e Lic:

Lic:

Re Polifonte

al cui voler sovrano di Messenia ubbidisce il nobil Regno, Il Rè Tideo che glori=

oso impera su l'Etolia possente m'invia suo nuncio. Eccola carta, ed ecco la

tessera ospitale e'l noto segno. Egli si duol che contro il Dritto

e i patti di scambievole pace tu rapir gli abbi fatto Argia sua figlia.

La grave offesa è d'alta piaga impressa in cor di Re in cor di Padre. Al suo do=

lore diasi compenso. O gli si renda Aggio O coprirà della Messenia i campi

d'armati e d'armi e pagheran la pena d'un atto ingiusto i Popoli inno=

centi. Tanto espone il mio Re qual più ti piace scegli o amico o nemico

Poli:

o guerra o pace. Vendicar si douea con la forza la forza.

da l'Etolico Re perche si niega effiti-de al suo Regno? Egli cel renda e noi

Lic: Ali:

daremo Argia Non è più in suo poter ciò che gli chiedi. Vani pretesti.

Il Re Tideo se pensa o farci inganno o intimorirci egli erra.

Lic:

scelga qual più gli aggrada o pace o guerra. Come, o Dio! qui non

giunse l'infausto avviso? e come ciò che a tutta la grecia è già palese in Messenia si

Poli: Lic: Poli:

tace? e che? La Morte dell'infelice epitide. Che narri?

Lic:

morto! ma doue! e come? Nella focide appunto colà doue il sentiero in

Poli:

due diuiso parte a Dauli conduce e parte a Delfo Stelle chi mai uersò sangue si il:

Lic:

lustre Vario ne corre il grido, e al nostro Re da graue doglia oppresso mesto ne giunse e repli=

Poli:

cato il Messo. Cieli! auete più fulmini? Volete altro pianto altro

sangue? Eccoui il mio. O stirpe degli Eraclidi infelice! Misero

Regno! Prence sfortu-nato! (Ma s'Epitide e morto io son beato.) Giusto dolor.

Poli:

Sino a più certo auuiso tacciasi il fiero caso, e la mia Reggia sia tua di-

mora. Intanto che risolui d'Argia? Eh! ch'Epitide è sol la pena mia.

Siegue Aria di Polifonte

Non si dice

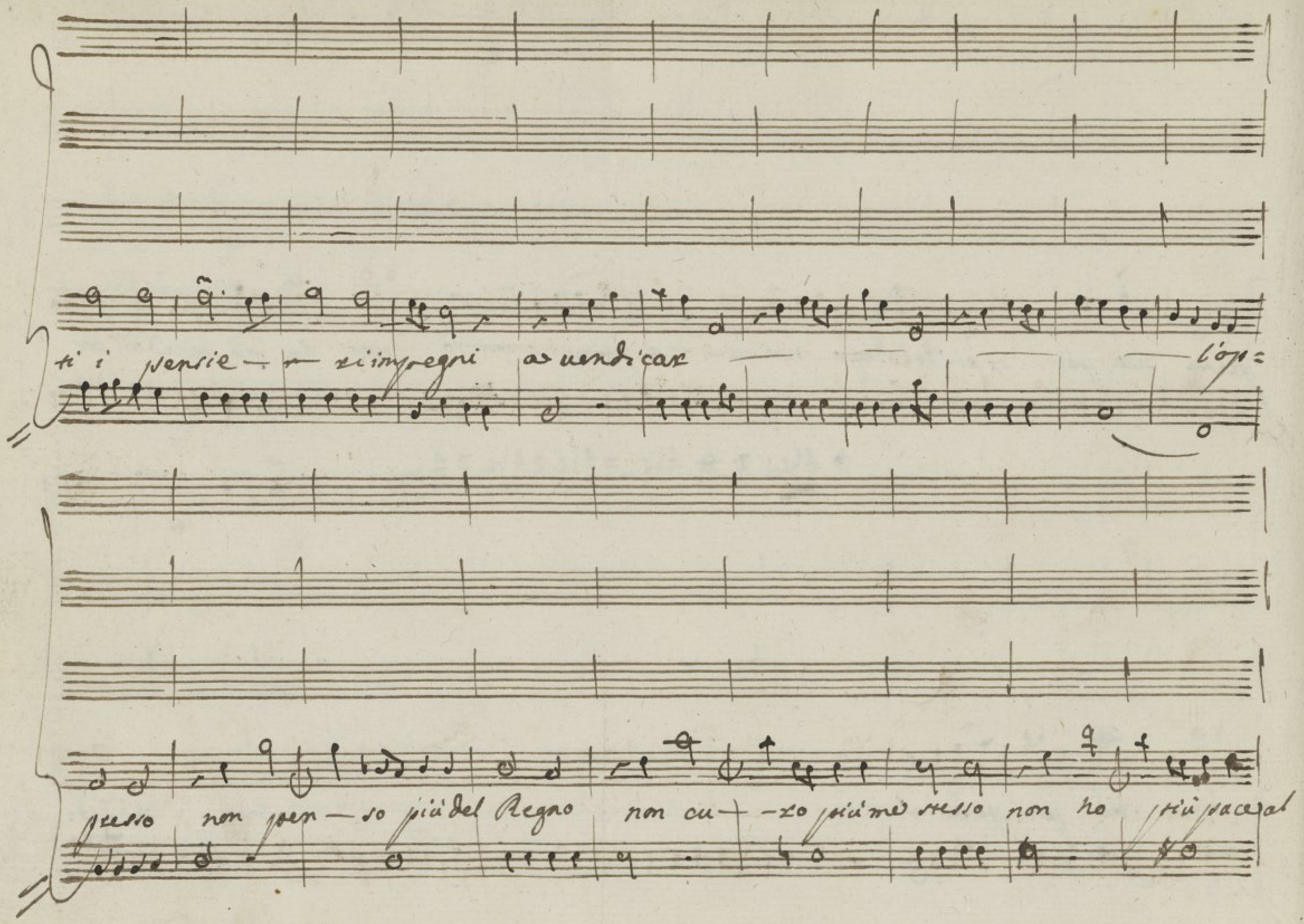
Polifonte

Tutti i pensieri impe- gno a uenditar — — — — — — l'op=

presso non pen — so più del Regno non cu — ro più me stes — so non ho più pace al cor

non ho più pace al cor

Tut:


ti i pensie — ri impegni a vendicar — l'op=
presso non pen — so più del Regno non cu — ro più me stesso non ho più pace al

cor nò nò non penso al regno non curo mestesso nonpenso non curo non

hò più pace al cor non hò più pace al cor più pace al cor

Ma chi nel ven leggere Il bel piacer ch'io sento vedrebbe pur ch'io

mento ch'è falso il mio Dolce e falso fal- so il mio Dolce il mio Dolce il mio Dolce

Da Capo

Si dice

38

Vl.

Piano forte Piano forte Piano forte

Oboè

Corni

Col Basso

Poli forte

Pia: forte Pia: forte Pia: for:

Pianoassai

Pia:

Piano

Fra' l'angoscia e lo spauento e lo spauento gelo

Piano

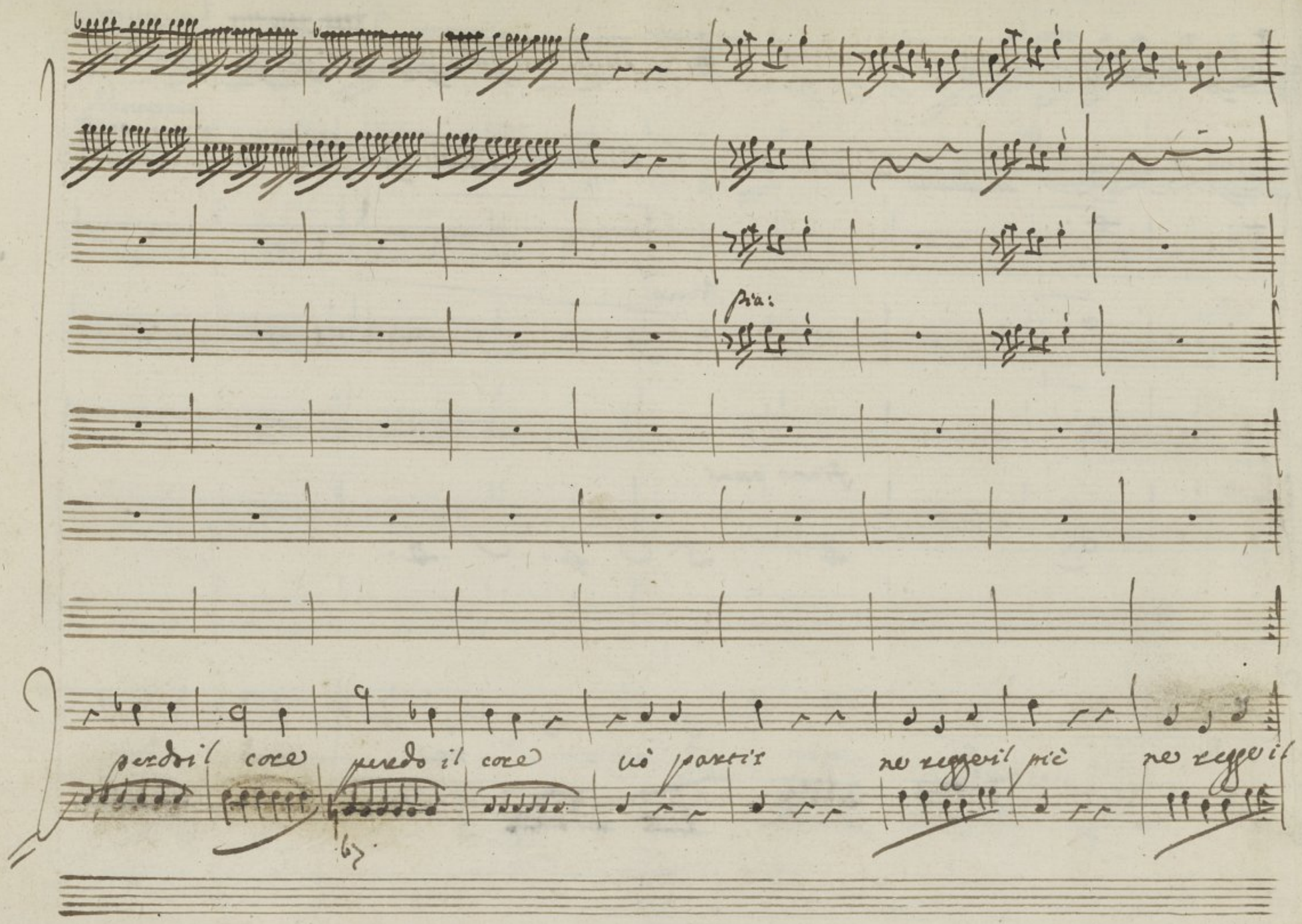
Piano

Piano assai

sudo e pien d'orro - re perdo il moto

46

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


pia:
perdo il core perdo il core vò partir ne regge il piè ne regge il

forte

fortissimo

piano

for:

for:

for:

piè nò non reg- ge il piè

Trà

for:

fortissimo

pia:

forze pia:

forz: pia:

forz:

l'angoscia e lo spavento e lo spavento gelo rudo

forze forz:

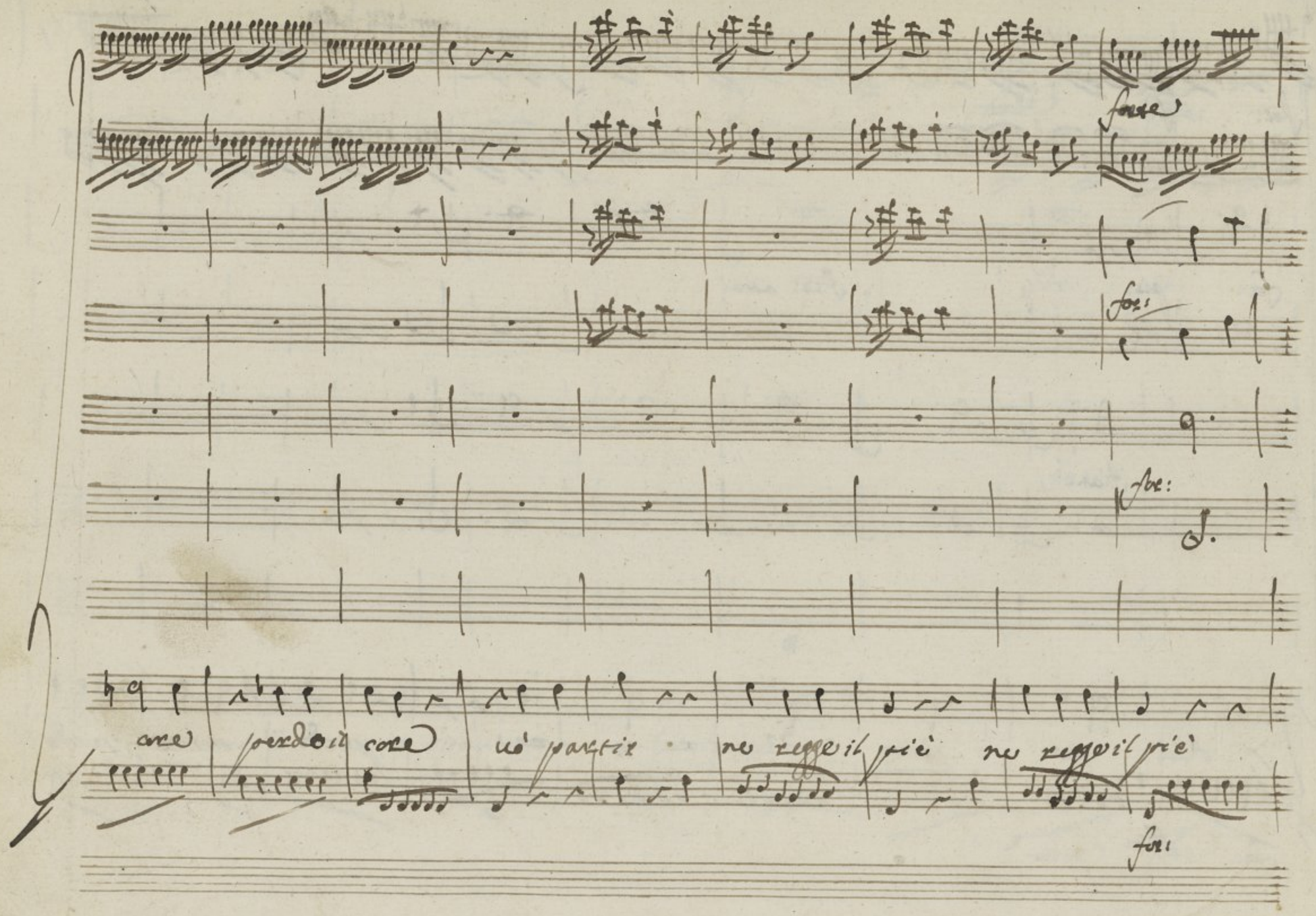
For: Pia:

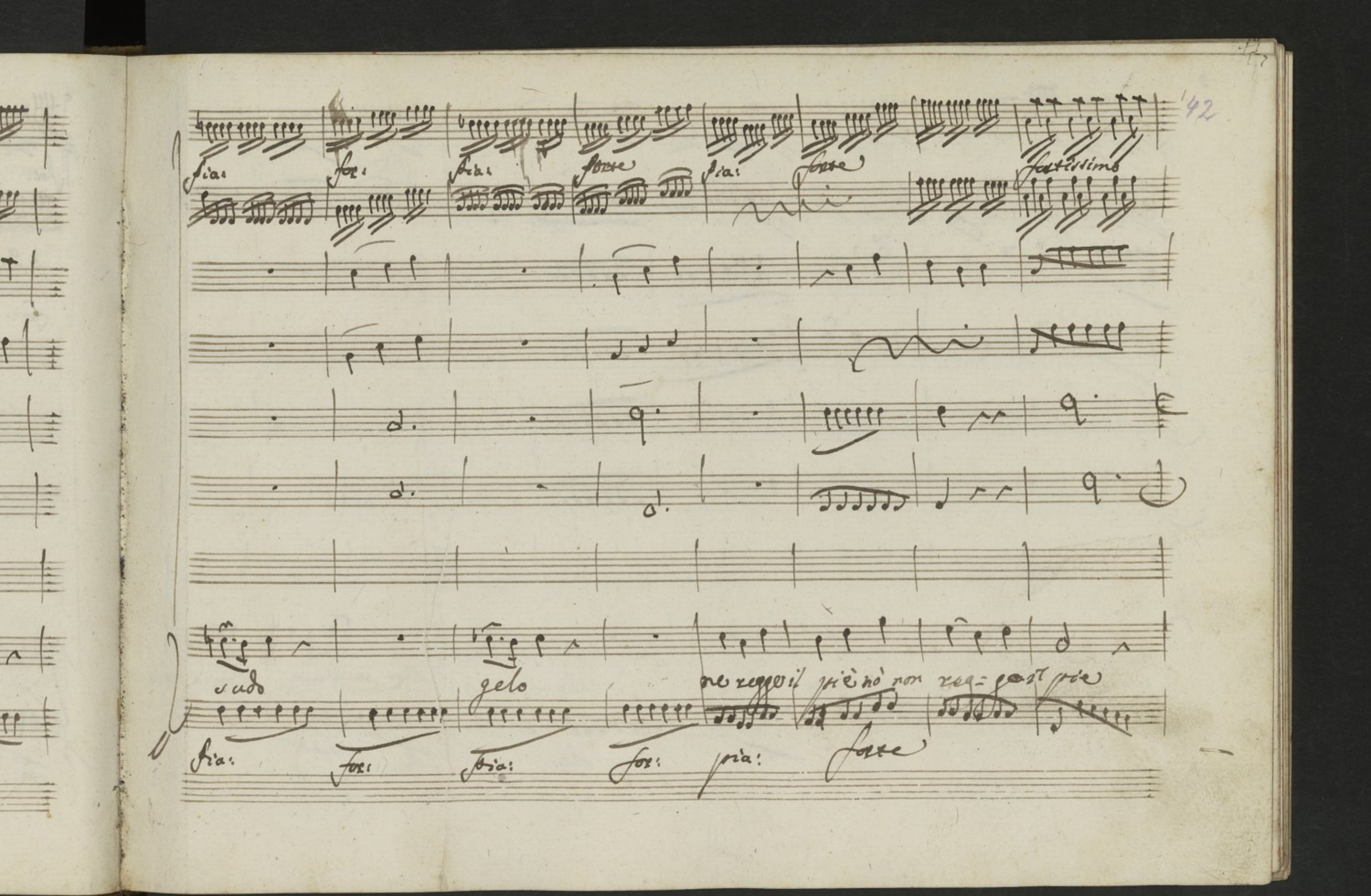
For: pia: Pia: assai

Piano

e pien d'orro — re perdo il moto perdo il

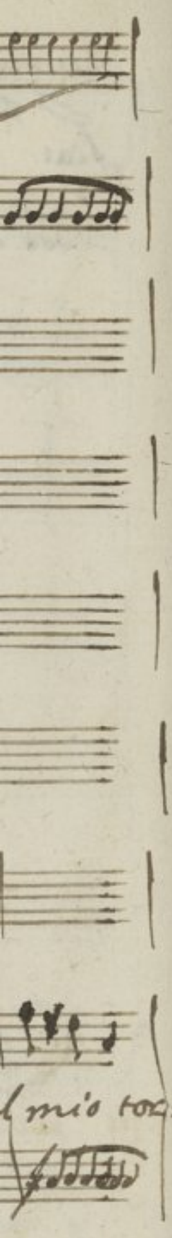
For: Pia:

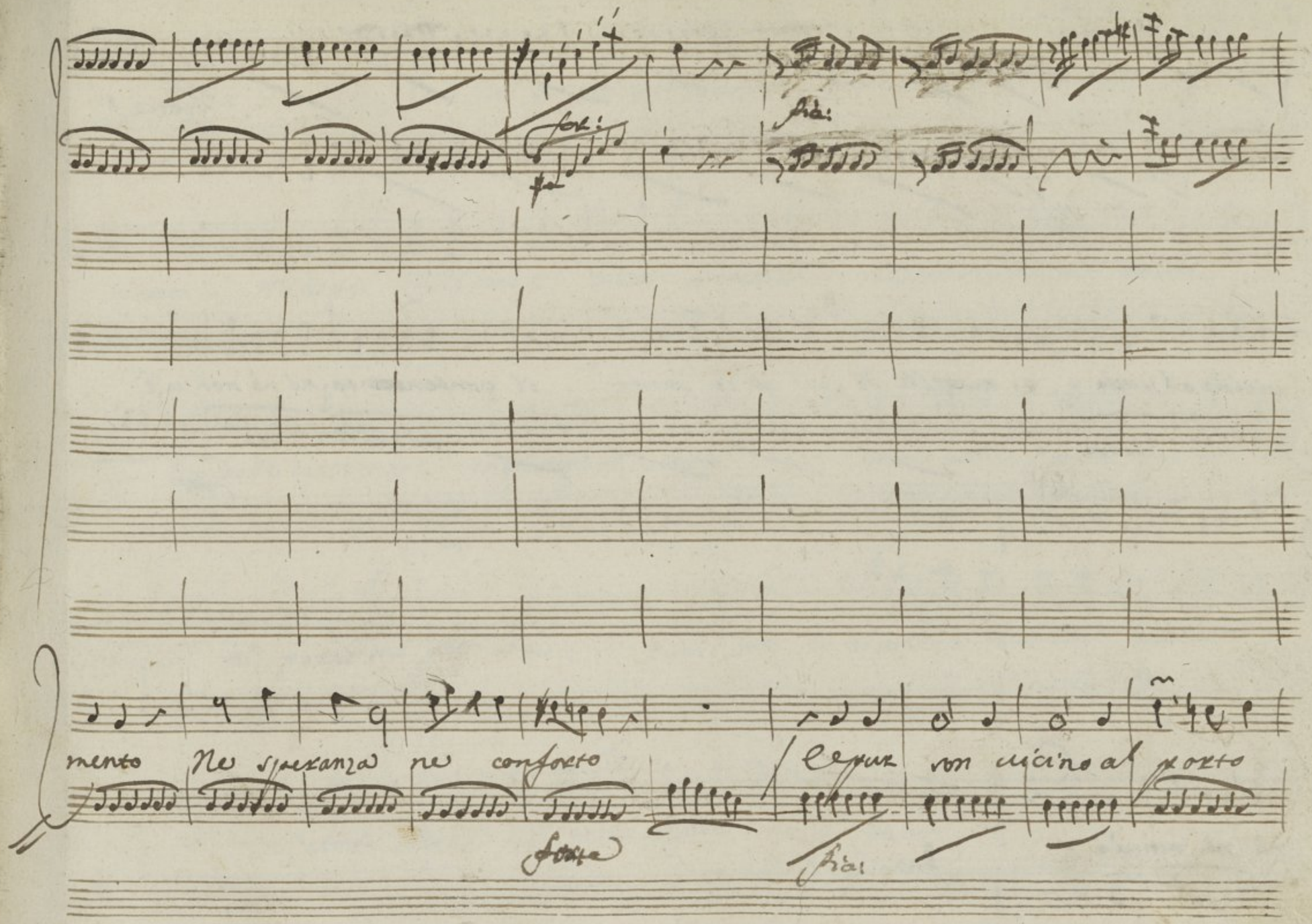

forte
for:
for:
core perdo il core uò partir ne regge il piè ne regge il piè
for:

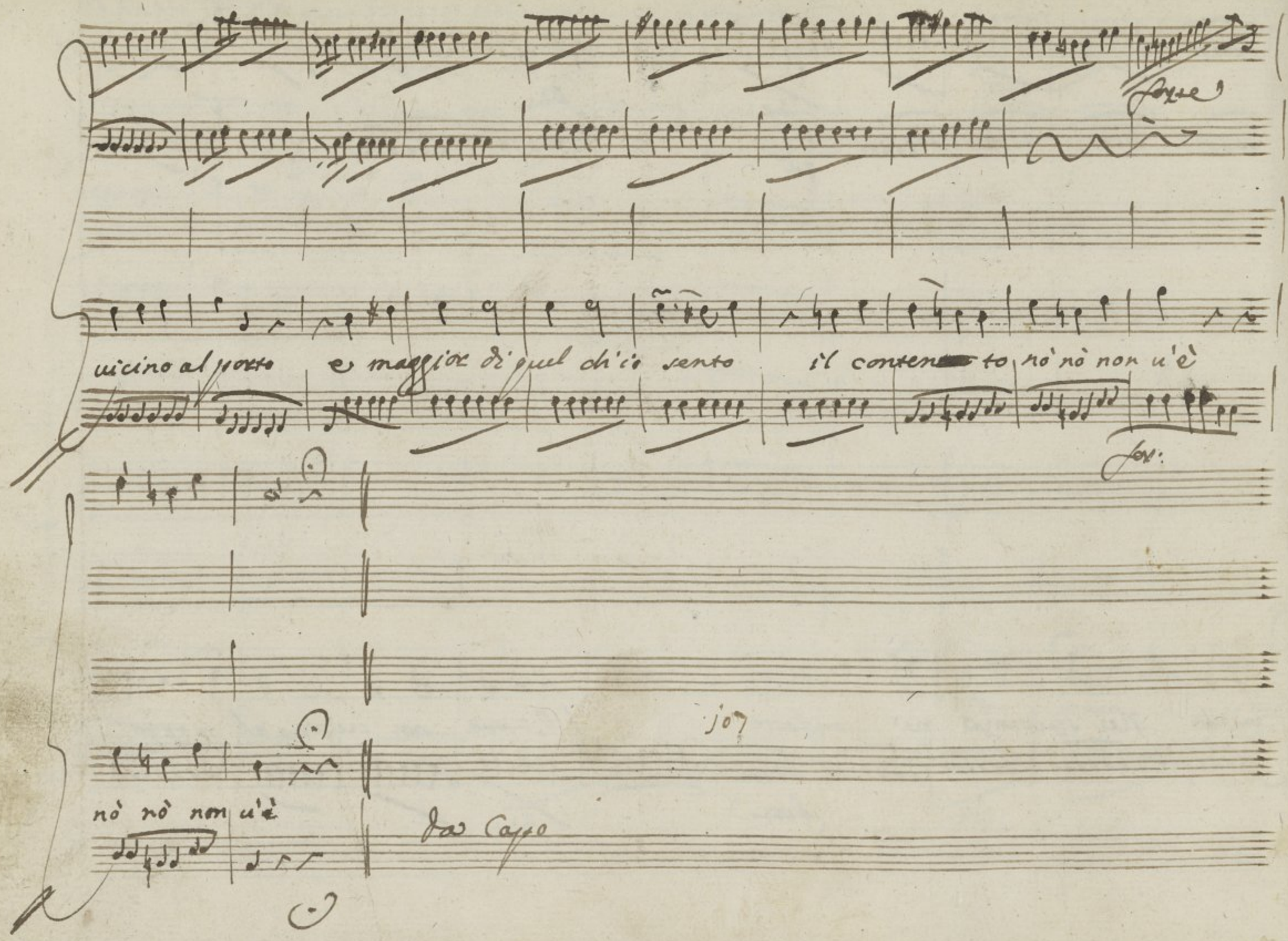

pia:
for:
pia:
forte
pia:
forte
fortissimo
sudo
gelo
ne regge il piè nò non reg= ge il piè
pia:
for:
pia:
for:
pia:
forte

Non ripeto al mio tor-

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


l mio tor=


mento Ne speranza ne conforto
E pur son vicino al porto


forte
vicino al porto e maggior di quel ch'io sento il conten to nò nò non u'è
for:
nò nò non u'è
Da Capo

Non si lasci sedur candida fede da un dolor menzogniero o almen so:

Scena 6.ª Licisco

spetto. Merope Polifonte tutto si tema; Epitide si salui

con la frode innocente e giunga al regno. Ma come ancor qui no'l ri=

ueggio? ei pure mi precede, qual Fato lo ritarda a Messene e a uoti

miei? L'alma Real uoi proteggete o Dei

Siegue Fria

Non si dice

Piano

for: pia:

pia: for: pia:

Licisco

Andantino

pia: for: pia:

for: pia: forte

pia:

pia:

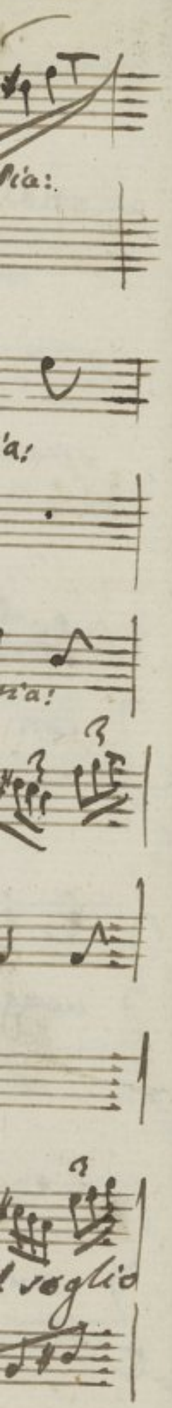
for: pia: for:

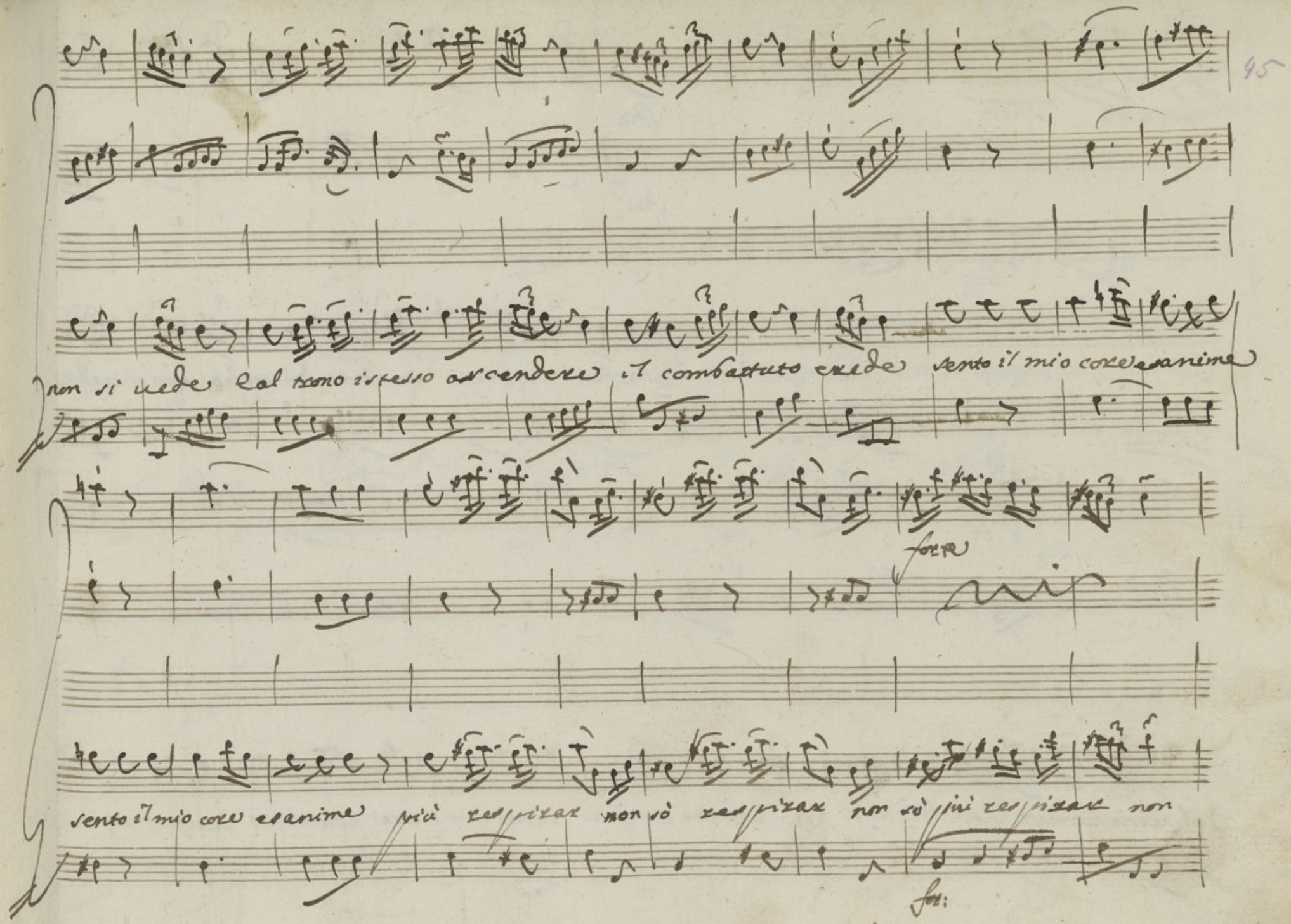
Col Basso

Sin che il tiranno scendere dal soglio

for: pia: for:

pia:




45
non si vede e al trono istesso ascendere il combattuto erede sento il mio core esanime
forte
sento il mio core esanime più respirar non sò respirar non sò più respirar non
for:

fortissimo

Pia:

Pia:

Col Basso

sò

Sin che il tiranno scendere dal soglio non si vede

Pia:

Col trono istesso ascendere il combattuto erede sento il mio core e sanime sento il mio core e=

forte fortissimo

for:

sanime più respirar nò non sò nò non sò respirar non sò respirar non sò

f. p. f. p.

for:

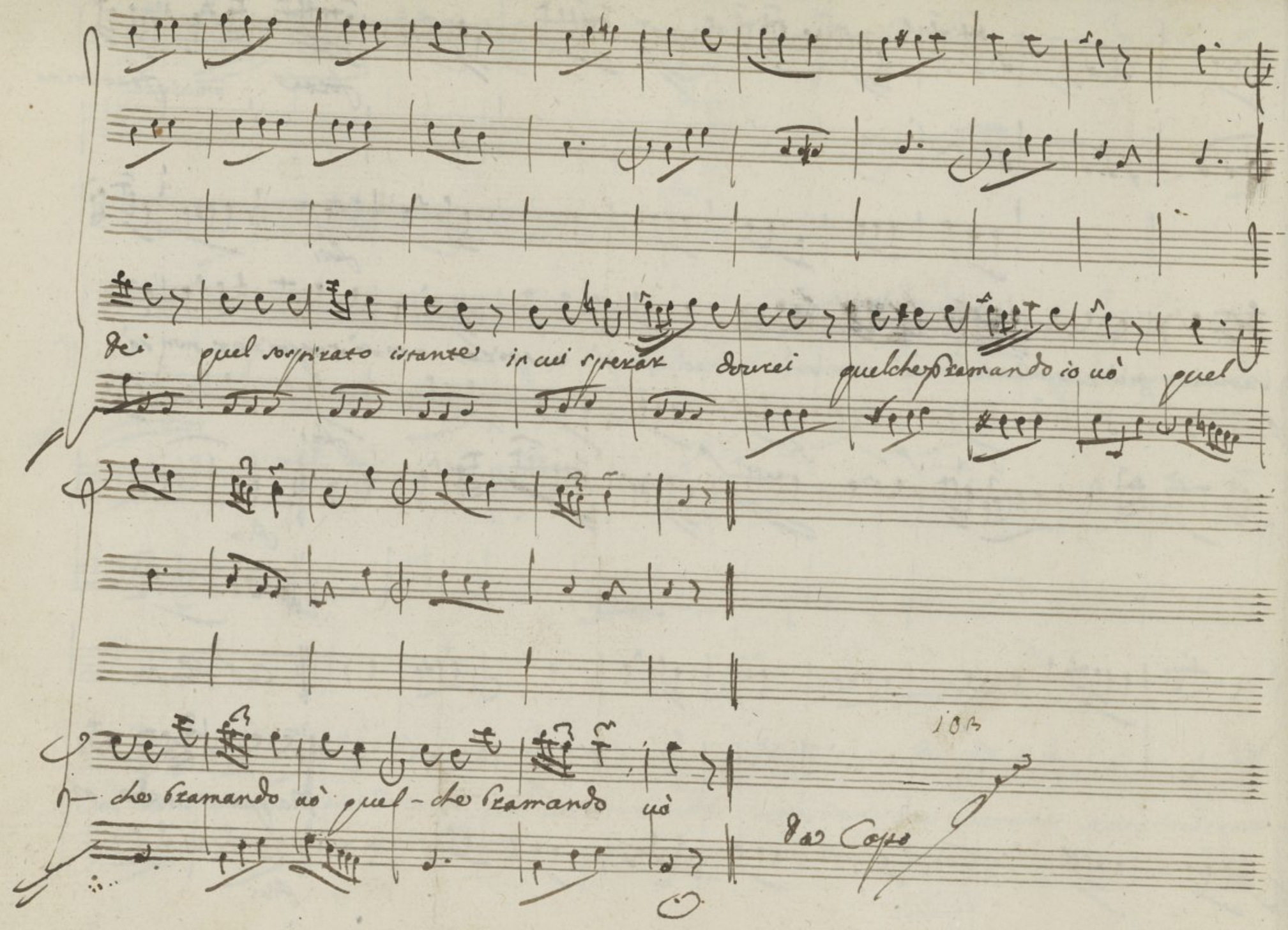
Pia:

Col Basso

Ma quanto tarda oh

Pia:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


dei quel sospirato istante in cui sperar dovrei quelche bramando io uò quel
che bramando uò quel-che bramando uò
Da Capo

Si dice

Licisco

Colla Parte

Pia:

for:

Pia:

Col Basso

Finche il tiranno

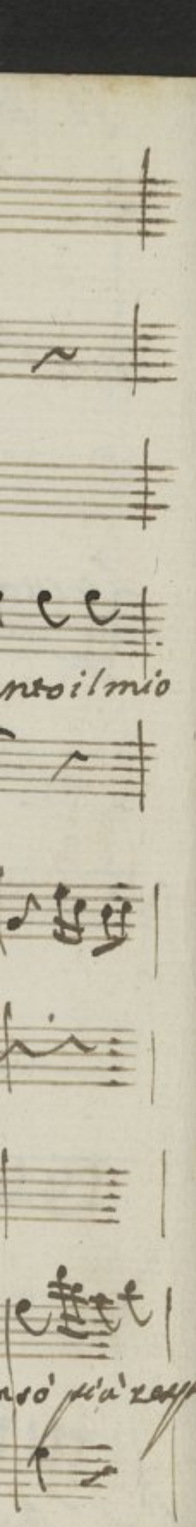
Pia:

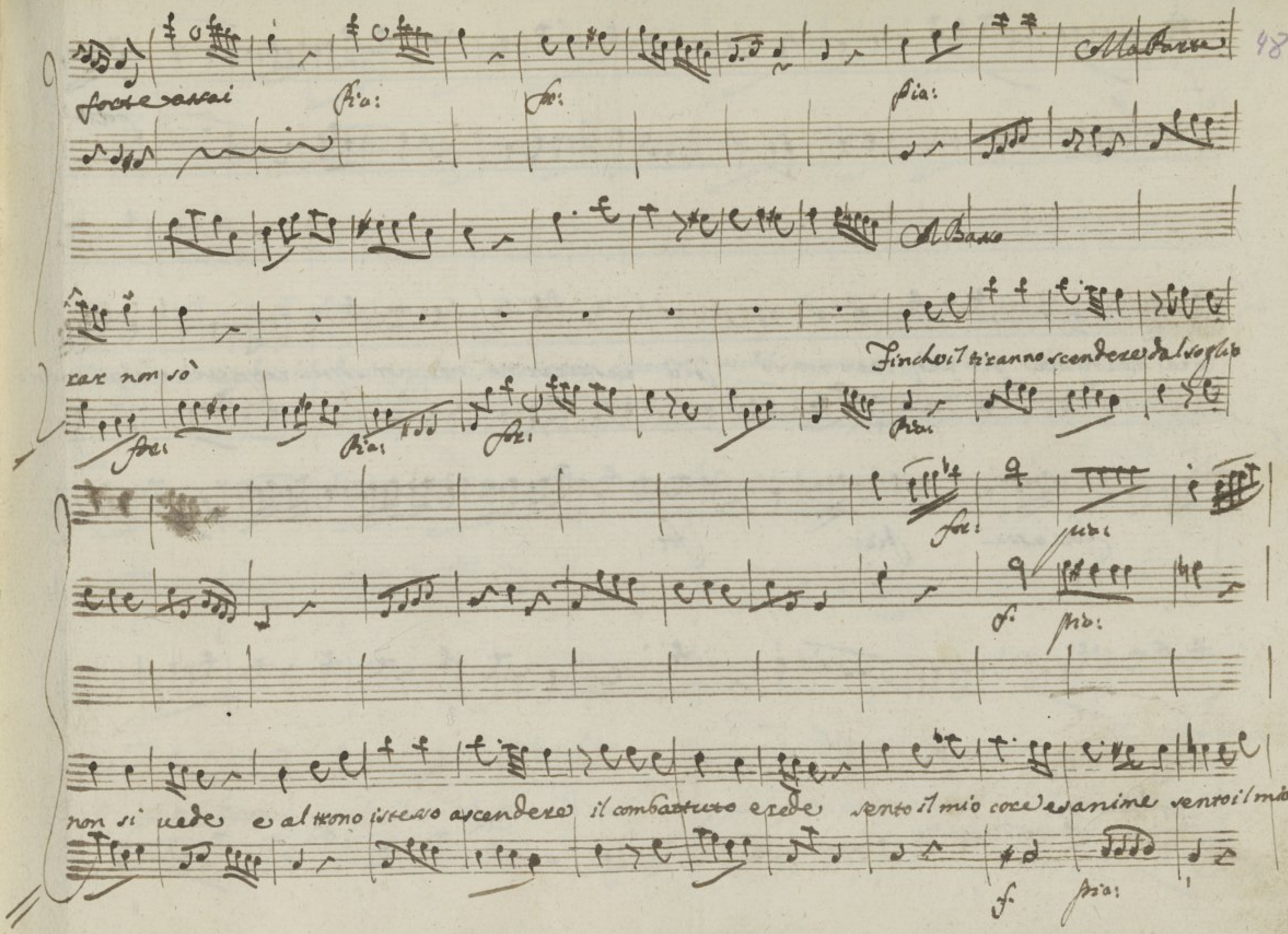
for:

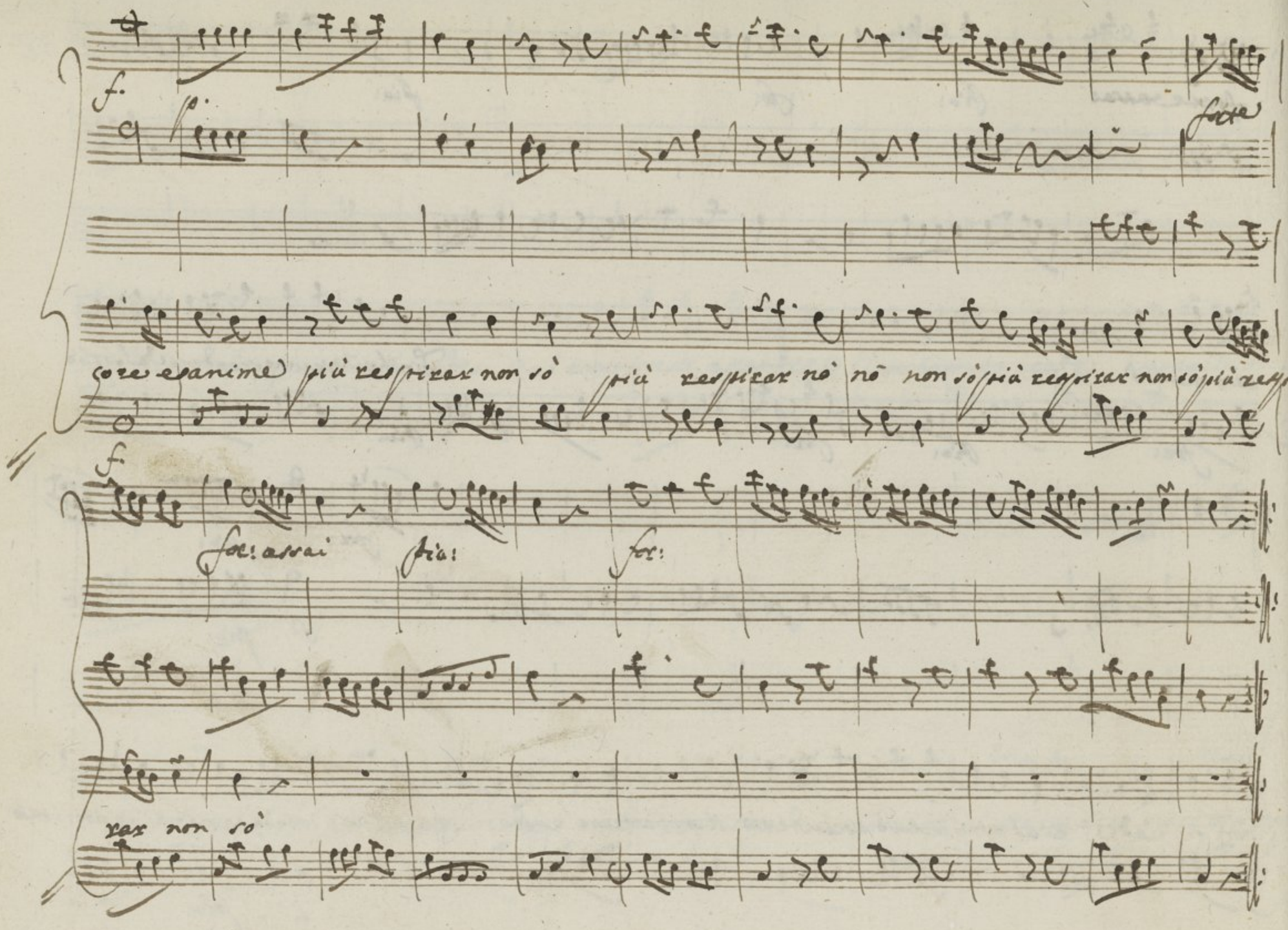
Pia:

scendere dal soglio non si vede Qual suono istesso ascendere il combattuto erede vento il mio

core e spanime più respirar non rò più respirar nò nò non rò più respirar non rò più respir


nto il mio


forte assai
Pia:
For:
Pia:
Al Basso
rar non sò
Finche il tiranno scendere dal soglio
For:
Pia:
For:
Pia:
For:
Pia:
f.
Pia:
non si uede e al trono istesso ascendere il combattuto erede sento il mio core e anime sento il mio
f.
Pia:


f.
p.
forte
core esanime più respirar non sò più respirar nò nò non sò più respirar non sò più respi:
f.
for: assai
pia:
for:
rar non sò

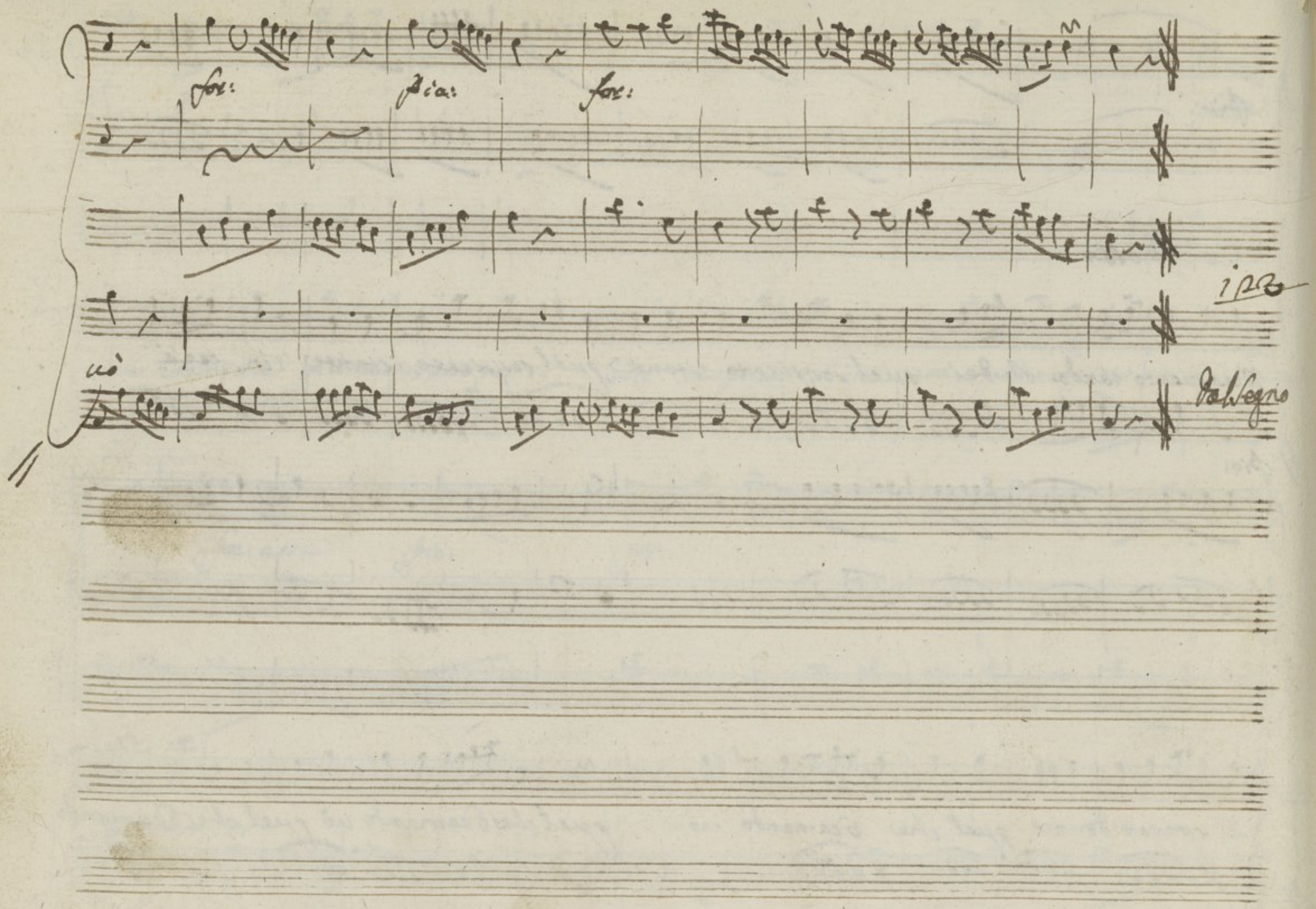
Prio:

Col Basso

Ma quanto tarda oh Dei quel sospirato istante quel sospirato istante in cui

II Prio:

sperar dovrei quel che bramando nò quel che bramando nò quel che bramando



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Piano for: Pia: for:

Scena 7.ª Merope sola

Pia: for: Pia: for: pia: for: pia:

Col Basso

Ecco pur giunto il

pia: f. pia:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

for: Piano for:

Col Basso

giorno che dir poss'io di mia sciagura estrema

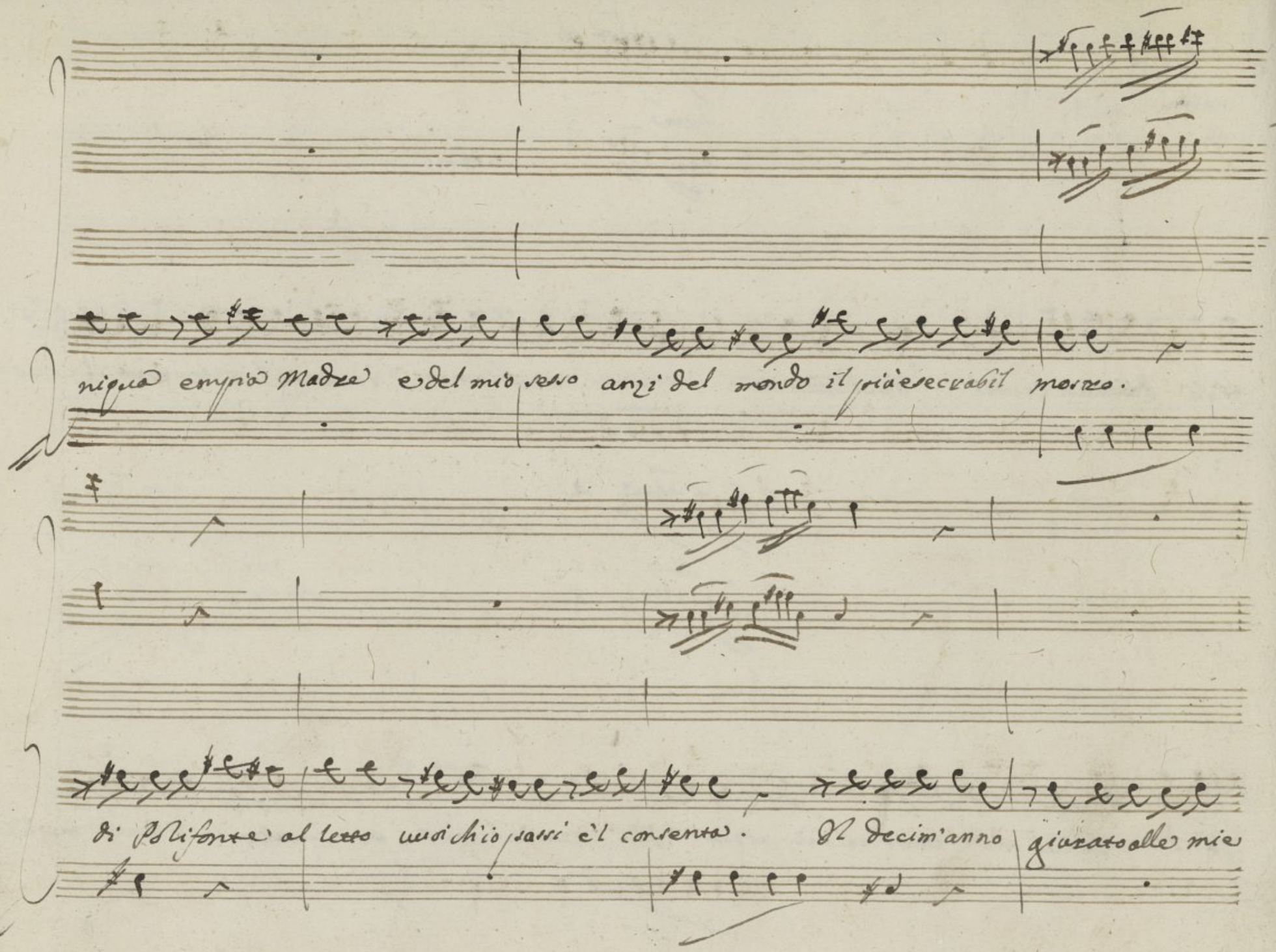
Piano for:

era poco o fortuna auermi tolto il regno non dizò ma sforo

forte

figli da man crudel barbaramente uccisi. Era poco in esiglio tenermi il caro e=

pitide in cui solo consolar mi potessi. era anche poco pubblicarmi in Messenia moglie i=


niqua empia Madre e del mio sesso anzi del mondo il più esecrabil mostro.
di Polifonte al letto uuoi ch'io passi è'l consenta. Il decim'anno giurato alle mie

nozze oggi si compie. O giorno! o legge! o giuramento! o nozze! o Poli=

Col Basso

fonte! o troppo avversi dei! o troppo acerbi mali che per dirvi spie=

tati io dirò miei

Scena 8.ª Trasimede e Merope

Tra:

Con qual senso

o Regina di comando fatal nunzio a te venga lo sà il Ciel lo sà l'alma / e amor se'l

Merope

vede / e nunzio di sponsali e di grandezze vieni si mesto? eh più sereno in

volto dimmi Regina e sposa. Precedimi più lieto al soglio antico a le nouelle

tede. Già l'attende la Grecia e un Rè le chiede.

Tra:

Le chiede un Rè, ma pria da te promesse

volute non dirò; che ben più volte lessi nè tuoi begli occhi contro di Polifonte

odio e disprezzo

Mero:

E quest'odio alla tomba mi sarà scorta.

Io sposerò il Tiranno per poi suenarlo in alto sonno oppresso; Indi col ferro i=

stesso fumante ancor dell'odio vo sangue su lo vedoue piume io cadrò esangue.

Tra: Tolgan gli dei si barbaro disegno

Mero: No no: compiasi l'opra. sperai qualche ri=

medio dal tempo o dalla morte. Quel mi tradi: mi riman questa. e questa non può man=

carmi. Merope una volta o forte o disperata finisca di morir ma vendi=

cata

Tras: Regina era mia pena e pena atroce il pensarti altrui sposa

ma se all'aspra sciagura altro rimedio non ti riman che morte Vattene. Polifonte t'ac=

colga fortu-nato e seco regna. Mer: Regnar con Polifonte! e Trasimede mi consiglia co=

si? questa è la fede tante volte giurata? Tra: Ahi che far posso? Mer: Se m'hai pietà se la me=

moria illustre del buon Re nostro ucciso ancor t'è cara su l'orme d'Anassandro vanne tutto ri=

cerca e quell'Infame s'arresti s'incateni e a me si guidi. Questo è sol mio ri=

medio. A te lo chiedo, Vanne e tua gloria sia e la mia uita e l'innoc

cenza mia Tra: Tutto per te farò: Secondi il Cielo I tuoi uoti e li miei

e sian propizij al desir nostro i Dei.

Siegue Aria di Trasimede

Trasimede

Pia:

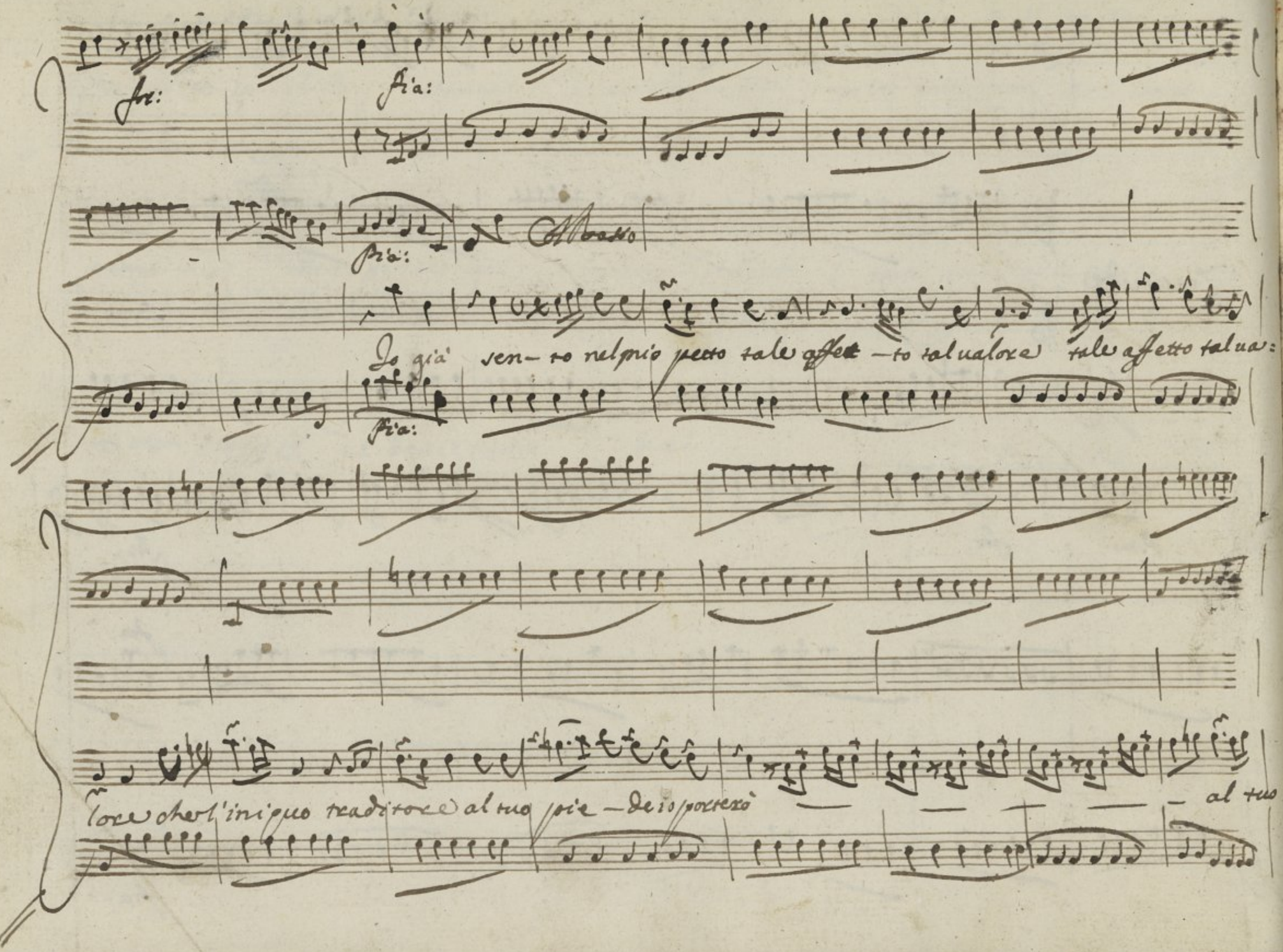
Pia:

Pia:

Pia:

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg


Fr:
Fia:
Fia:
Abbasso
Io già sen- to nel mio petto tale affet- to tal ualore tale affetto tal ua:
Fia:
lore che l'iniquo traditore al tuo pie- de io porterò
al tuo

forte

for: assai

Pia:

Col Basso

pie — de io porterò — io porte — rò

for:

Io già sento nel mio

pia:

Col Basso

petto tale affetto tal ualore tale affetto tal ualore che l'i — niquo tradi —

tore al tuo piedeio porterò — — — — — — — al tuo piedeio porte:

for: pia: for: pia:

forte

for:

rò sì al tuo pie-deio porterò sì al tuo pie-deio porterò io porte-

for:

forte assai

Pia:

Col Basso

rò

Sol che in me pie=

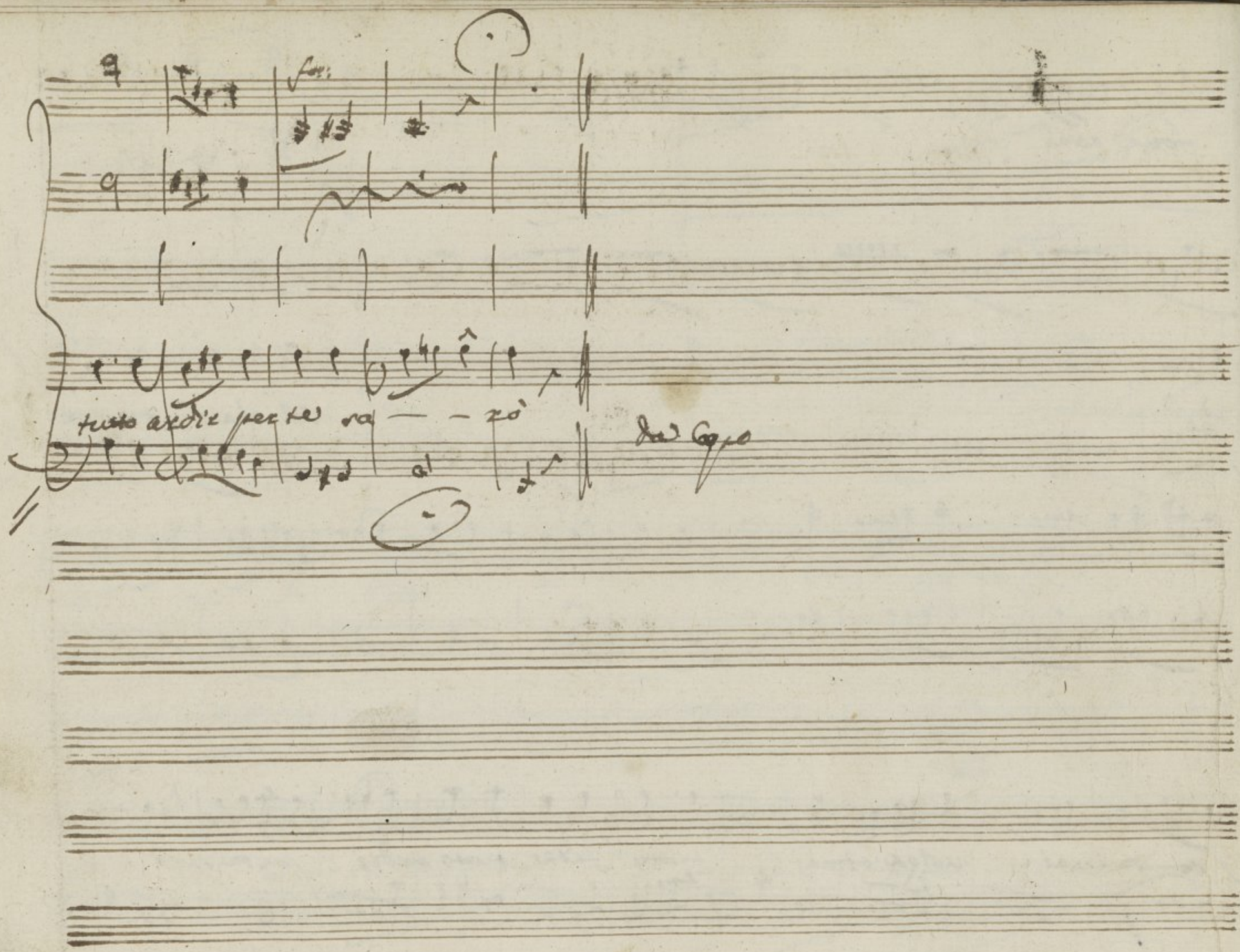
to— sa i zai

uolga ormai

tutto fede

tutto ardir

perte sarò


tutto ardir per te sa — — rò
da Capo

Scena 9.ª Merope e Argia

Mer: Voi che sapete o Dei la mia innocenza reggete i passi

Arg: suoi. Non più sola o Regina andrai costretta a le giurate nozze. Li Dei della Mes=

Mer: senia voglion le mie. Qual fia lo sposo? Arg: Al prode uccisor del rio mostro il decreto del

Mer: Ciel mi vuol consorte Fausto sarà ciò che comanda il Nume. Arg: Il Nume o mal s'in=

tende o ubbidito mal fia. Ne consorte d'Argia altri sarà che e=

pitide, ne punto a me cal la Messenia onde il mio amore sagrificar le debba e il mio ri=

poso

Scena 10 Polifonte, e sudetti

Pol: Dato dal Ciel ricuserai lo Sposo

Arg: Il mio Sposo è già scelto Amor u'applaude Il Genitor l'approua e Argia l'a=

dora. Pol: Ma te'l contrasta il Fato. Arg: e chi l'intende? Pol: Chiaro ei parlò. Arg: L'u=

mano intendimento doue il Ciel parli è tenebroso e cieco Pol: Più cieco egli è doue

Mer: Arg:

l'appanni amore. Del caro figlio ella piagato hà il core. Si Epitide

A te figlio a te sourano è la face onde auuampo. Non u'è Re non u'è Nume sourala

liberta del uoler mio. Dillo amor dillo orgoglio, sono Argia son Regina amo chi

uoglio

Siegue Aria di Argia

Allegro

pia:

for:

pia:

for:

pia:

for:

pia:

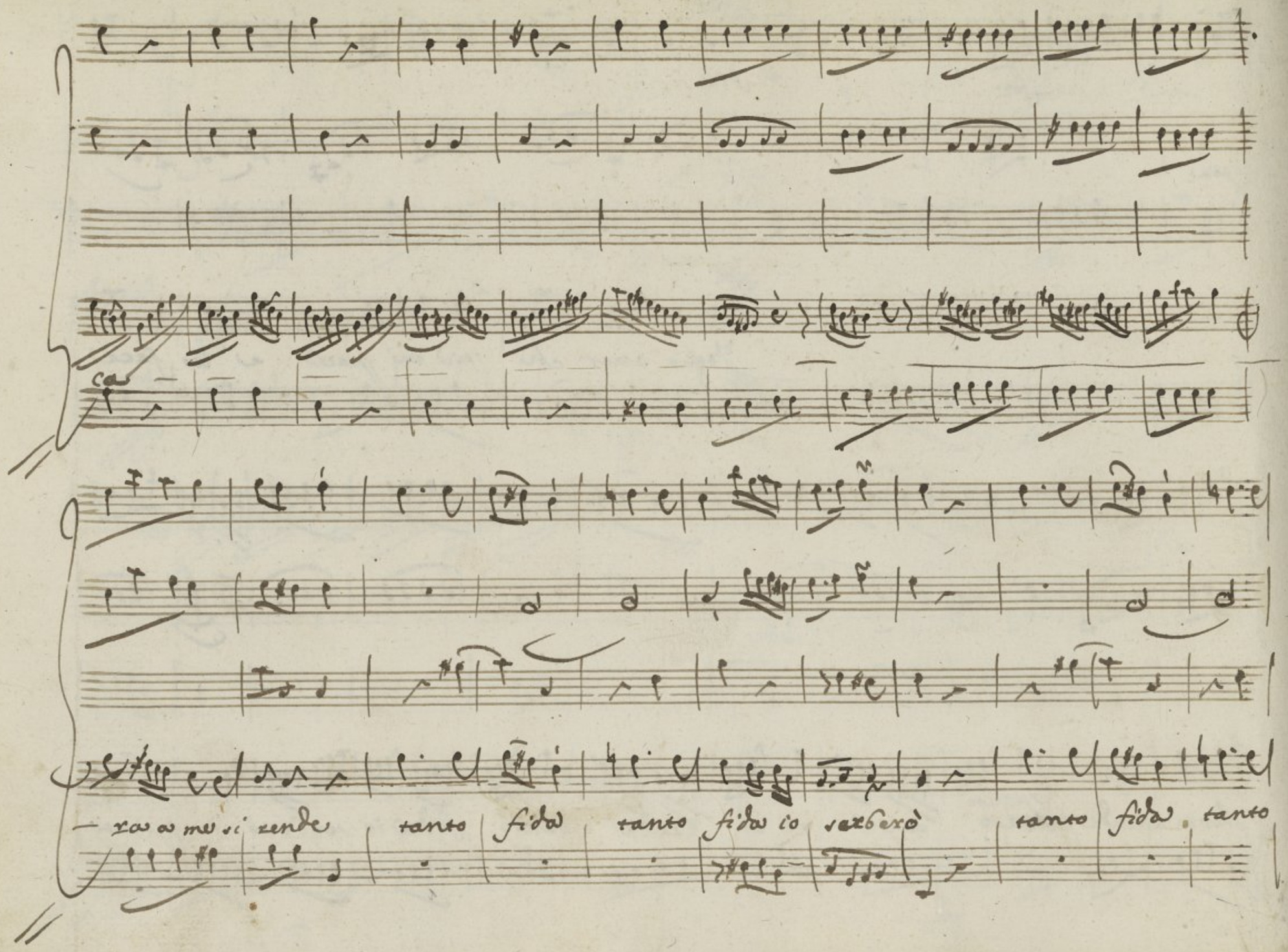
for:

pia:

for:

Voglio amar chi più mi piace e la face

che m'accende quanto cara a me si rende tanto fida io revererò quanto


ca
— ra a me si rende tanto fida tanto fida io serberò tanto fida tanto

forte

forte assai

forte assai

fido io sex — — — — bexò

for:

for: assai

Pia:

Col Basso

voglio amar chi più mi piace e la face che m'accende quanto

Pia:

ca

za a me vi vende tanto fi- do tanto fidario

forte pia: for: pia: for: pia: for: pia:

f. pia: for: pia: for: pia: for: pia:

serberò quanto cara a me vi rende quella face che m'accende

f. pia: f. pia: f. p. f. pia:

for: pia:

pia:

for:

che m'accende tanto fida tanto fida io serberò tanto fida

for:

forte

forte

forte assai

fol: assai

tanto fida io ser — — — berò io fida serberò io serberò

forte

Pia:

Al Basso

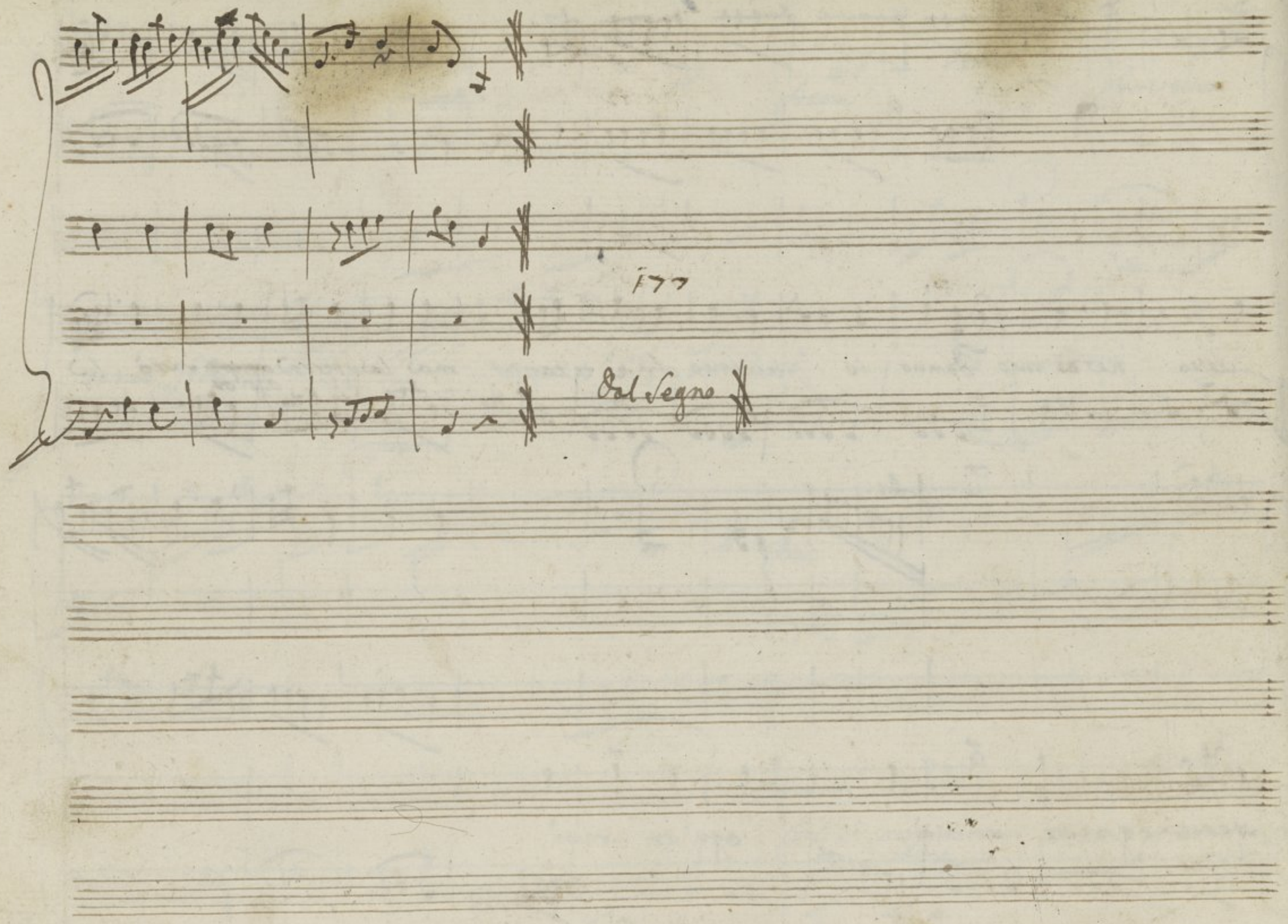
che si cangi il mio pensiero nò non fia

Pia:

uero ne a mio danno io pauento chi è tiranno ma la stessa ~~[illegible]~~ ogn'or sarò la

stessa ogn'or sarò ogn'or sarò

forte



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 4.ª Merope e Polifonte

Pol:

del cor d'Argia resti la cura ai Numi del tuo bella Re=

gina ragion ti chieggo: ei per tua legge è mio pegno della tua fede a me giu=

rata prezzo di mia costanza a me serbata

Mer:

Polifonte a tuo merto tu ascrivi un lungo

e sofferente amore, tal nol cred'io. Chi può soffrir due lustri che un lontano ~~amor~~ Imeneo

giunga e maturi o nulla il brama o poco.

Pol:

Tutto può tolerar cor che ben

Mer:

ama E se ben amar il tuo due lustri ancora soffra d' indugio e poi sarò tua sposa

Pol:

Nò già son corsi i due Il giuramento e dato. Pompe superbe e strane per il

Regio Imeneo Messenia appresta ne più indugiar ne differir più lice a te per esser

giusta e a me felice.

Mer:

Poli fonte ti parli Merope più sincera

T'odio quanto odiar puossi un Carnefice un Mostro un Parricida.

Pol:

Merope odiarmi

16

Mer:

tanto? E in che t'offesi? In che mi chiedi? Il dica il rimorso al tuo core

e se pur giunto sei nelle tue colpe a non sentir rimorso Empio te'l dica il sangue de miei

Pol:

figli suenati del mio sposo tradito. Si tradito e da chi? già m'arros=

sisco rinfacciarti una colpa che d'opprobrio fatal sparge il tuo nome. ma il perfido Anas=

Mer:

sandro era tuo servo. Dillo Ministro infame de tuoi consigli e di quel cieco orgoglio

Pol:

che ti spinse a salir sul non tuo soglio. T'intendo pur t'intendo. Poli fonte qui

Mer:

regna e perche regna con odio e con orror mero pe il fugge. Non t'odio perche Re.

Mal mi conosci più giusto è l'odio mio. Basta. ancor uiue l'empio Anassandro.

Pol:

Ancor mi resta un figlio. Per me ancora uè un Gioue. Ed al tuo Gioue in faccia

Mer:

Al talamo verrai. Dimmi al sepolcro e verrò più tranquilla

Pol:

Nò nò: dell'odio tuo sien la gran pena gli sponsali giurati: Strascinata all'altar

sarai costretta più che dal mio comando dal sacro tuo sollenne giuramento

Mer:

O giuramento! O Merope infelice! Orsù verrò Tiranno ma

senti qual verrò. Senti qual devi attendermi consorte. Voi tremende d'a=

bisso implacabili Furie, e tu funesta sanguinosa discordia Odio, morte, ter=

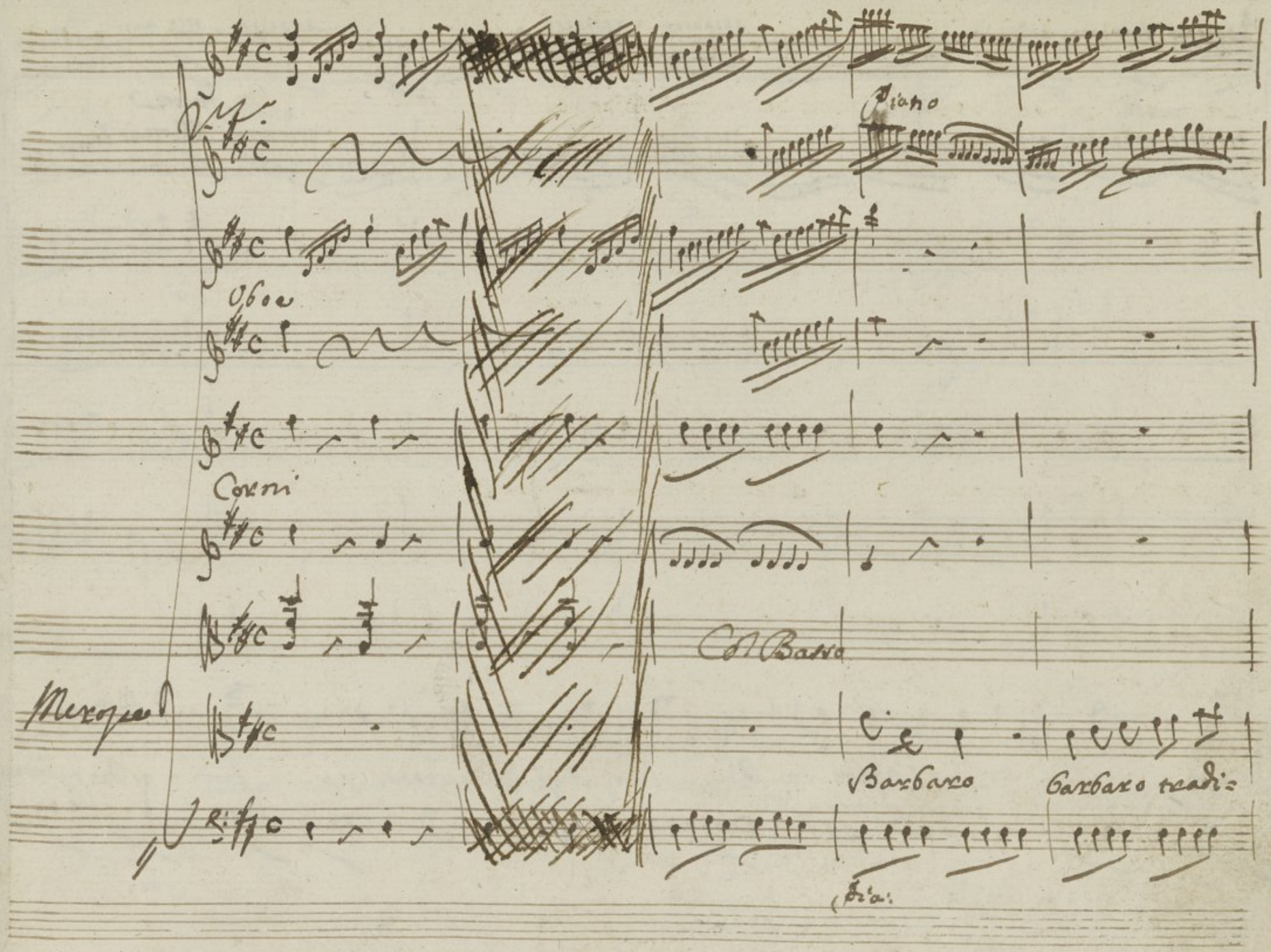
ror tutti u'inuoco pronubi alle mie nozze. Arden per uoi sul letto profanato le sacrilighe

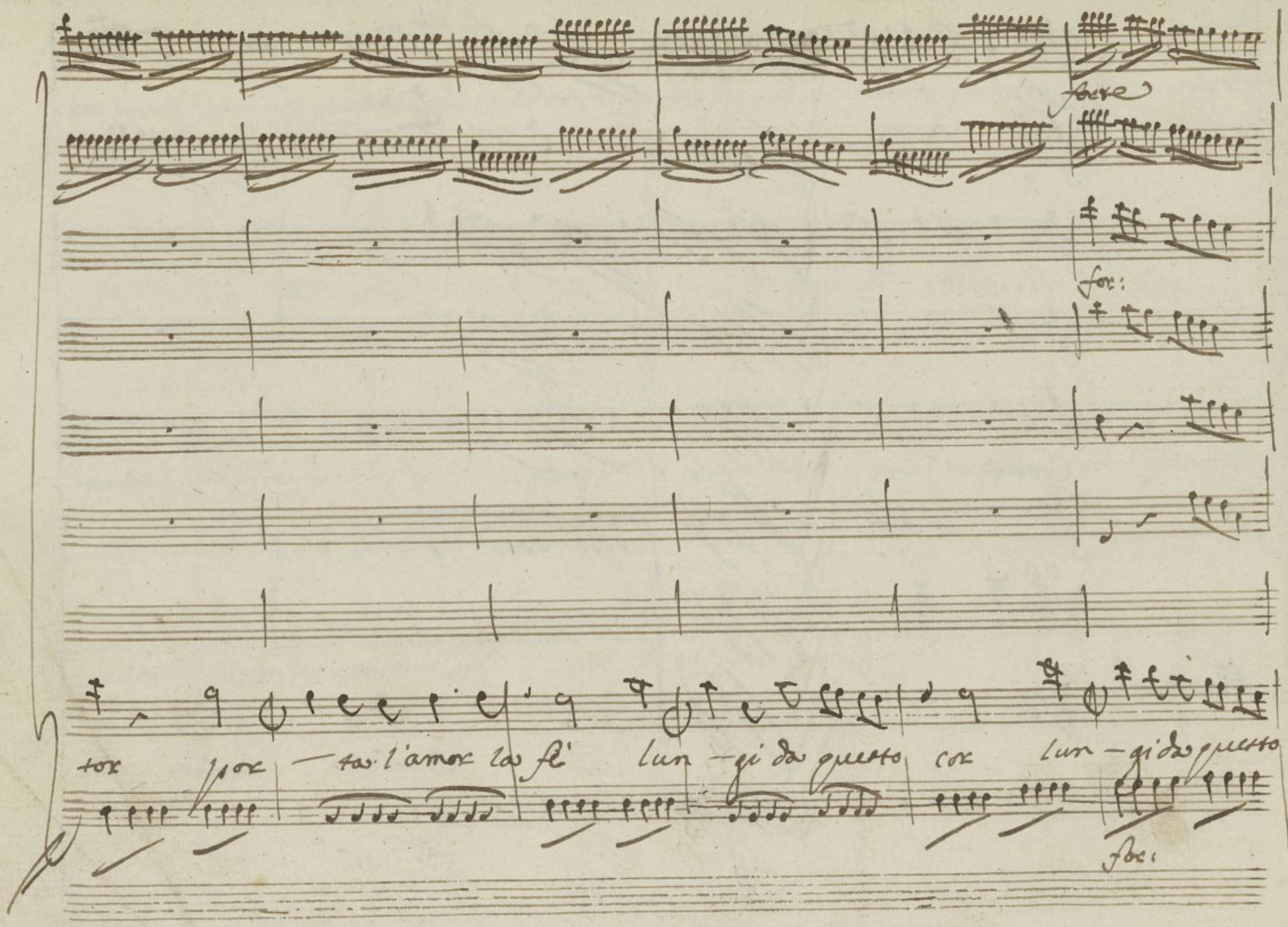
faci e uoi di fiori in uece spargetelo di serpi e di Cer

raste sinche pallido. e sangue e tronco busto quel tiranno crudel ~~do~~ me si

scerna dormir l'ultimo ~~gt~~ sonno in notte eterna.

Siegue Aria di Mer:


Piano
Oboe
Corni
Col Basso
Mercoledì
Barbaro
Barbaro tradi=
Dia:


forte
for:
tor por — ta l'amor la fè lun — gi da questo cor lun — gi da questo
for:

Piano

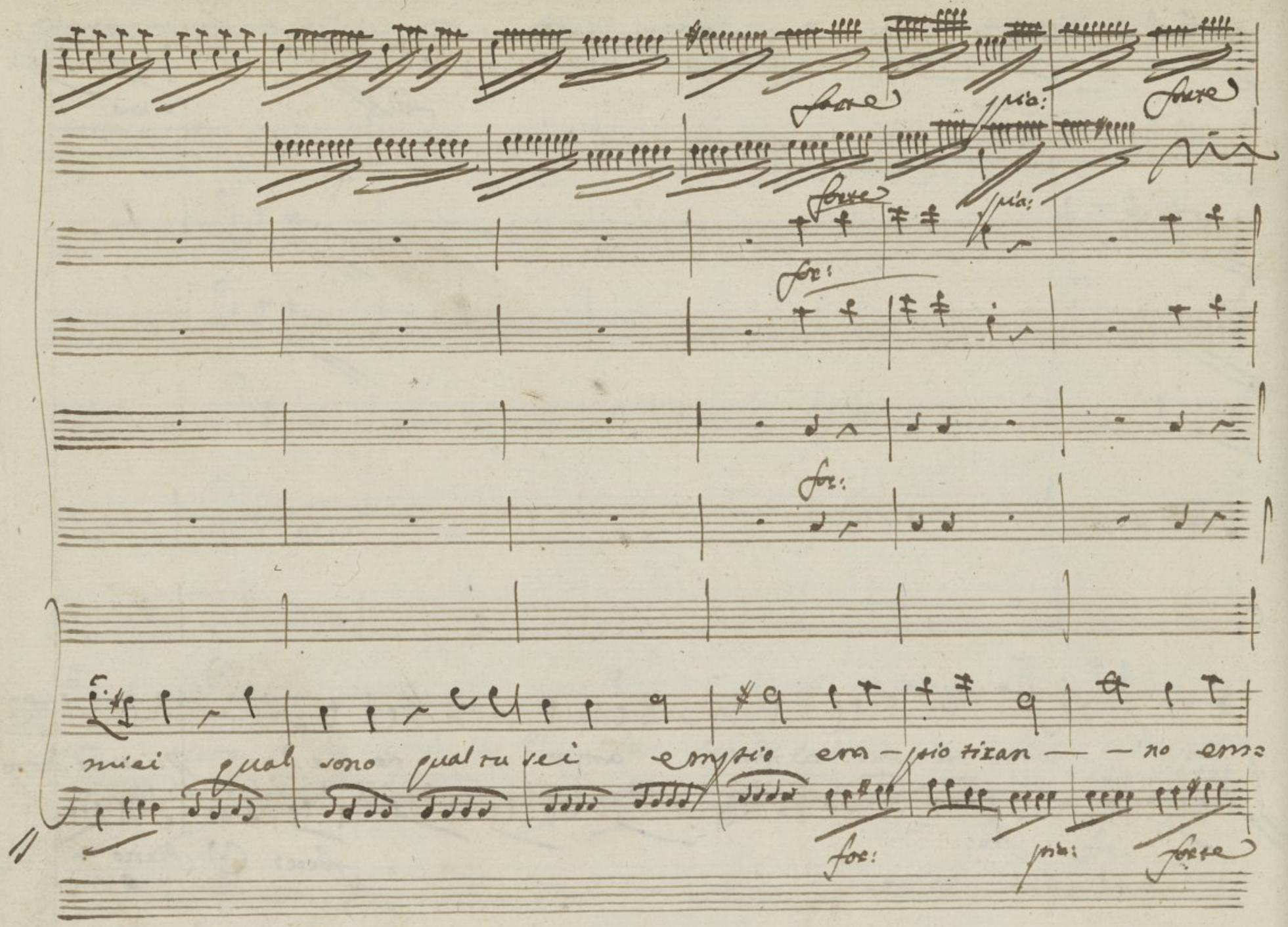
for:

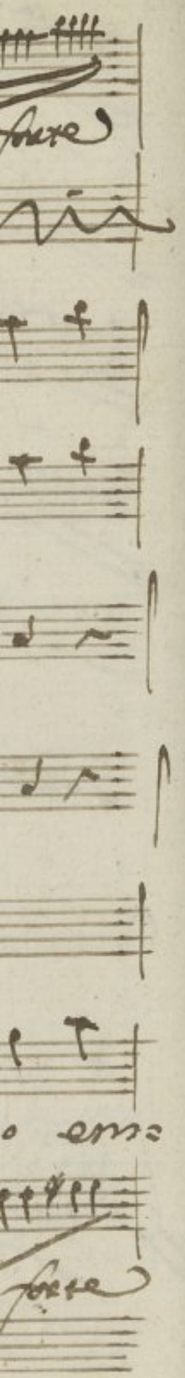
Piano

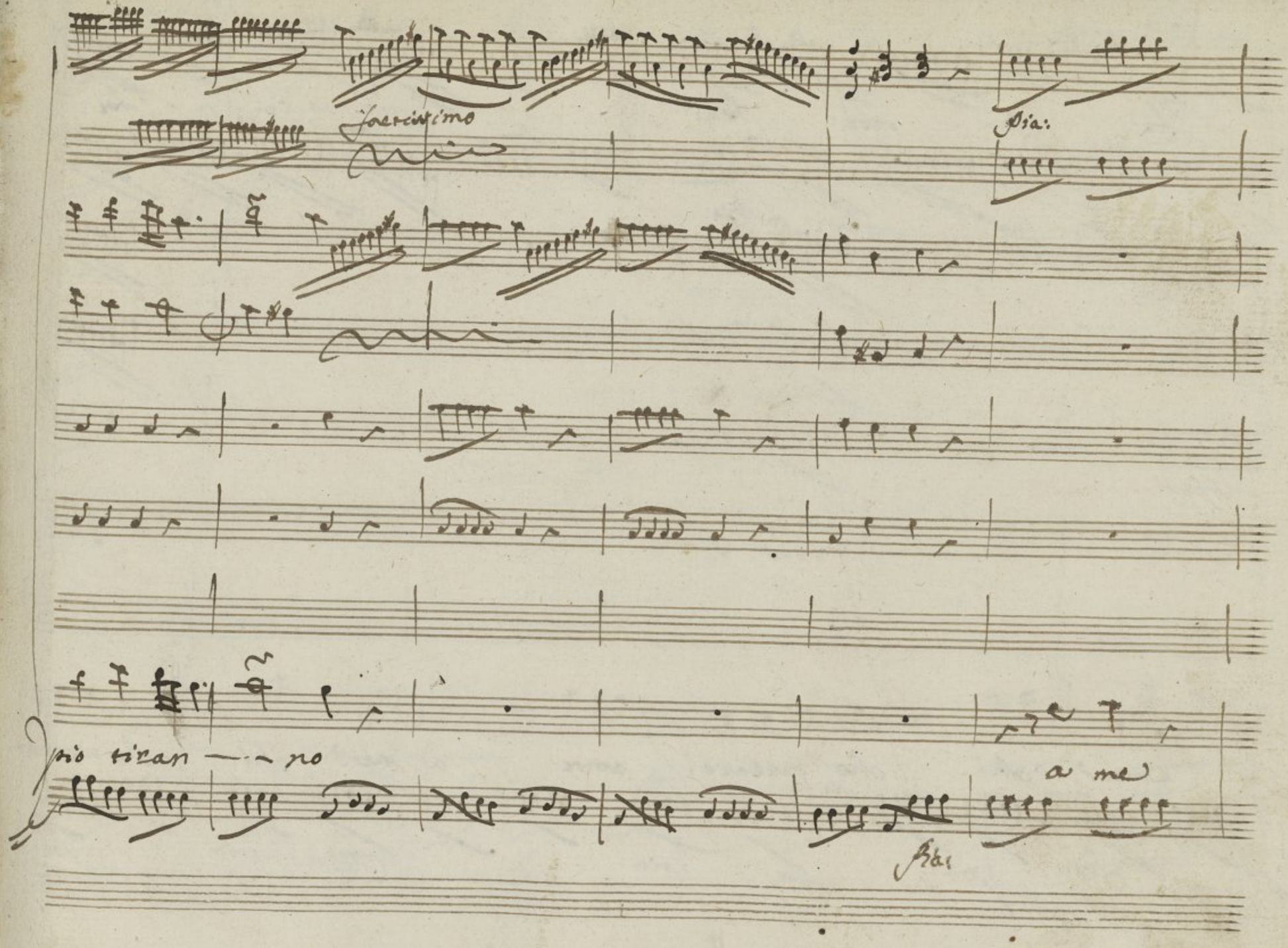
cor amor tu chiedi a me? amor? a me? Mira ne' danni

Fia:

forte Piano


forte
pia:
forte
forte
pia:
for:
for:
miei qual sono qual tu sei empio em-pio tiran — no em=
for:
pia:
forte


forte
o em=
forte


Fortissimo
Pia:
pio tiran — no
a me
Pia:

amor! ah! che barbaro! amor o me! ah! che tiranno

piano assai

forte

tenute piano

for:

Tenute piano

forte

che si'anno

for:

mira qual sei

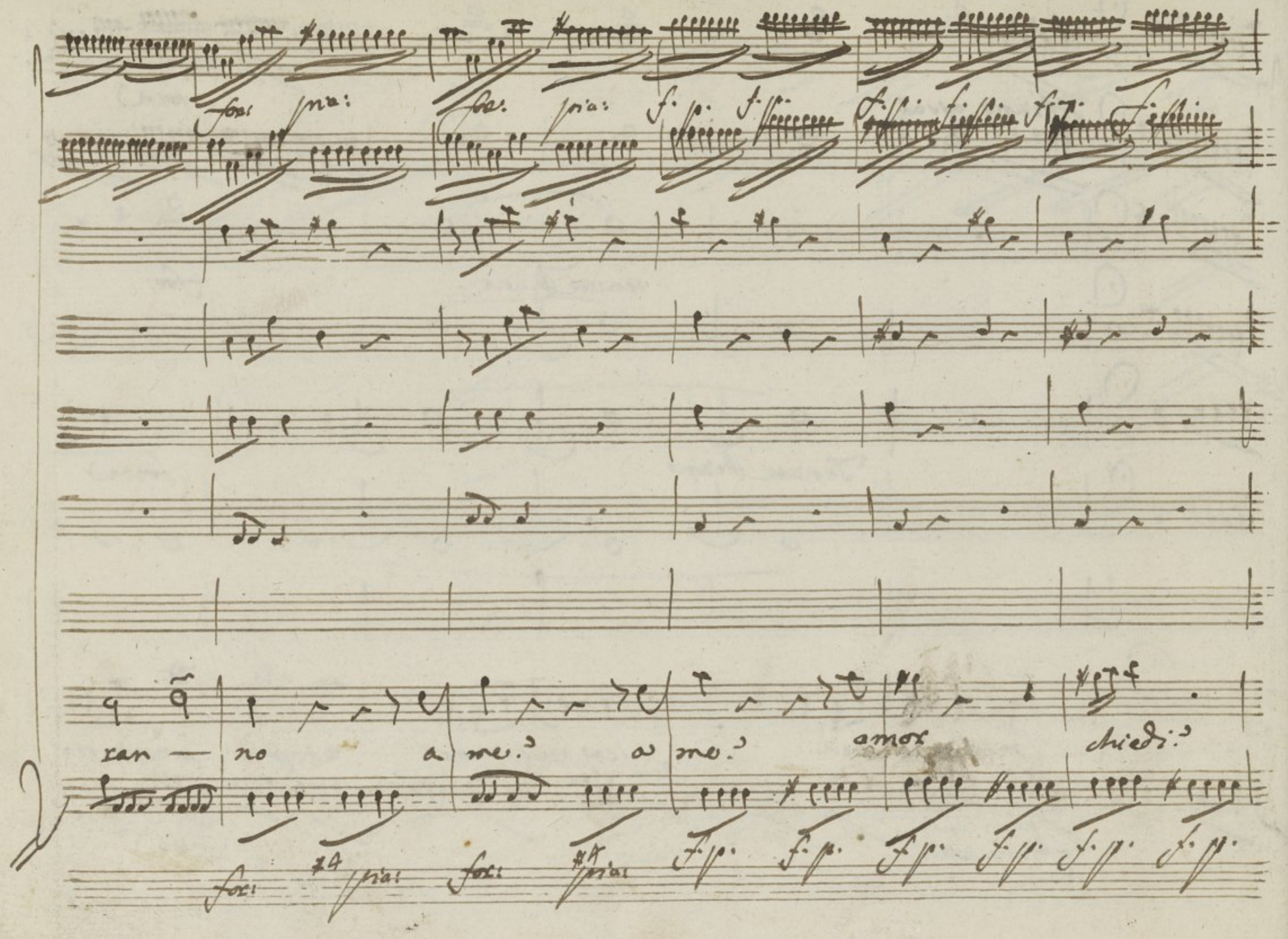
piano assai

mira qual sono

empio

empio ti'o

forte



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

forte

Piano assai

forte

Pia:

for:

Pia: assai

for:

uvoi:

mira qual sei

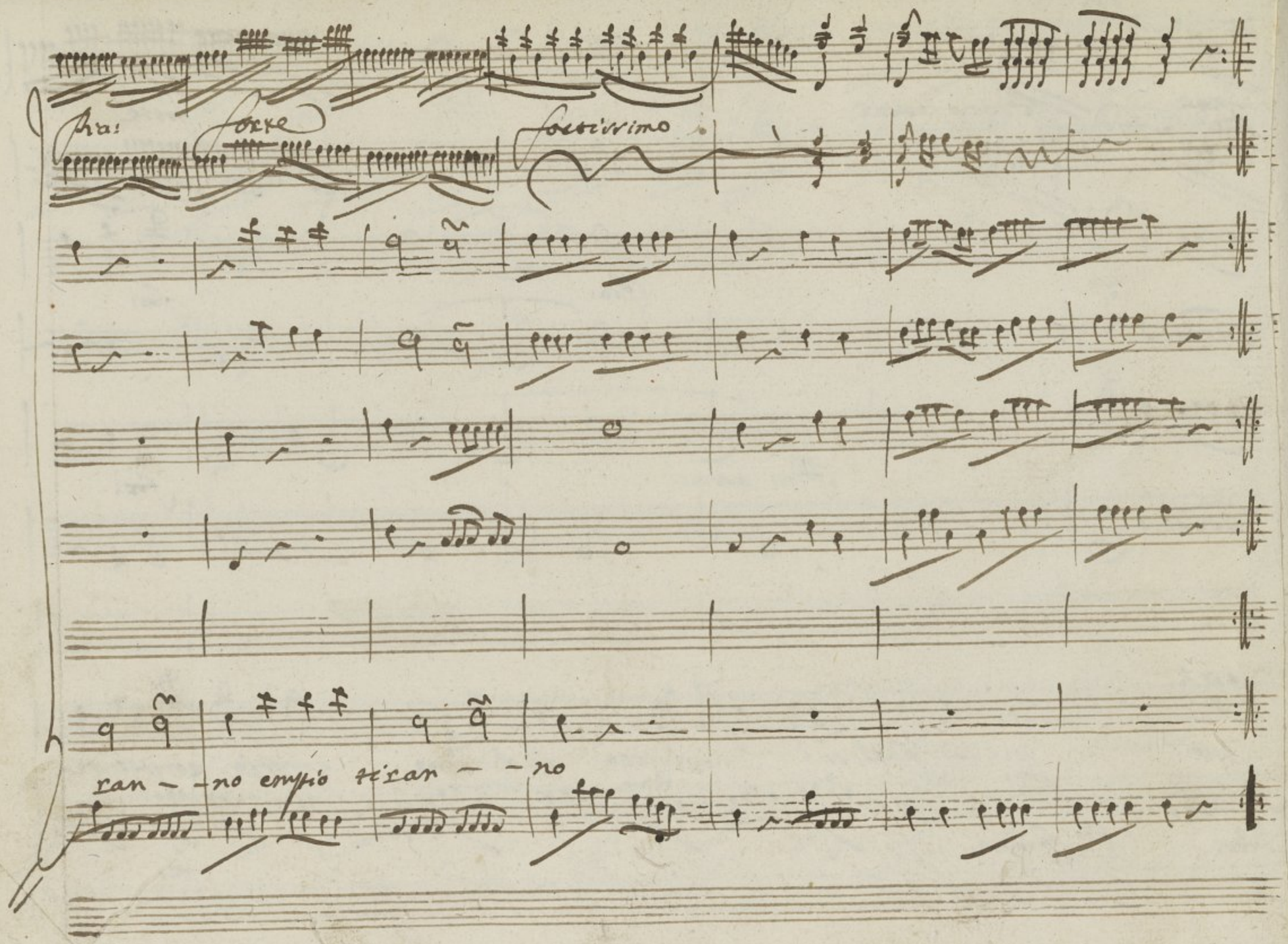
mira qual sono

empio empio ti-

for:

Piano.

for:


Fra:
forte
fortissimo
ran - - no empio tiran - - no

Fra:

Tace

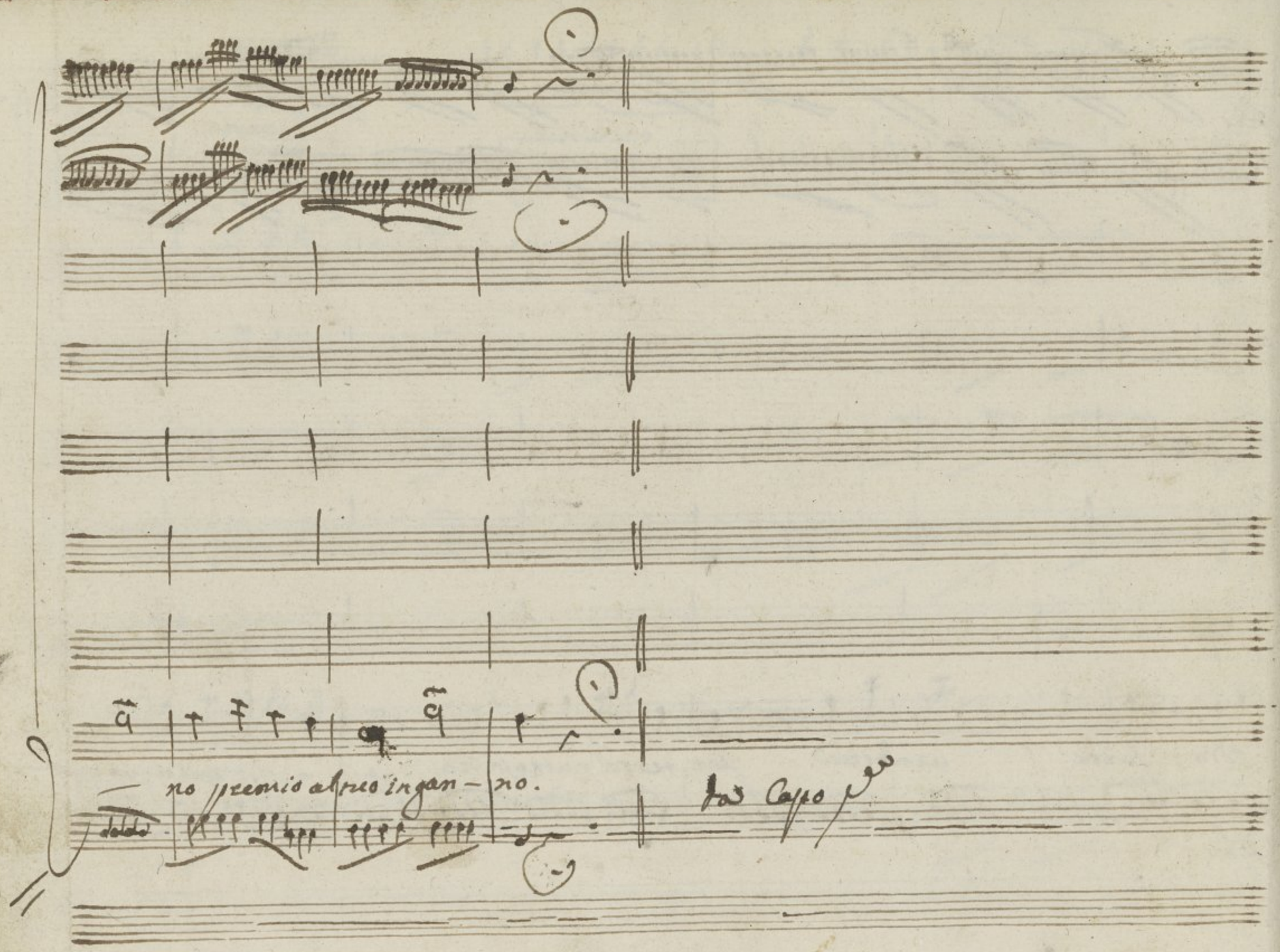
Tace

Tace

Tace

Odio furor uendetta per te sol nutro in sen pre — — mio al tuo ingan —

Fra:


no premio al tuo ingan - no.
Da Capo

Scena 12.ª Polifonte poi Anassandro

Poli:

Lasciatemi o Custodi. Perdasi ogni mi=

sura con chi perde ogni legge e si preuenga un insano furor. L'uscio è già chiuso.

Ora ben t'auuedrai femina ingrata quanto possa un'offesa in cor reale. Anas=

Anas:

sandro. La uoce del mio signor pur giunge a ferirmi l'udito.

Pol:

E a trarti insieme da quel

muto soggiorno a le braccia reali e al chiaro giorno.

Anas.

A quale altro tuo cenno ubbidir

deggio? Tutto mi fia men graue di quest'ozio profondo in cui sepolto tra rimorso

e timor peno e sospiro. Fol: Ecco il tempo onde puoi ~~[illegible]~~ veder dell'opre

tue; Basta che tu u'assenta e che tu dia Fedele amico il compimento all'

opra. Anas: Eccomi: uuoi ch'io torni nella Reggia d'Etolia e colà sueni anco in braccio a Ti:

deo il malguardato Epitide? Son pronto. Fol: Morì già l'infelice e senza nostra colpa mo:

ri. Ciò che al tuo zelo io chiedo è più facile impresa. Esci in Trome soffri che tra ca=

tene ti riuegga Messenia. De la morte de figli e del marito accusa la Re=

gina e attendi poi dalla mano real di Polifonte e grandezze e te=

sori ancor del trono uieni a parte se uuoi tutto è tuo dono. Anas. La Regina acca=

sar? Pol: si: qual rimorso? Anas. Quello che più risente un'alma ingrata. Pol: In Merope ri=

Anas. Al:

guarda la Nemica commun. Rauuiso in essa anche la mia Regina. Se n'hai pie=

Anas.

tà la nostra morte è certa. Mio Re non più: si serua alla nostra saluezza

Al.

e a la tua sorte. Merope accuserò. Caro Anassandro della grandezza mia

Via

fido sostegno per te dir posso è mio lo scettro è'l Regno.

Scena 13.ª Anassandro

Non si cerchi Anassandro altro consiglio. In un pelago

siamo, onde n'è forza uscirne o naufragar. Fatta è la colpa necessità per noi: Noi primi ec:

cessi anche gli ultimi a farsi abbiam commessi.

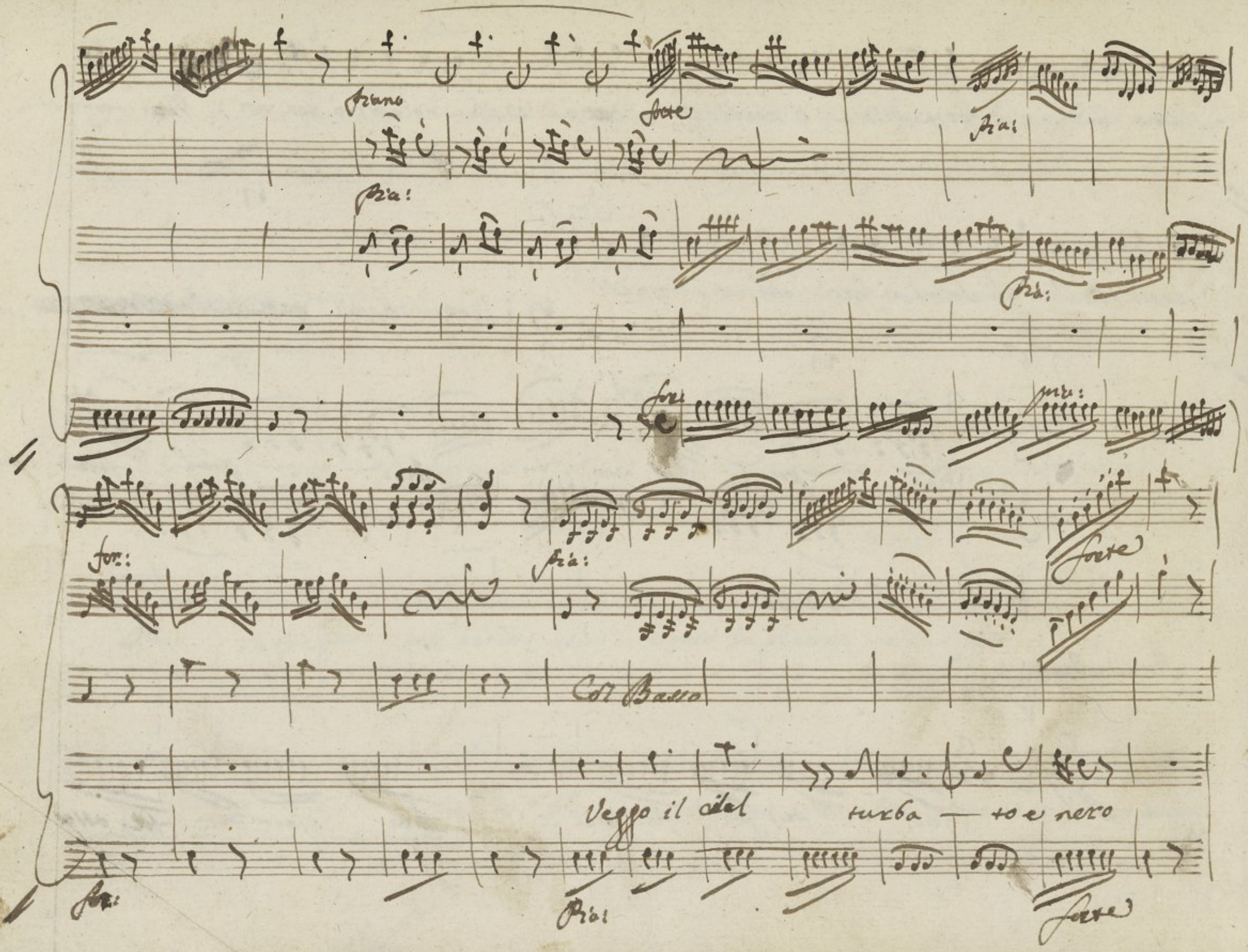
Siegue Aria

Pia: poco f. for: assai Pia: poco f. forte assai

Al Basso

Anassandro

Pia: poco for: for: assai Pia: poco for: for: assai


Piano
forte
Pia:
Pia:
Pia:
for:
Pia:
for:
Pia:
forte
Col Basso
Veggo il cielo turba — to e nero
for:
Pia:
forte

forte

Pia:

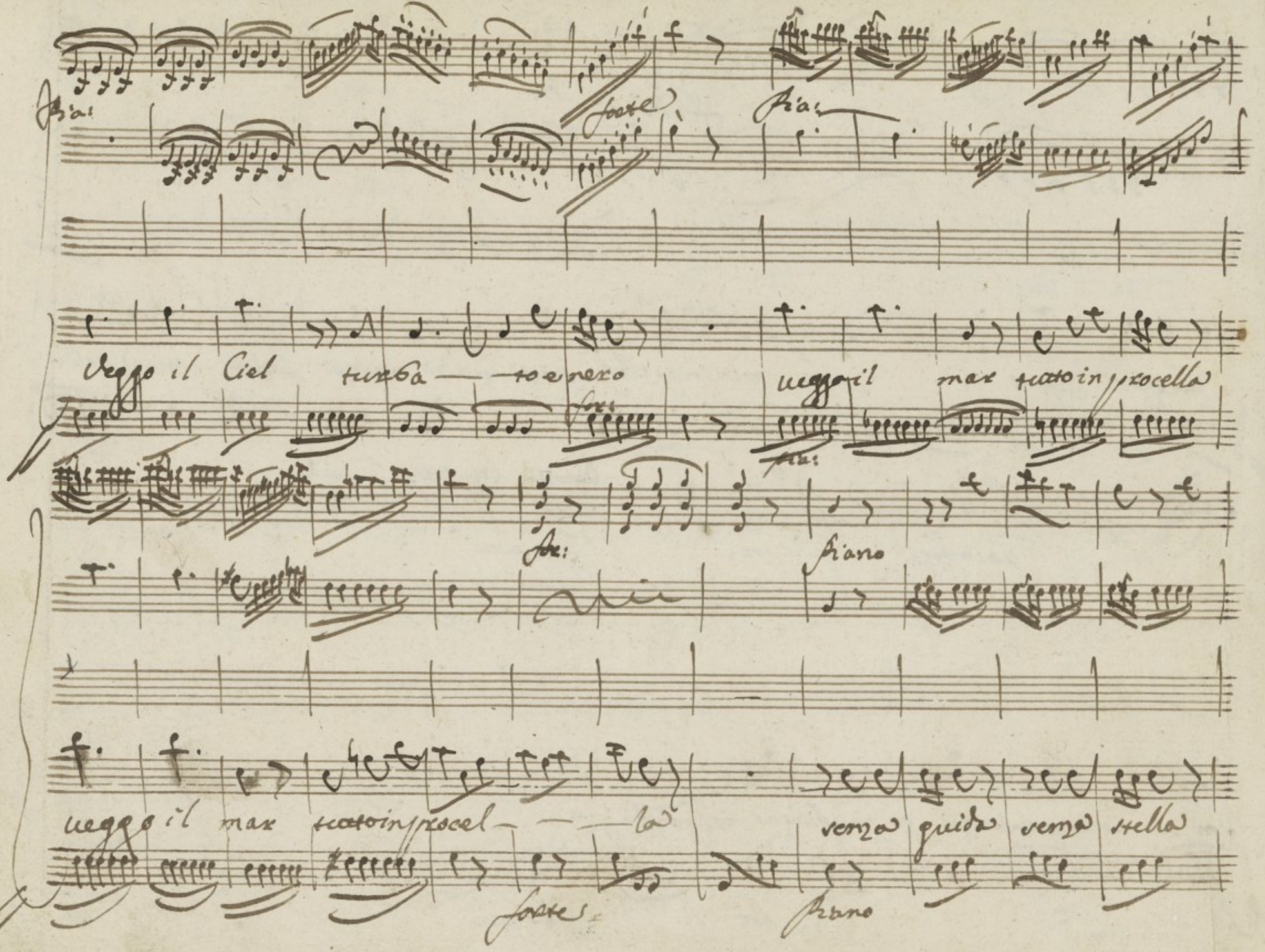
ueggo il mar tut – to in procella senza guida senza stella senza stella

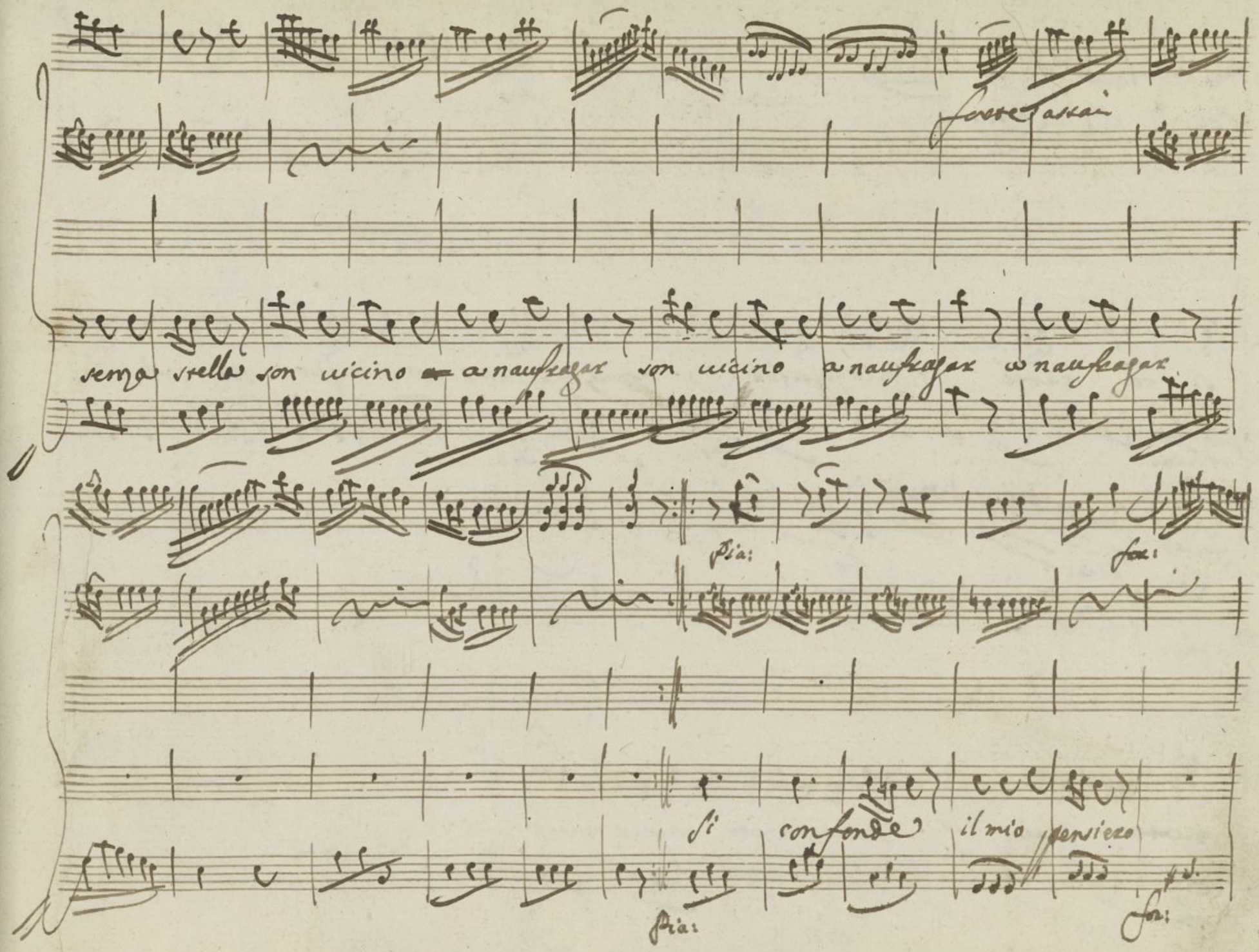
poco for: più for: for: assai

Col Basso

son uicino a naufragar a naufragar a naufragar.

for: for: assai


Pia:
forte
Pia:
veggo il Ciel turba — to e nero
veggo il mar tutto in procella
for:
Pia:
for:
Piano
veggo il mar tutto in procel — — la
senza guida senza stella
forte
Piano


senza stella son uicino a naufragar son uicino a naufragar a naufragar
Pia:
for:
Si confonde il mio pensiero
Pia:
for:

Pia: forte Pia:

Pia:

si fa certo il mio periglio non v'è speme ne consiglio nò nò

Pia: for: Pia:

forte pia: for:

for:

tutto sì sì convien tentar convien tentar.

for: pia: for:

Da Capo

Fine dell'Atto Primo

resto dell'uno Coro i

Scena 13.a Piazza

Carro Trionfale sopra del quale Epitide poi Polifonte Trasimede e Licisco

Vno

Oboe

Corni

Soli

Soli

Viua il grande viua il prode viua viua del rio mostro

Pia: Forte Pia: Forte

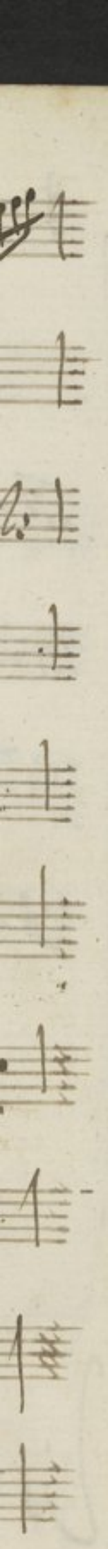
Col Vocl:

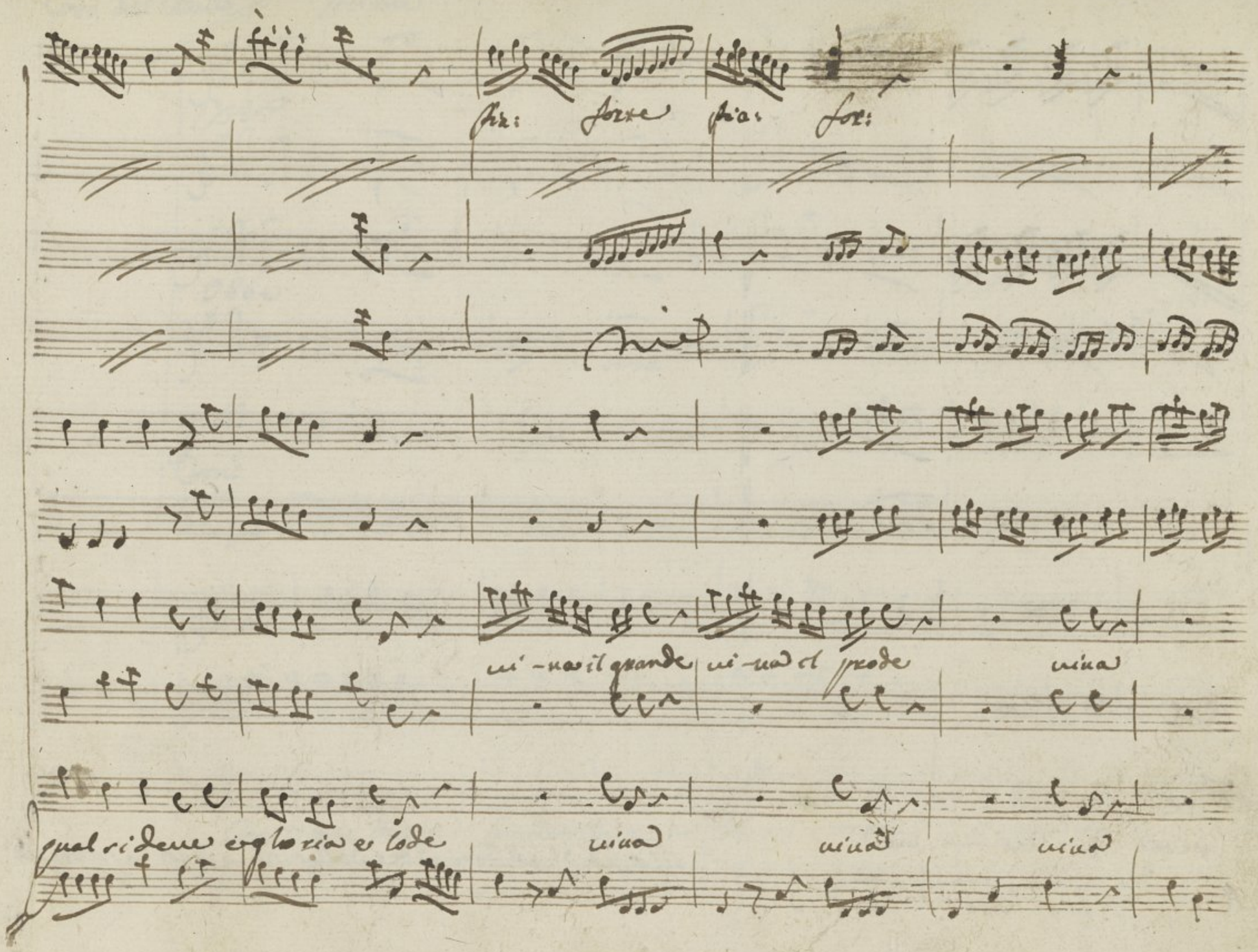
viva viva

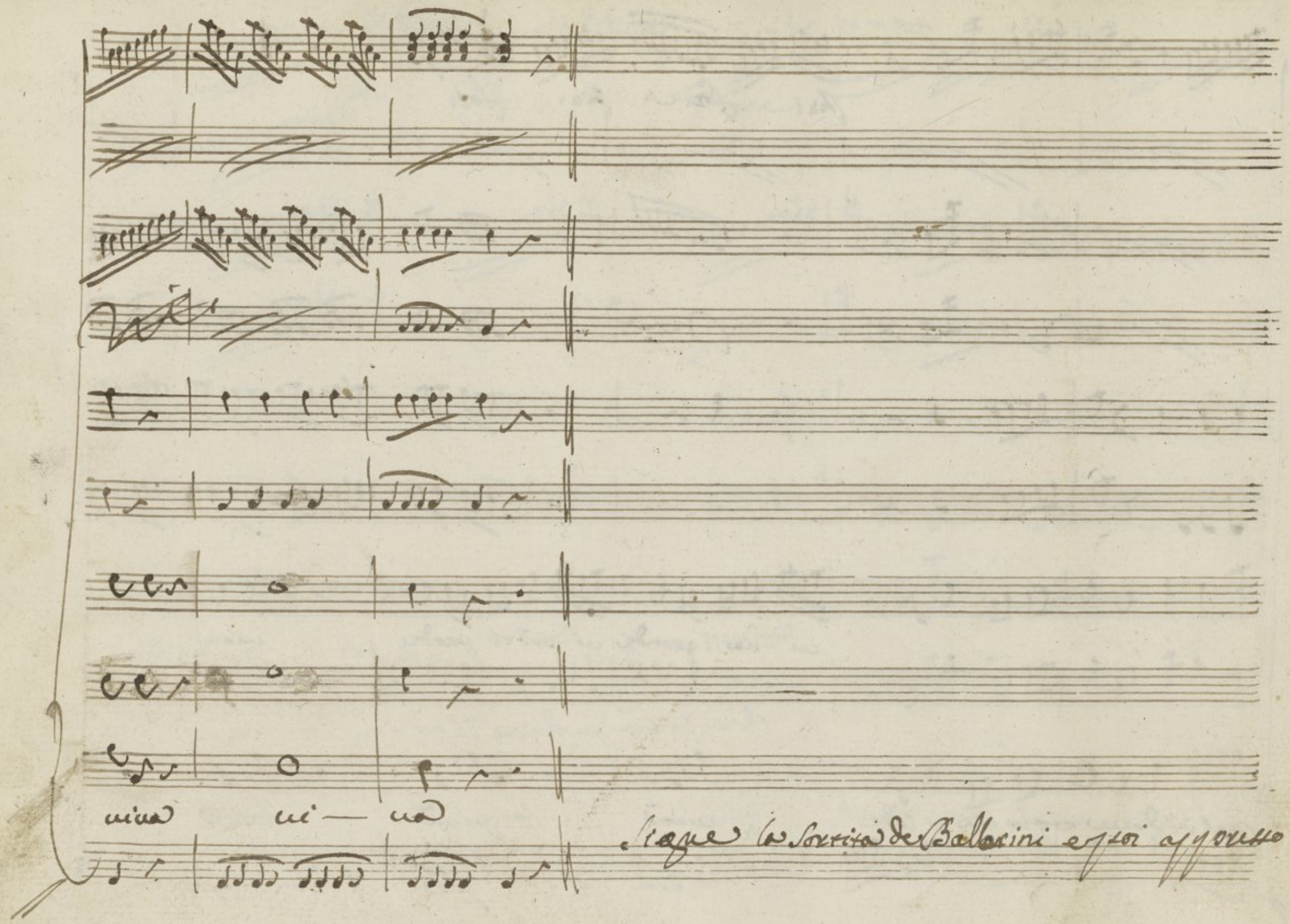
vi-va il grande vi-va il prode

vincitore viva viva da noi trovi il suo valore

2 6 4/2




Fin: forte Fin: for:
ni-na il grande ni-na il prode nina
qual si deve e gloria e lode nina nina nina



Segue la Sortita de Ballerini e poi appresso

Coro del Ballo

Minuè

Mo

Oboe

soli

Corni

solo

s'o=

solo

s'o=

Con liete danze Ninfe e Pastori da noi s'onori il vincitor

Aia:

tutti Soli tutti

tutti solo tutti solo

nori da noi il uincitor da noi s'onori il uincitor.

tutti solo tutti solo

nori da noi il uincitor da noi s'onori il uincitor. non più martiri

il uincitor il uincitor

Pia: for: pia: forte

forte

Pia:

forte

tutti

solo

tutti

tutti

solo

tutti

non più tormenti nò

nò nò non più martiri

nò nò non più tor=

soli tutti soli

solo tutti solo

solo tutti solo

da noi s'onori il uincitor s'onori da

menti ci fe contenti il suo ualor il uincitor

Pia: for: Pia:

tutti

tutti

noi

il uincitor

For:

Siegue il resto del Ballo. Poi da Capo il Coro doppo del quale, siegue subito

Col Basso

Epitide

Grazie alli dei io di periglio fuore ritorno vincitore. Il fiero

mostro cagion di tanto lutto alla Messenia cadde trafitto al suolo Il Ciel pie=

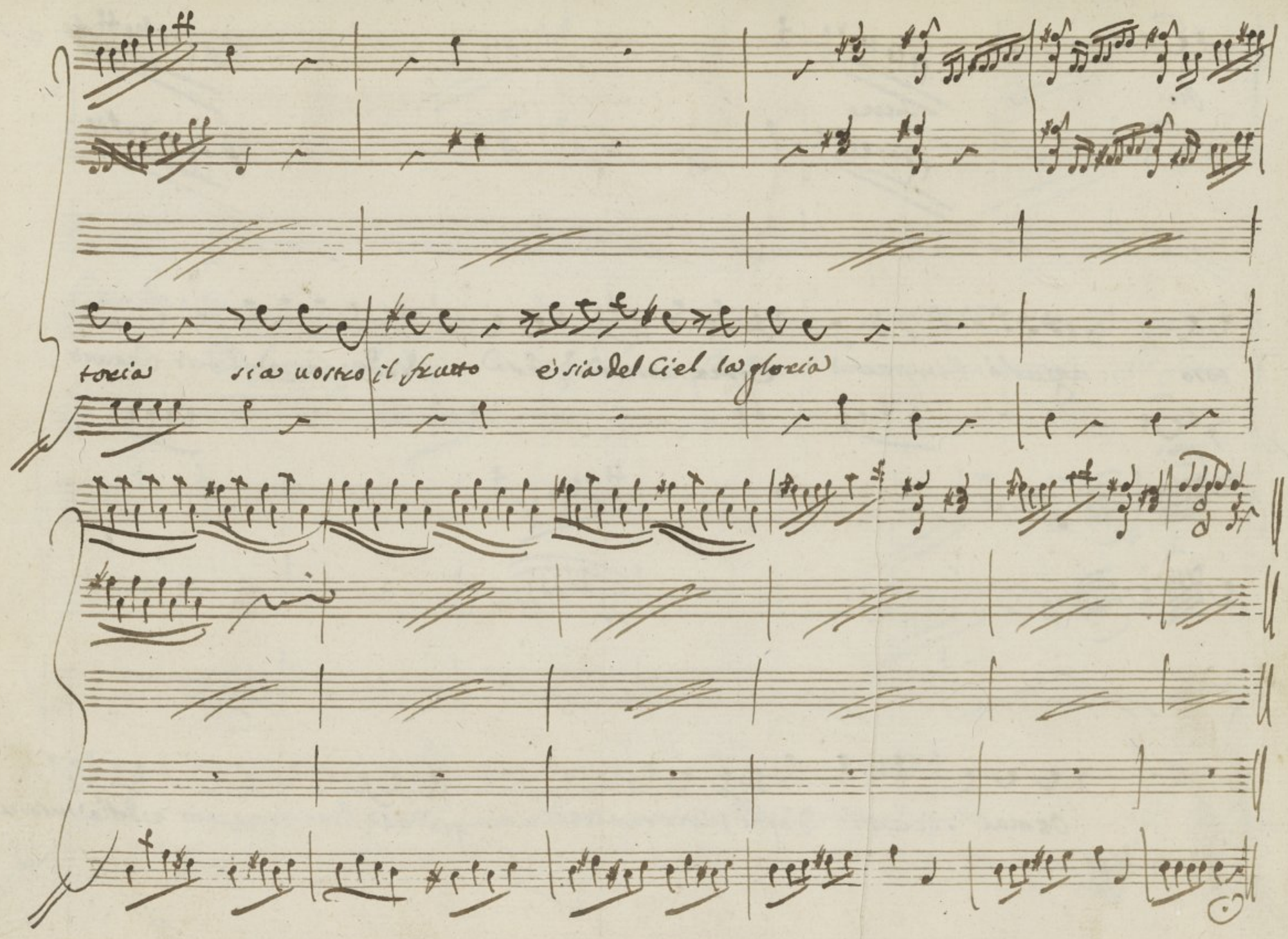
Pia:

forte

toso agevolò l'impresa e per vostra difesa diede forza al mio braccio

pia:

Ormai sicuri d'ogni timor sarete già respirar potrete e della mia vit:



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Polifonte

su spettacoli e giochi. Il Mondo apprenda come da un regio core

la Virtude s'apprezzi ed il ualore.

Siegue la Gotta

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Coro per finale del primo Ballo

Mo

Ni

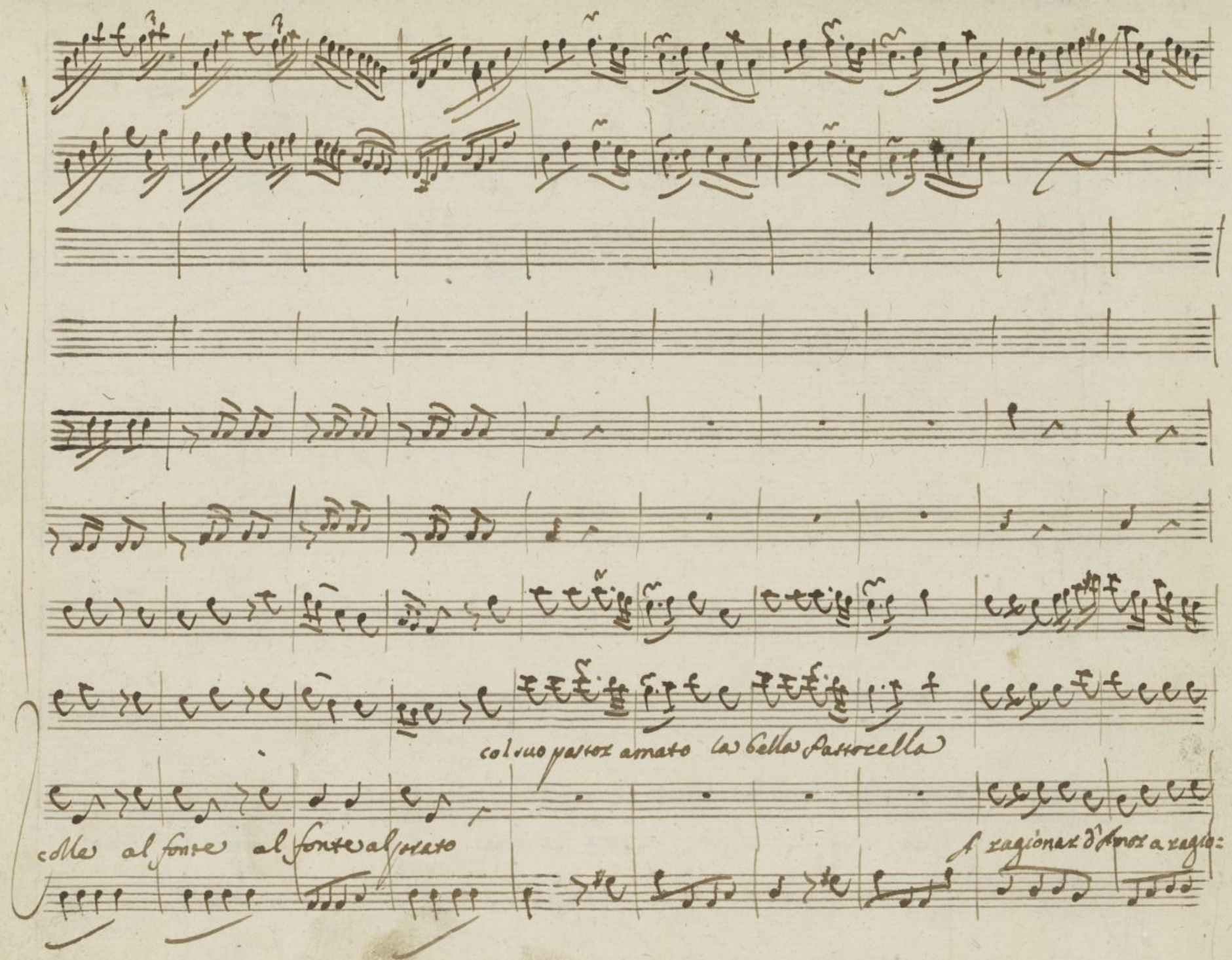
Col primo Vil.

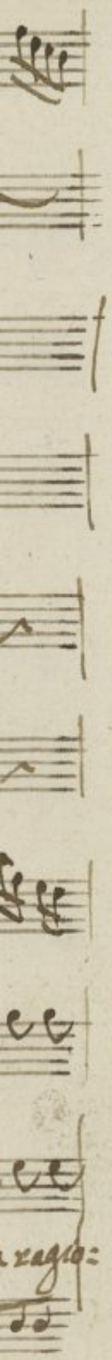
Oboe

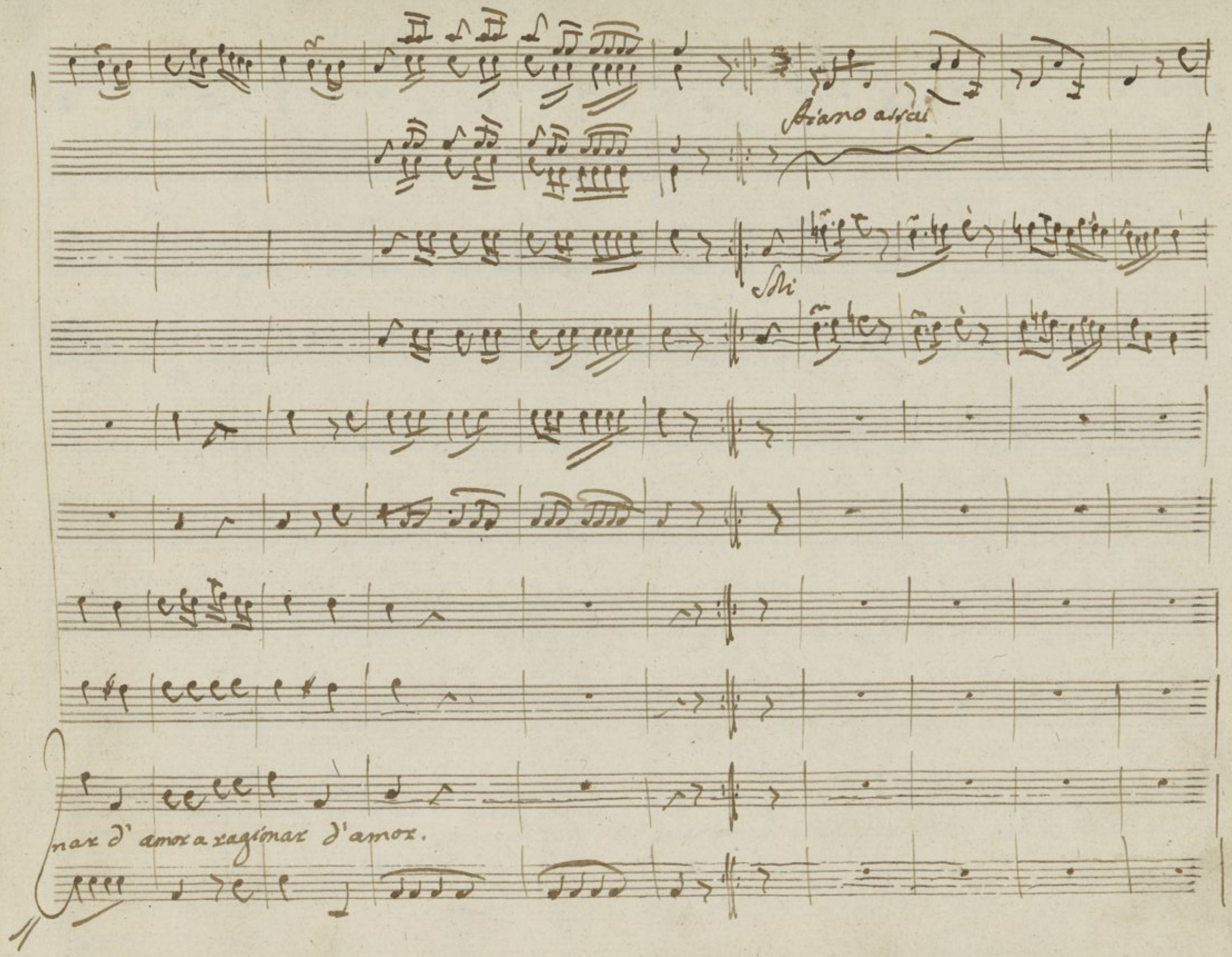
Col Secondo Viol.

Corni

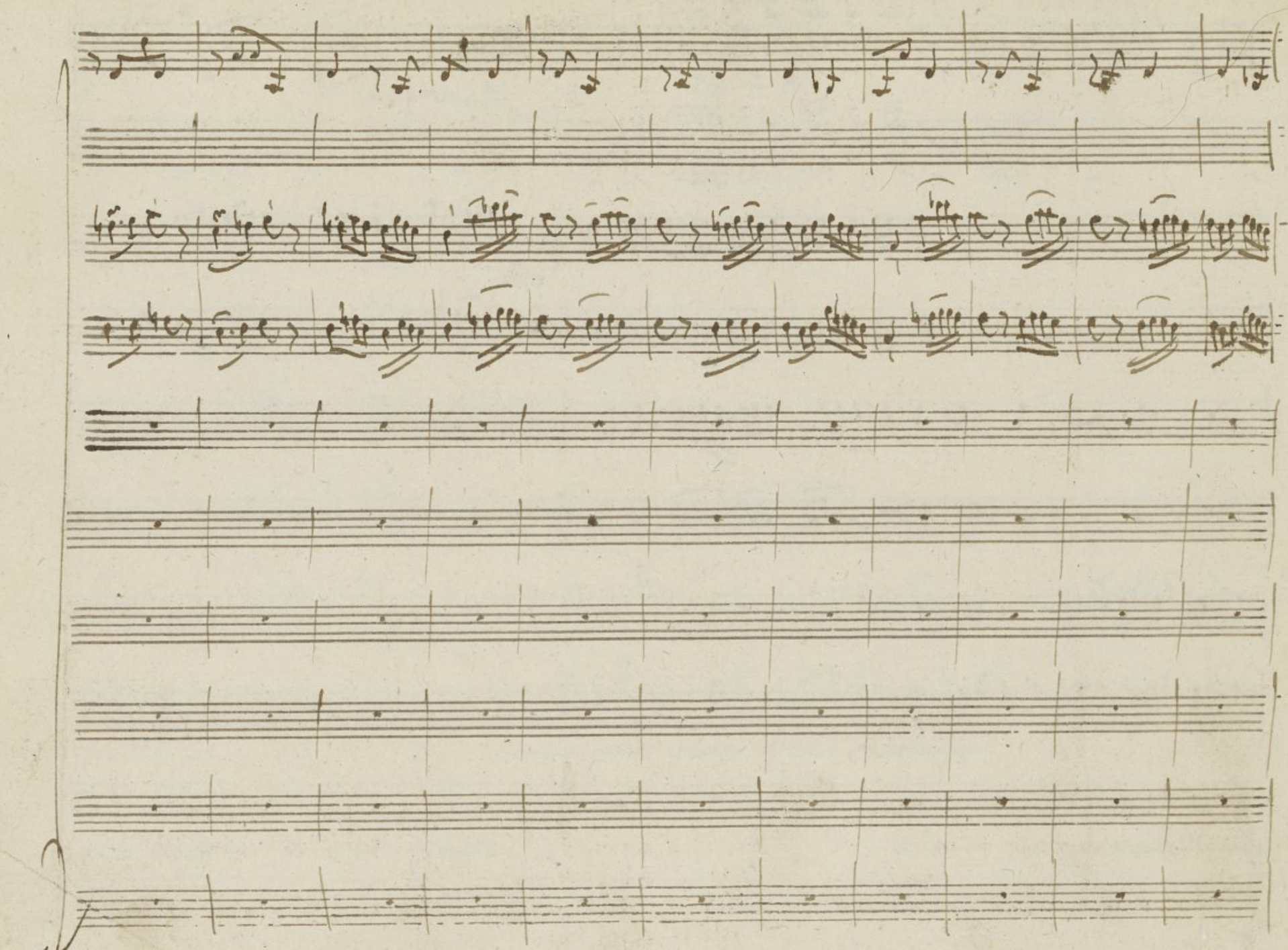
Ritorni al fin al fin contenta al colle al fonte al fonte al prato al


col suo pastor amato la bella Pastorella
colle al fonte al fonte al prato
A ragionar d'Amor a ragio:



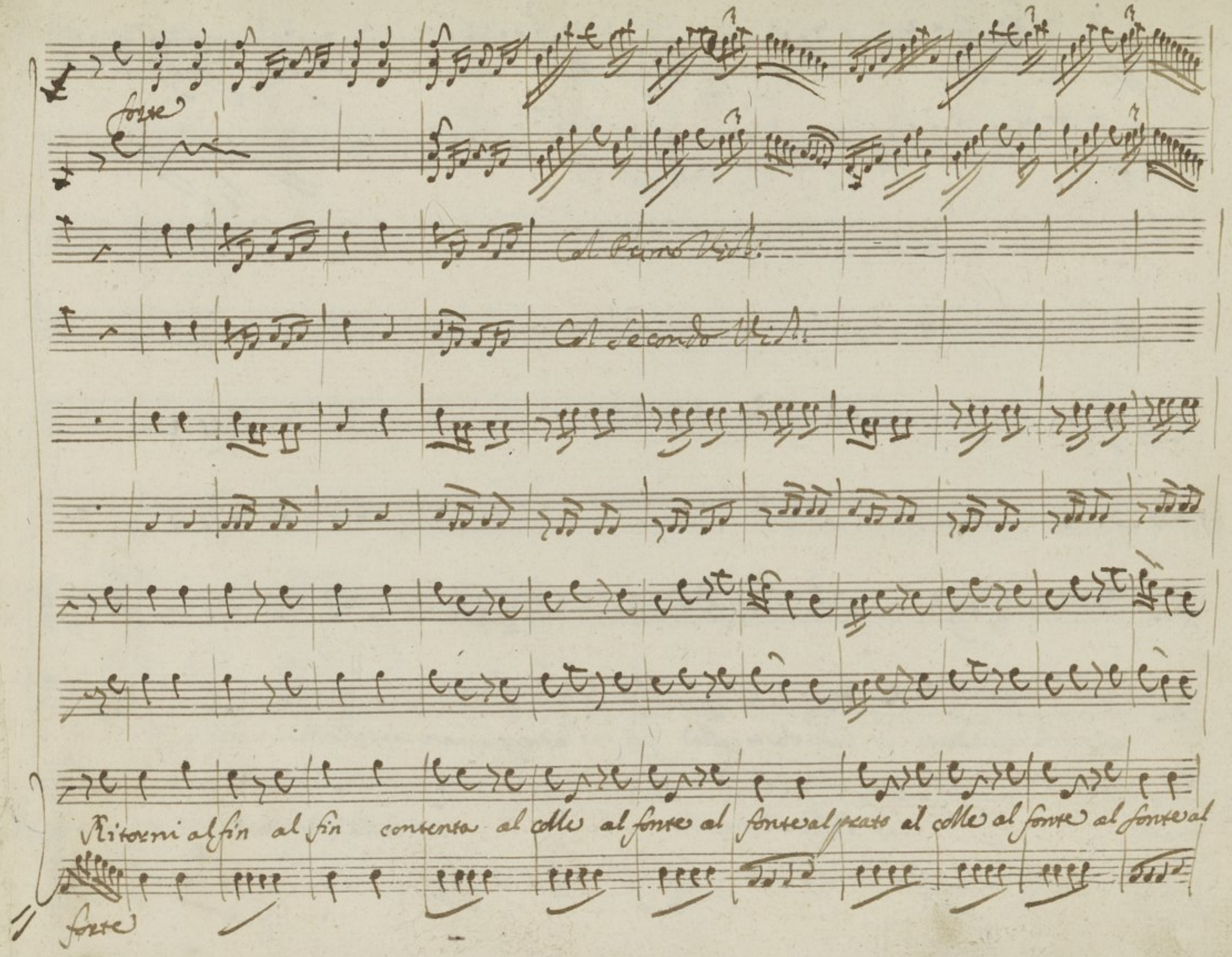


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg



Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg


forte
Col Primo Vist:
Col Secondo Vist:
Ritorni al fin al fin contenta al colle al fonte al fonte al prato al colle al fonte al fonte al
forte

col suo Pastore amato la bella Pastorella col suo Pastore amato la bella Pastorella

pcato la bella Pastorella la bella Pastorella a ragionar d'a=

mor a xagimar d'amor a xagimar d'amor

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

La Merope

In Venezia 174

Ouuertura

Nel Teatro di S.

Fia: for: Fia:

Oboe

Corni

Viola Col Basso

Basso

Fia: for: Fia:

Farbkarte #13
B.I.G.
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White 3/Color Black
Inches Centimetres

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg